



CITTA' DI AFRAGOLA
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
E DI PROTEZIONE CIVILE

Realizzato da
Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

INDICE

Capitolo 1. Introduzione	5
PREMESSA	5
NOTE	5
OBIETTIVI	6
STRUTTURA	6
Capitolo 2. Riferimenti Normativi	8
Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità	13
Capitolo 4. Inquadramento Territoriale	15
DATI TERRITORIALI	15
RIFERIMENTI COMUNALI	16
ALTIMETRIA	16
COPERTURA DEL SUOLO	17
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	18
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	20
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	22
INQUADRAMENTO SISMICO	23
Capitolo 5. Risorse	24
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	24
ELEMENTI CRITICI	27
INFRASTRUTTURE CRITICHE	43
ISTITUZIONI	46
RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE	49
SERVIZI A RETE PUNTUALI	52
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	59
SERVIZI SCOLASTICI	79
SERVIZI SPORTIVI	85
SOGGETTI OPERATIVI	86

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	88
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	90
STRUTTURE GENERICHE	90
Capitolo 6. Aree di Emergenza	95
AREE DI ATTESA	95
AREE DI RICOVERO	111
AREE DI AMMASSAMENTO	115
Capitolo 7. Percorsi	119
PERCORSI	119
Capitolo 8. Gestione delle Emergenze	121
Capitolo 9. Scenari di Rischio e Procedure Operative	124
SCENARIO Black-out elettrico	125
SCENARIO Covid-19	126
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	127
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	135
SCENARIO Emergenze sanitarie	136
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	137
SCENARIO Fenomeno sismico	236
SCENARIO Incendio di Interfaccia	244
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	253
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	286
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	292
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	334
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	335
SCENARIO Misure Operative Covid-19	336
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	338
SCENARIO Rischio Neve	339
SCENARIO Rischio Nucleare	345
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	355
SCENARIO Rischio Vento	360

Capitolo 10. Protezione dei Minori	369
PERCORSI MINORI	387
Capitolo 11. Formazione e Informazione	397
Capitolo 12. Centri Operativi e Funzioni di Supporto	398
ALLEGATI	

Capitolo 1. Introduzione

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

NOTE

Iter di Stesura ed Aggiornamento del PPC

Ruolo/Funzione:

1. *Cittadinanza*: Segnala alla Protezione Civile, alla Polizia Municipale, agli Uffici Comunali disagi e criticità che possono costituire un vulnus in materia di Protezione Civile;
2. *Operatori di Protezione Civile*: Individuano criticità presenti nel territorio, le archiviano nel PPC, e propongono azioni di mitigazione dei rischi;
3. *Funzionari Comunali*: Individuano criticità presenti nel territorio, le archiviano nel PPC, e nell'organizzazione (processi) e propongono azioni di mitigazione dei rischi;
4. *Agenti di Polizia Municipale*: Individuano criticità presenti nel territorio, le archiviano nel PPC, e nell'organizzazione (processi) e propongono azioni di mitigazione dei rischi;
5. *Responsabile della Protezione Civile*: Recepisce le criticità individuate e le proposte di mitigazione dei rischi e, confrontandosi con il Sindaco delinea le possibili scelte di prevenzione e gestione dei rischi;
6. *Comandante della PM*: Valuta lo scenario di rischio del territorio amministrato e individua le migliori strategie di intervento.
7. *Sindaco*: Autorizza la strategia di attuazione della Prevenzione e coordina la gestione delle emergenze. Coordina l'aggiornamento costante del PPC da parte delle funzioni di supporto. Valuta lo scenario di rischio caratteristico del Territorio amministrato, definisce le specificità operative e individua le migliori strategie d'intervento.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti

telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile

- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e

altre disposizioni di protezione civile

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali.

Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante

- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- Giunta regione Campania – Assessorato LL.PP. – pubblicazione di cui alla nota dell'8/03/200 schema delle azioni da intraprendere a livello comunale in emergenze di protezione civile
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - N. 299 DEL 30 GIUGNO 2005 -Protezione Civile - Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale
- Giunta Regionale - Seduta del 16 giugno 2006 - Deliberazione N. 802 - Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Attuazione misura 1.6, Azione C) del POR Campania 2000-2006. Programma della localizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriale provinciale e territoriale di protezione civile, del completamento del presidio territoriale per il monitoraggio del dissesto idrogeologico nel comune di Napoli
- Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 - Art. 63 commi 1, 2 e 3
- Nota del 6 marzo 2002 prot. n. 291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n. 31, 6931 e 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile
- D.G.R. n° 6932 del 21/12/2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile
- D.G.R. n° 854 del 7 marzo 20 03 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania
- D.G.R. n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi
- D.G.R. n. 1124 del 4 luglio 2008 – Approvazione procedure per il contrasto agli incendi e pianificazione di Protezione Civile, attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e dei volontari

Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 'Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana. L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco presso il Centro Operativo Comunale sono istituite, secondo lo schema di suddivisione funzionale descritto nel presente Piano di Protezione Civile Comunale, le Funzioni di Supporto alla gestione dell'emergenza.

Ogni funzione di supporto è rappresentata dal responsabile che, sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Comunale di Protezione Civile oltrechè in funzione delle direttive provenienti dagli organi di coordinamento provinciali o nazionali, ha il compito di organizzare il lavoro della relativa funzione e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile, durante l'ordinaria attività preparatoria.

La nomina dei componenti che risultano dipendenti del comune avverrà con Decreto del Sindaco. La nomina dei componenti che risultano appartenenti ad altri enti dovrà venire ratificata da apposita convenzione redatta a cura dell'ufficio Comunale di Protezione Civile. Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

Capitolo 4. Inquadramento Territoriale

DESCRIZIONE

Il territorio comunale di Afragola, da un punto di vista geografico, è situato nella piana fra Napoli e Caserta, nei Regi Lagni, la zona di bonifica tra basso corso del Volturno, Vesuvio, Campi Flegrei e preappennino campano e si estende per circa 18 kmq in prevalenza pianeggiante. La sua collocazione topografica è così definita:

- coordinate da Centro Storico: Latitudine 40°55'0" N; Longitudine 14°19'0" E.
- il territorio si trova ad un'altezza media sul livello del mare di: 22m (minima), 65m (massima) e con escursione altimetrica di 43m.

Dati generali

La città si estende per 18 kmq ed ha una popolazione di 63.820 abitanti (fonte: Istat 2011). Ed è confinante con i seguenti comuni:

- Casoria (NA) distanza 2,3 km
- Cardito (NA) distanza 2,8 km
- Casalnuovo di Napoli (NA) distanza 3,5 km
- Caivano (NA) distanza 4,1 km
- Acerra (NA) distanza 6,8 km

Note: Afragola è il comune capofila del COM4, di cui fanno parte i comuni di Cardito e Casalnuovo di Napoli.

DATI TERRITORIALI

Comune	Afragola
Codice Istat Comune	15063002
Provincia	
Codice Istat Provincia	63
Estensione (Km ²)	17.99
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	2
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Capo Mazzo e Saggese
Comuni Confinanti	Acerra, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli e Casoria
Autorità di Bacino	Appennino Meridionale

 Denominazione COI

 Comuni appartenenti al COI

 Denominazione Comunità Montana

 Comuni appartenenti alla Comunità Montana

 Denominazione Unione di Comuni

 Comuni appartenenti all'Unione

 Denominazione Aggregazione di Comuni

 Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni

RIFERIMENTI COMUNALI

 Municipio

 Indirizzo PIAZZA MUNICIPIO 1

 Telefono 1 0818529111

 Telefono 2

 FAX

 eMail 1 protocollo@pec.comune.afragola.na.it

 eMail 2

 Sito Web 1 www.comune.afragola.na.it

 Sito Web 2

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4024	4413	4364	4631	4893	4731	4728	4819

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4820	4700	4050	3473	3018	2334	1908	2914

Popolazione Totale: 63820

ALTIMETRIA

Fasce di altezza

Estensione in Km2

 Estensione in %

Da quota 0 a 300 m s.l.m.	17.99	100.00
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	0	0.00
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0.00
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0.00

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali	0	0.00
Superfici agricole - seminate	0	0.00
Colture permanenti	0	0.00
Pascoli	0	0.00
Aree agricole	0	0.00
Foresta	0	0.00
Erba e arbusti	0	0.00
Suoli con scarsa vegetazione	0	0.00
Zone umide	0	0.00
Acqua	0	0.00

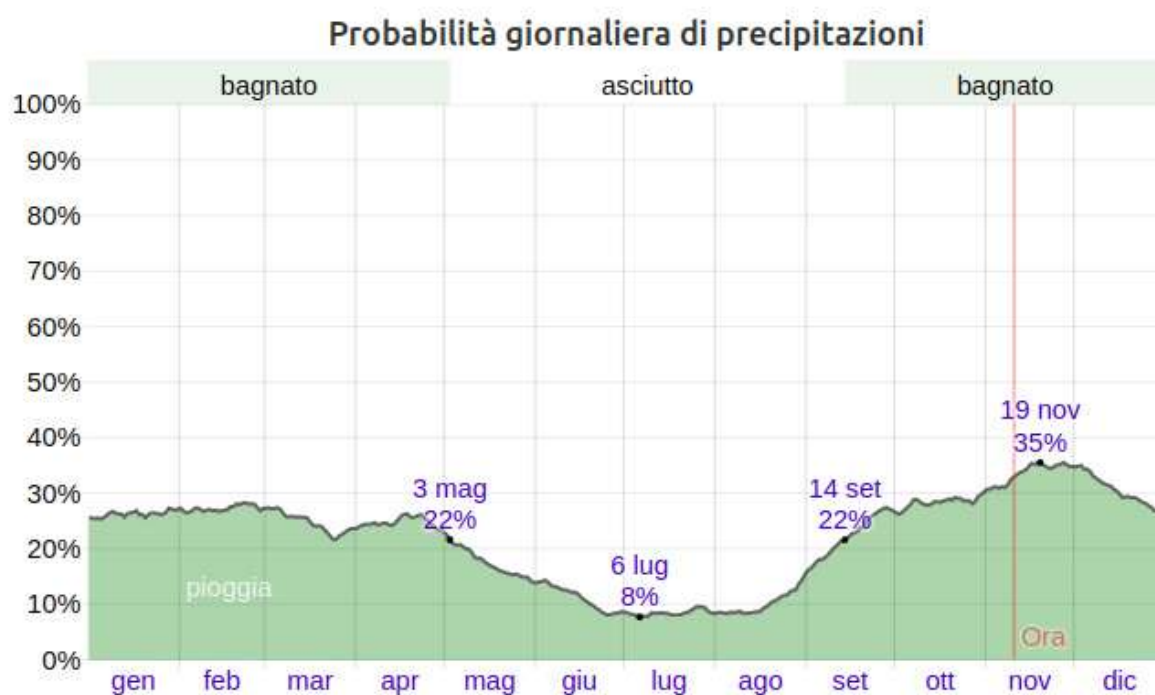
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Il comune di Afragola secondo la classificazione climatica ricade nella Zona Climatica C.

La stagione più piovosa dura 7,6 mesi, dal 14 settembre al 3 maggio, con una probabilità di oltre 22% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 35% il 19 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,4 mesi, dal 3 maggio al 14 settembre. La minima probabilità di un giorno piovoso è il 8% 6 luglio.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 35% il 19 novembre.



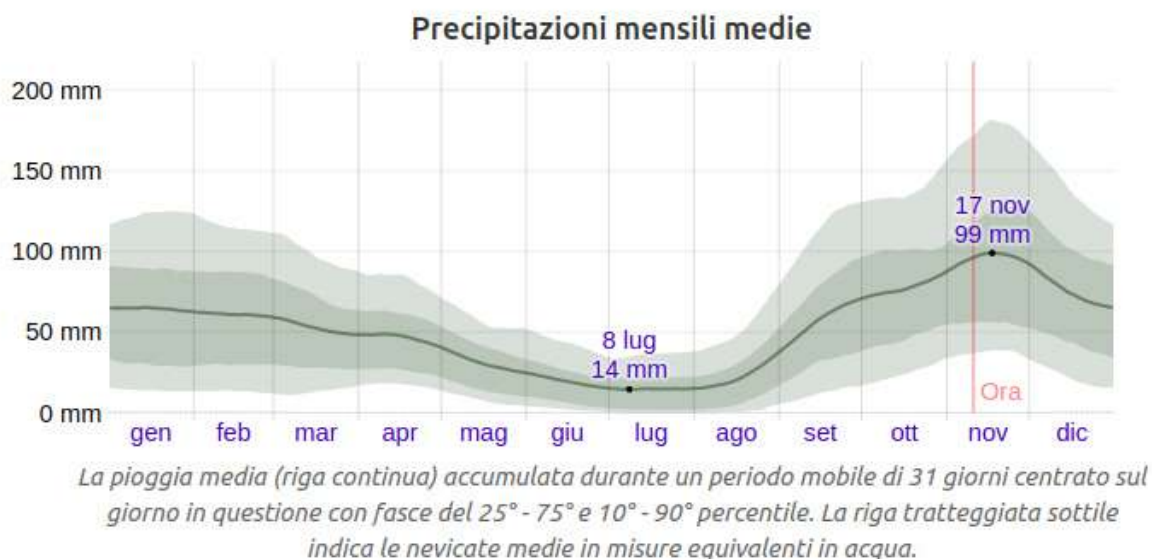
La percentuale di giorni i cui vari tipi di precipitazione sono osservati, tranne le quantità minime: solo pioggia, solo neve, e miste (pioggia e neve nella stessa ora).

Pioggia

Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno. Afragola ha significative variazioni stagionali di piovosità mensile.

La pioggia cade in tutto l'anno a Afragola. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 17 novembre, con un accumulo totale medio di 99 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 8 luglio, con un accumulo totale medio di 14 millimetri.



Sole

La lunghezza del giorno a Afragola cambia significativamente durante l'anno. Nel 2020, il giorno più corto è il 21 dicembre, con 9 ore e 14 minuti di luce diurna il giorno più lungo è il 20 giugno, con 15 ore e 7 minuti di luce diurna.

Umidità

Basiamo il livello di comfort sul punto di rugiada, in quanto determina se la perspirazione evaporerà dalla pelle, raffreddando quindi il corpo. Punti di rugiada inferiori danno una sensazione più asciutta e i punti di rugiada superiori più umida. A differenza della temperatura, che in genere varia significativamente fra la notte e il giorno, il punto di rugiada tende a cambiare più lentamente, per questo motivo, anche se la temperatura può calare di notte, dopo un giorno umido la notte sarà generalmente umida.

Afragola vede estreme variazioni stagionali nell'umidità percepita.

Il periodo più umido dell'anno dura 3,7 mesi, da 6 giugno a 28 settembre, e in questo periodo il livello di comfort è afoso, oppressivo, o intollerabile almeno 15% del tempo. Il giorno più umido dell'anno è il 9 agosto, con condizioni umide 60% del tempo.

Il giorno meno umido dell'anno è il 17 dicembre, con condizioni umide essenzialmente inaudite.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

A livello geologico regionale il comune di Afragola ricade in parte nel Foglio 184 (Napoli) della Carta Geologica d'Italia.

Dal punto di vista geologico-strutturale si trova nella depressione relativa alla Pianura Campana, colmata da una successione di piroclastiti di diversa natura, dove questi prodotti vulcanici sono legati alla grande eruzione dell'Ignimbrite Campana che ha causato lo svuotamento della camera magmatica innescando fenomeni di subsidenza e di crollo.

Dal punto di vista tettonico e strutturale, Afragola è posta nella parte centrale della Piana Campana una depressione tettonica impostata su un piastrone carbonatico cui margini affioranti sono i rilievi che attualmente bordano (M. Massiccio, M. Maggiore, Tifatini ecc.). Essa è fiancheggiata da faglie con direzione NE-SO che si estendono fino al mare e che passano da un alto attraverso la città di Napoli e dall'altro attraverso il Vesuvio, tagliando anche depositi di eruzioni relativamente recenti. Lungo le fratture che hanno prodotto la depressione si è avuta, nel tempo, un'intensa attività vulcanica e si sono sviluppati edifici vulcanici (Roccamonfina, Somma-Vesuvio); lungo le stesse fratture sono inoltre presenti sorgenti mineralizzate con alti tenori in CO₂ (Sorgente di Triflisco e di Cannello al margine NE della Piana) e si rinvenivano spesso acque termali (M. Massiccio al margine NW).

Il distretto vulcanico dei Campi Flegrei e il massiccio del Somma-Vesuvio individuano tre settori della piana: quello settentrionale (basso Voltorno); quello mediano (valle del Sebeto); quello meridionale (piana di Sarno). Dai dati derivanti da prospezioni geofisiche, da perforazioni profonde eseguite per ricerche di idrocarburi e da molteplici pozzi perforati soprattutto per ricerche d'acqua, risulta- per i settori del basso Voltorno e della valle del Sebeto- la seguente successione dall'alt:

- Tufo Grigio Campano per spessori di 30-60m, con i valori a ridosso dei massicci carbonatici e dei Campi Flegrei e i valori minimi a ridosso del corso del Voltorno, dove esso è ricoperto da una coltre piroclastico-alluvionale, talora con livelli torbosi;
- depositi prevalentemente pelitici di probabile ambiente marino e transizionale dello spessore di alcune centinaia di metri;
- depositi vulcanici antichi (tufi e lave andesiti che e basaltiche) intercettati da sondaggi profondi, per spessori notevoli, e con il tetto che risale fino ad alcune centinaia di metri dal p.c. sulla verticale di parete;
- depositi clastici di probabile età mio-pliocenica a profondità superiore ai 3km;
- piattaforma carbonatica, mai raggiunta dalle perforazioni profonde eseguite nella zona baricentrica dell'area, mai collegabile con gli affioramenti periferici attraverso successivi importanti gradini di faglia;

I dati a disposizione circa le caratteristiche geologiche del suolo classificano Afragola e i comuni limitrofi come "Complesso delle piroclastiti da caduta", mentre le informazioni riguardanti il livello della falda acquifera disegnano un andamento discendente che va da nord-est a sud-ovest.

Inoltre l'area metropolitana di Afragola è interessata da numerosi sinkhole, questi sprofondamenti sono fenomeni improvvisi, difficilmente prevedibili e costituiscono un serio fattore di rischio. Questi fenomeni presenti nel sottosuolo non sono solamente dovuti a cause geologiche, ma anche antropiche infatti essi sono presenti nelle aree interessate nel passato da attività estrattiva nel sottosuolo, il quale è spesso costituito da rocce facilmente lavorabili e allo stesso tempo di buona consistenza come ad esempio i tufi piroclastici. Il rischio di sprofondamento in queste aree è notevole, poichè è strettamente connesso alla presenza e alla densità di insediamenti e/o infrastrutture presenti in superficie.

In riferimento al rischio sinkhole si può infatti ricordare l'evento avvenuto il 16 ottobre 1993 ad Afragola, lo sprofondamento provocò il cedimento del piano di calpestio dell'androne di un palazzo in via Santa Maria 42. In questo settore del centro storico di Afragola, le cavità presenti nel sottosuolo sono numerose e hanno uno sviluppo allungato in direzione E-W.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

In una visione più ampia l'assetto idrogeologico del comune di Afragola ricade nell'ampia Pianura Campana che si estende su una superficie di circa 135 kmq con quote variabili dal livello del mare ai 50-60 m s.l.m. delle fasce pedemontane dei rilievi carbonatici che le contornano (Monte Massiccio a Nord, Monti Tifatini a Nord-Est, Monti di Durazzano e di Avella-Partenio, Monti di Sarno a Est, Monti Lattari a Sud).

La Pianura Campana è sede dell'acquifero principale del territorio campano centro-settentrionale. La circolazione idrica sotterranea è localizzata nei livelli piroclastici a granulometria più grossolana presenti alla base dell'Ignimbrite Campana, e l'assenza di strati confinanti realmente continui fa sì che la falda risulti a grande scala un unico corpo idrico.

Il tetto dell'acquifero localmente è quasi costituito ovunque dall'Ignimbrite Campana, dove al di sopra è presente uno spessore di piroclastiti sciolte che possono essere sedi di falda. Gli apporti idrici alla falda sono sostanzialmente rappresentati da afflussi meteorici infiltrati dalla superficie, afflussi meteorici sotterranei provenienti dalle dorsali carbonatiche orientali e da quelli provenienti dal complesso Somma-Vesuvio.

INQUADRAMENTO SISMICO

Afragola ai sensi dell'O.P.C.M 3274/2003 ricade nella Zona Sismica 2, ossia con valori di accelerazione di $0,15 < a_g < 0,25$ (con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni), ossia in estrema sintesi la Città di Afragola è classificata come rischio sismico medio-alto.

Capitolo 5. Risorse

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	C.C. LE PORTE DI NAPOLI	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via Santa Maria La Nova, 1	
Tel 1	0818607151	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93375863324317
	<i>Lon</i>	14.35643792152405
eMail 1	consorzio.portedinapoli@pec.coopcisa.it	
Sito WEB 1	portedinapoli.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	CONSORZIO CENTRO COMM.LE MANDI	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Santa Maria La Nuova , snc	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93258740879534
	<i>Lon</i>	14.350504875183104
Sito WEB 1	www.centrocommercialemandi.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	IKEA	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.908607192671155
	<i>Lon</i>	14.316226243972777
Struttura	Rilevante	

Nome	LEROY MERLIN	
-------------	---------------------	--

Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 1	
Tel 1	08119714420	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.90635302666735
	<i>Lon</i>	14.31772828102112
Sito WEB 1	www.leroymerlin.it/negozi/napoli-afrogola	
Struttura	Rilevante	

Nome	ALFIERO S.R.L	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	Traversa G, Via Galliano, 25	
Tel 1	0818513480	
Tel 2	0810113126	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.920278164856825
	<i>Lon</i>	14.310553371906277
eMail 1	info@afierosrl.it	
eMail 2	gare@afierosrl.it	
Sito WEB 1	www.afierosrl.it	

Nome	CASTALDO COSTRUZIONI EDILI	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	Via Trieste e Trento, 11	
Tel 1	3384812056	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.918124723497215
	<i>Lon</i>	14.311288967728615
eMail 1	info.cce@libero.it	
Sito WEB 1	castaldocostruzioniedili.jimdofree.com	

Nome	C.I.D.A.P. COSTRUZIONI S.R.L.	
Tipologia	Impresa Edile	
Indirizzo	Traversa li Murillo Fatigati, 12	
Tel 1	0818696894	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91420173307529

Lon 14.33339573442936

Nome COSTRUZIONI EDILI GENERALI DEL GEOM CARLO LAEZZA

Tipologia Impresa Edile

Indirizzo Via Piemonte, 23

Tel 1 3510145035

Coordinate: *Lat* 40.92803605233769

Lon 14.301020801067352

Sito WEB 1 costruzioni-edili-general-del-geom-carlo.business.site

Nome EDIL PRAL S.R.L.

Tipologia Impresa Edile

Indirizzo Via Francesco Russo, 67

Tel 1 0818511427

Coordinate: *Lat* 40.92003495617058

Lon 14.304309189319609

Nome IMPRESA EDILE BUONO DEL GEOMETRA PASQUALE BUONO

Tipologia Impresa Edile

Indirizzo Via Friuli, 3

Tel 1 0818526551

Coordinate: *Lat* 40.9293583286765

Lon 14.31823454797268

Nome IMPRESA EDILE STRADALE IENGO SRL

Tipologia Impresa Edile

Indirizzo 15 Traversa Vi Croce Benedetto

Tel 1 0818527689

Coordinate: *Lat* 40.92919519869696

Lon 14.309078156948088

Nome RUSSO COSTRUZIONI

Tipologia	Impresa Edile
Indirizzo	Via Contrada Ferrarese, 6
Tel 1	3276594373
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92542992526066
	<i>Lon</i> 14.335546195507046
eMail 1	russocostruzioni@rs@gmail.com
Sito WEB 1	www.russocostruzioni.eu

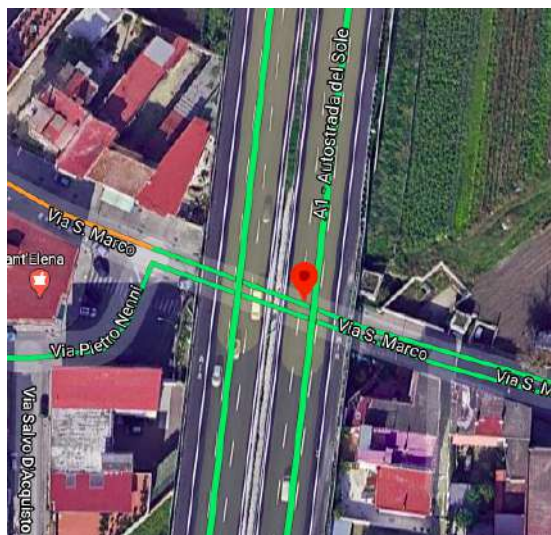
Nome	SALOMONE
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	VIA A. DE GASPERI 106
Tel 1	3382509975
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.928752415293815
	<i>Lon</i> 14.311016052961351

Struttura

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE A1
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A1-SP27
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.919740064438116
	<i>Lon</i> 14.322062730789185





Nome PONTE A16 E FERROVIA

Tipologia Ponte

Indirizzo A16

Coordinate: Lat 40.90881801002271

Lon 14.32823449373245



Nome PONTE A1-SP27

Tipologia Ponte

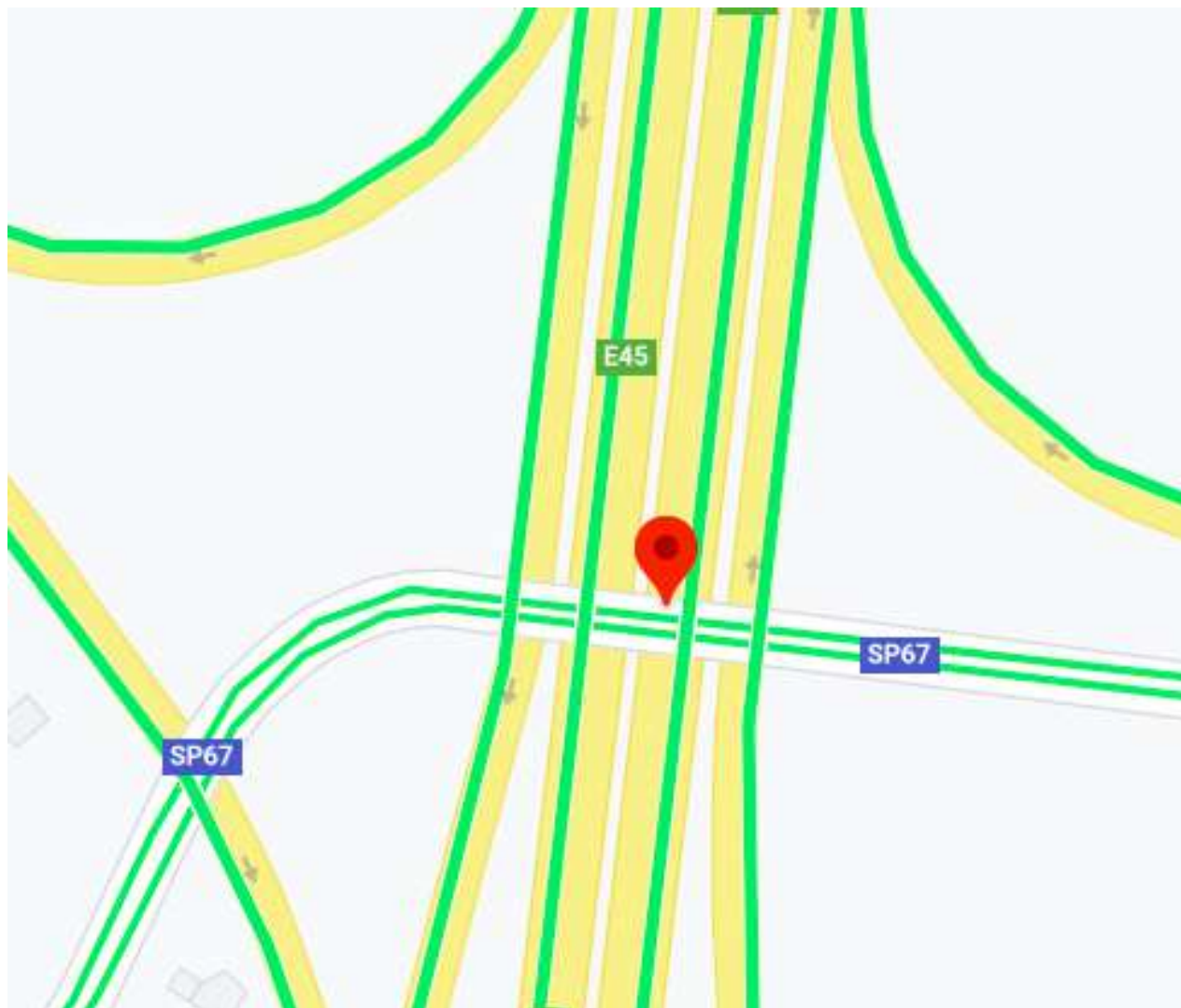
Indirizzo A1-SP27

Coordinate: Lat 40.919695475882975

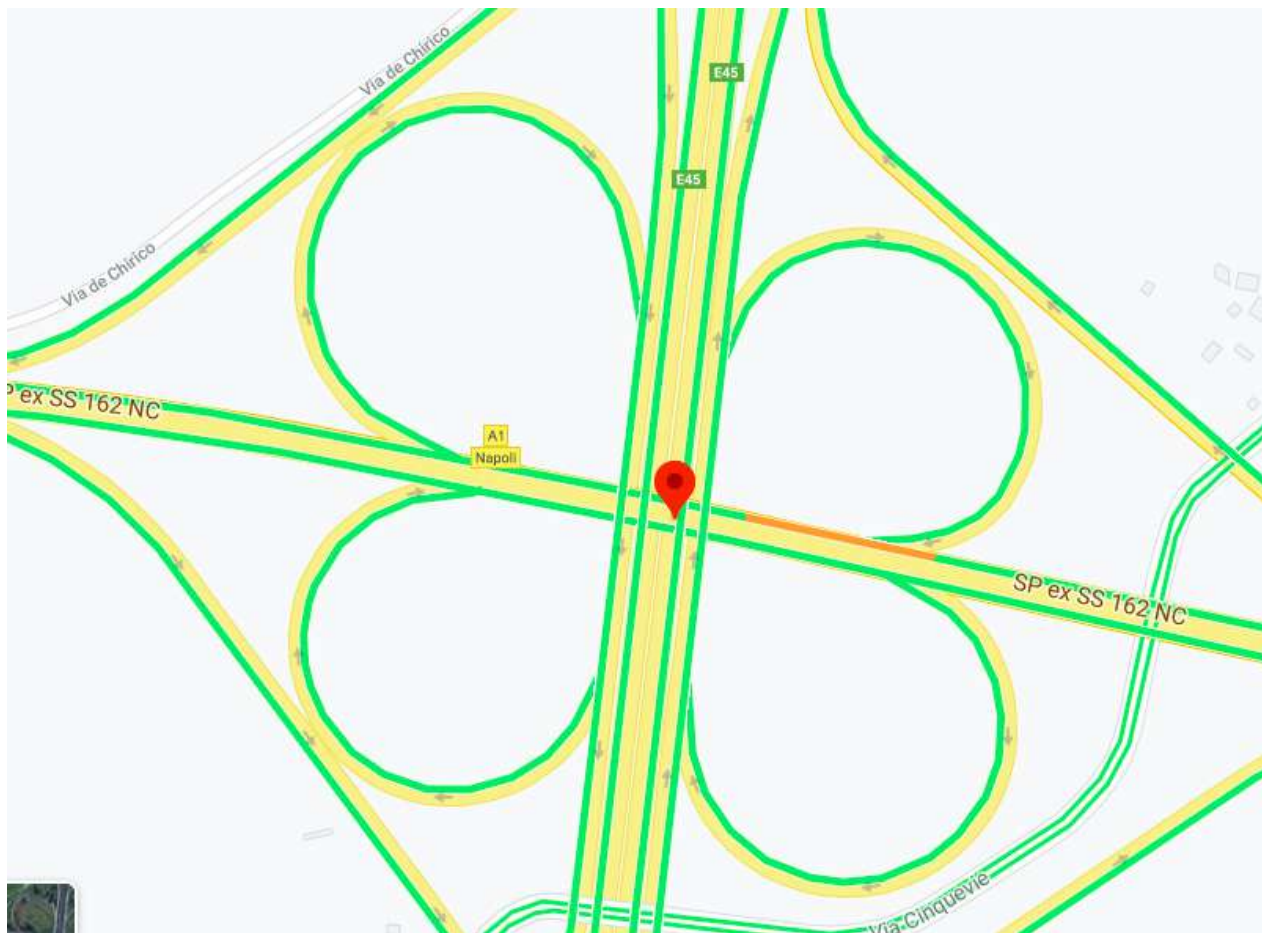
Lon 14.322242438793182



Nome	PONTE A1-SP67
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SP67-A1
Coordinate:	Lat 40.93656097701253
	Lon 14.324766397476198

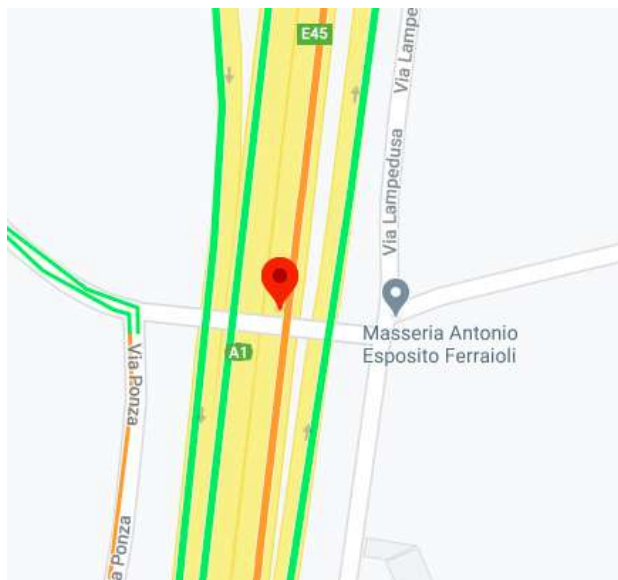


Nome	PONTE A1-SS162
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A1-SS162
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.938568946329355
	<i>Lon</i> 14.325098991394043

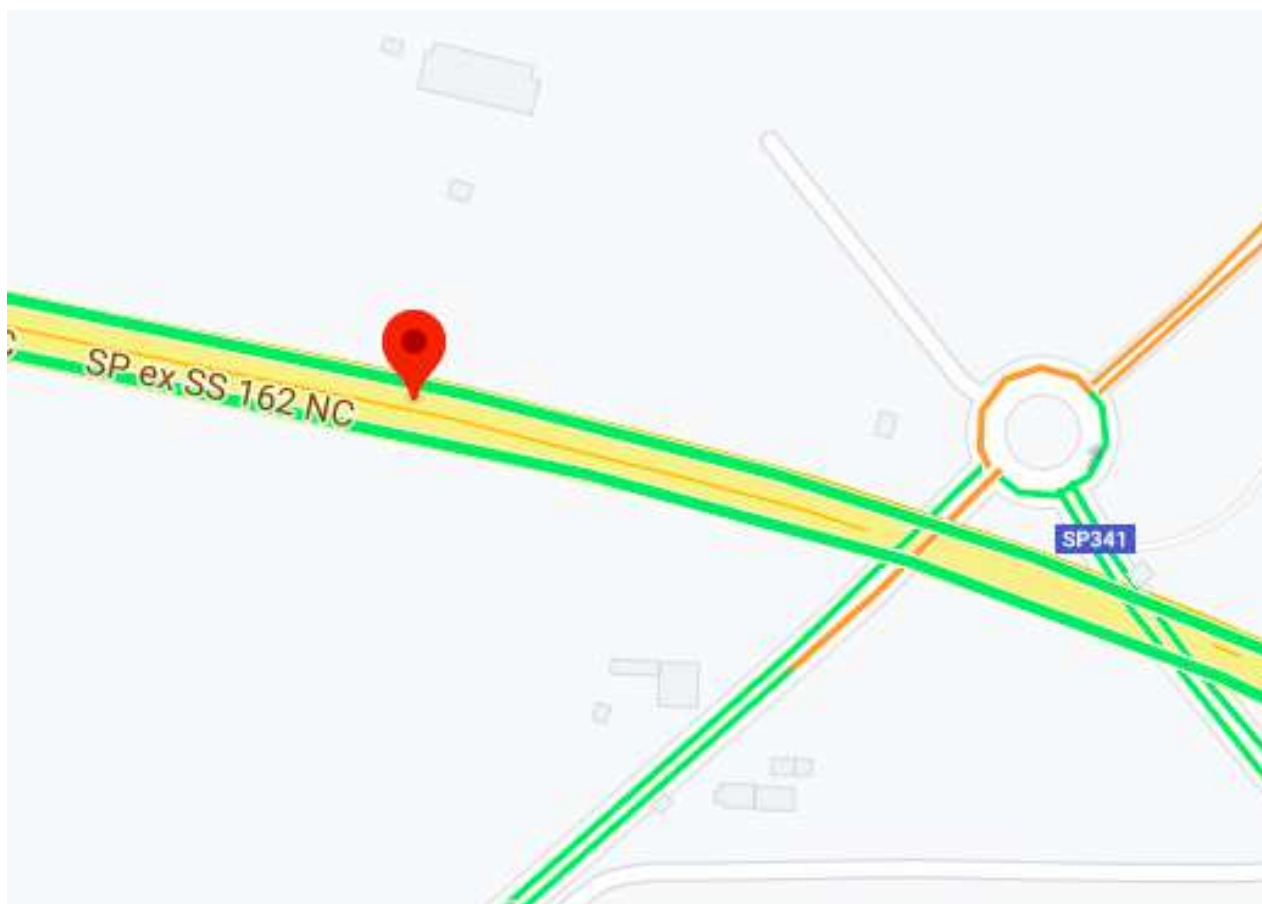


Nome	PONTE A1/VIA PROCIDA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	A1/via Procida	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.90592123969799
	<i>Lon</i>	14.320034980773924

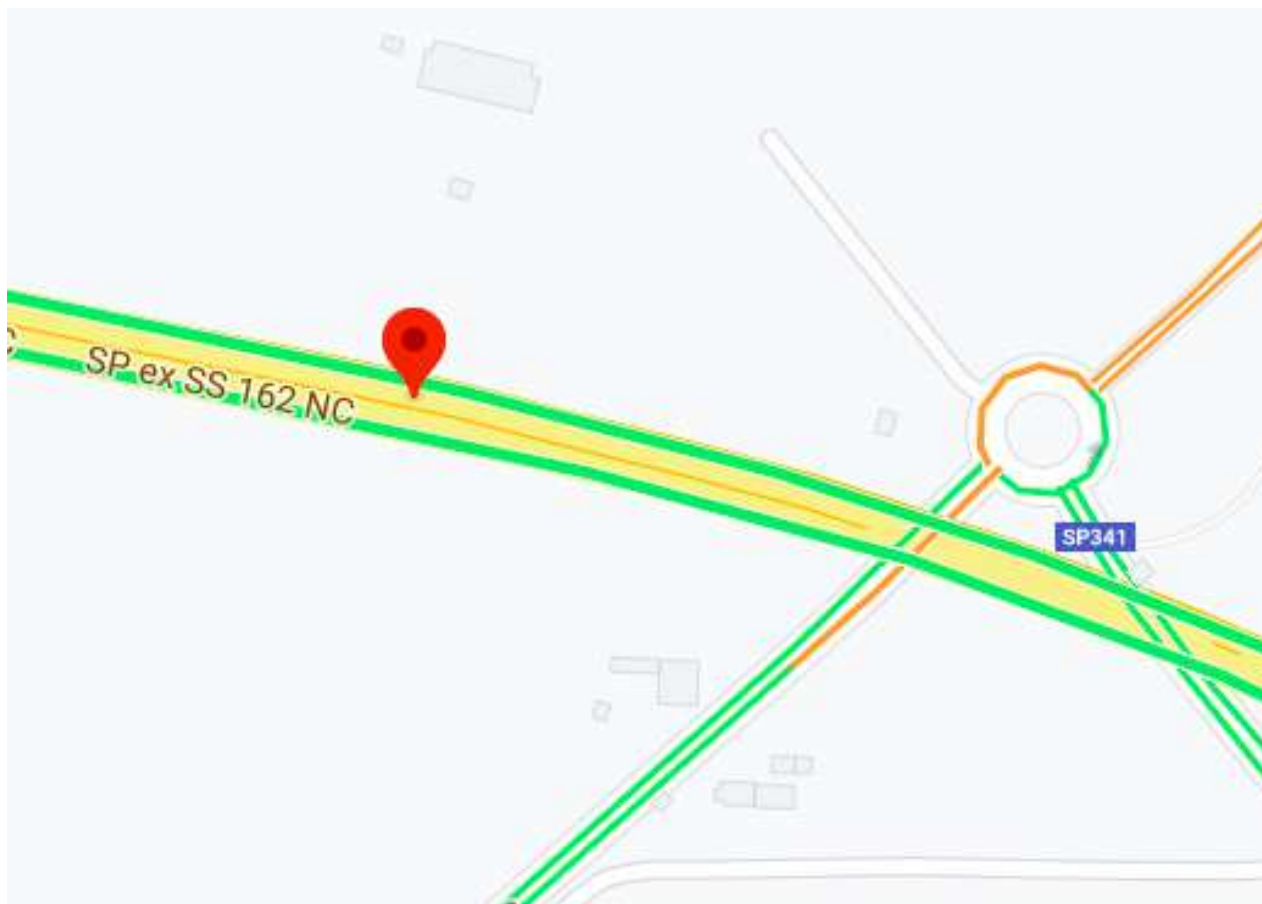




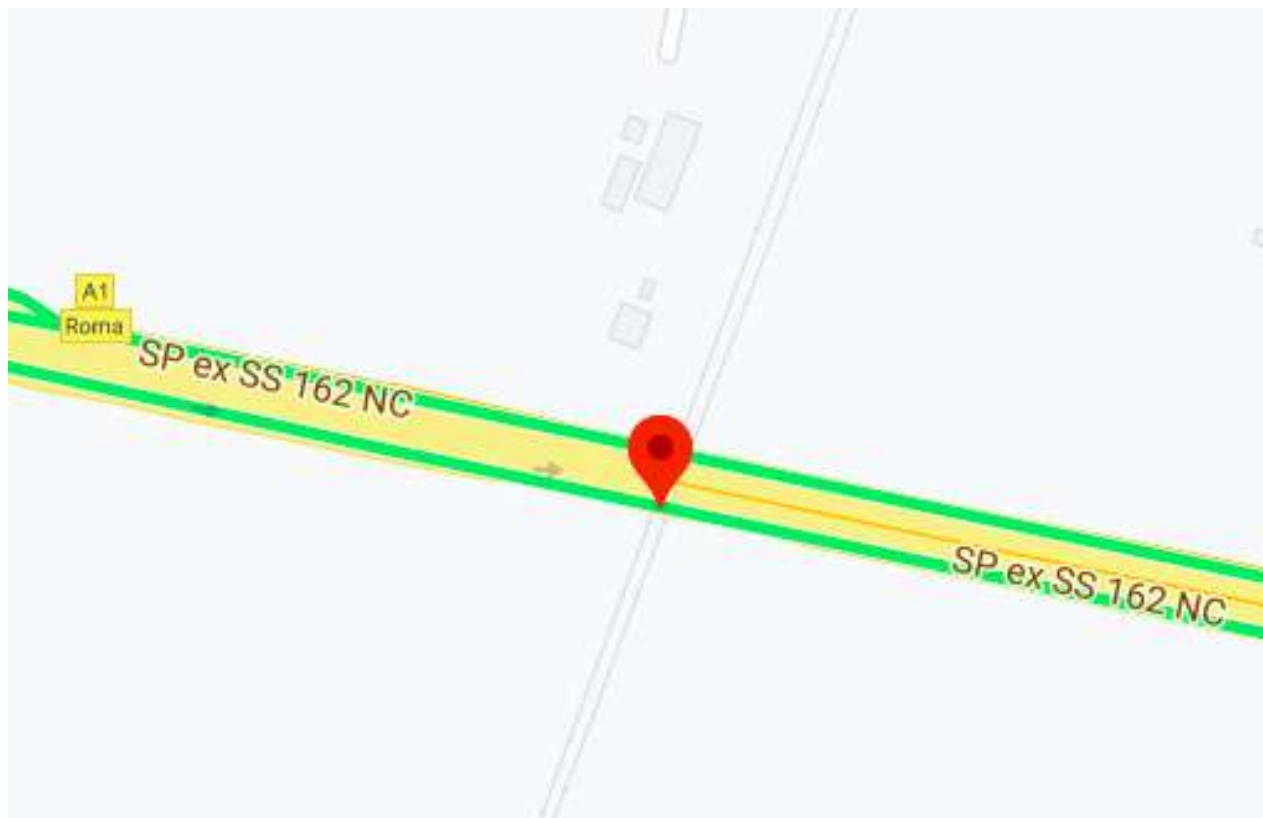
Nome	PONTE FERROVIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS162	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93682185437714
	<i>Lon</i>	14.336602985858917



Nome	PONTE FERROVIA
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS162
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93674485766991
	<i>Lon</i> 14.336429983377457



Nome	PONTE FERROVIA (SS162 NC)
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Ferrovia-SS162NC
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93708779626121
	<i>Lon</i> 14.333928823471068



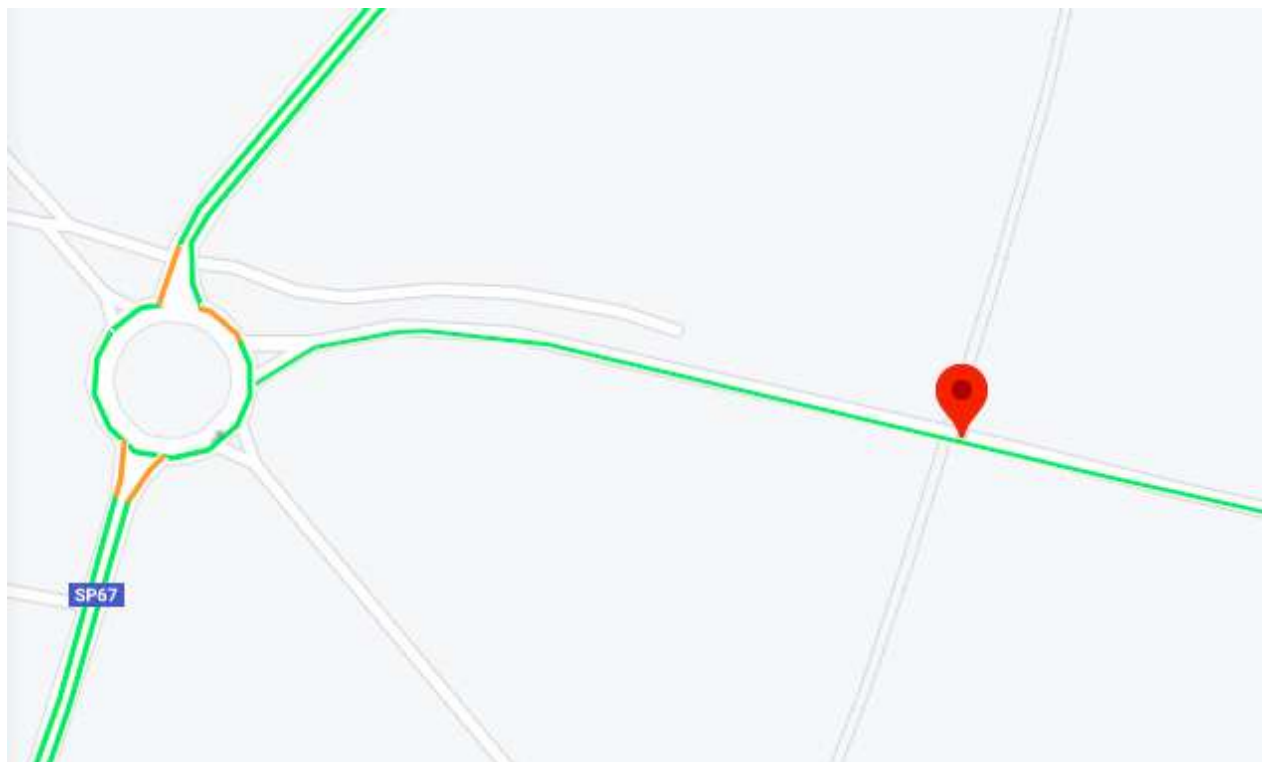
Nome	PONTE FERROVIA-VIA ARENA
-------------	---------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	via Arena
------------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.943119577194125
--------------------	-------------------------------

	<i>Lon</i> 14.336889982223513
--	-------------------------------



Nome PONTE FERROVIA-VIA CONTRADA FERRARESE

Tipologia Ponte

Indirizzo via Contrada Ferrarese (zona acquedotto Serino)

Coordinate:

<i>Lat</i>	40.9239322676319
<i>Lon</i>	14.328207671642303



Nome	PONTE SP67	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP67	
Coordinate:	Lat	40.93803454067822
	Lon	14.328406155109407

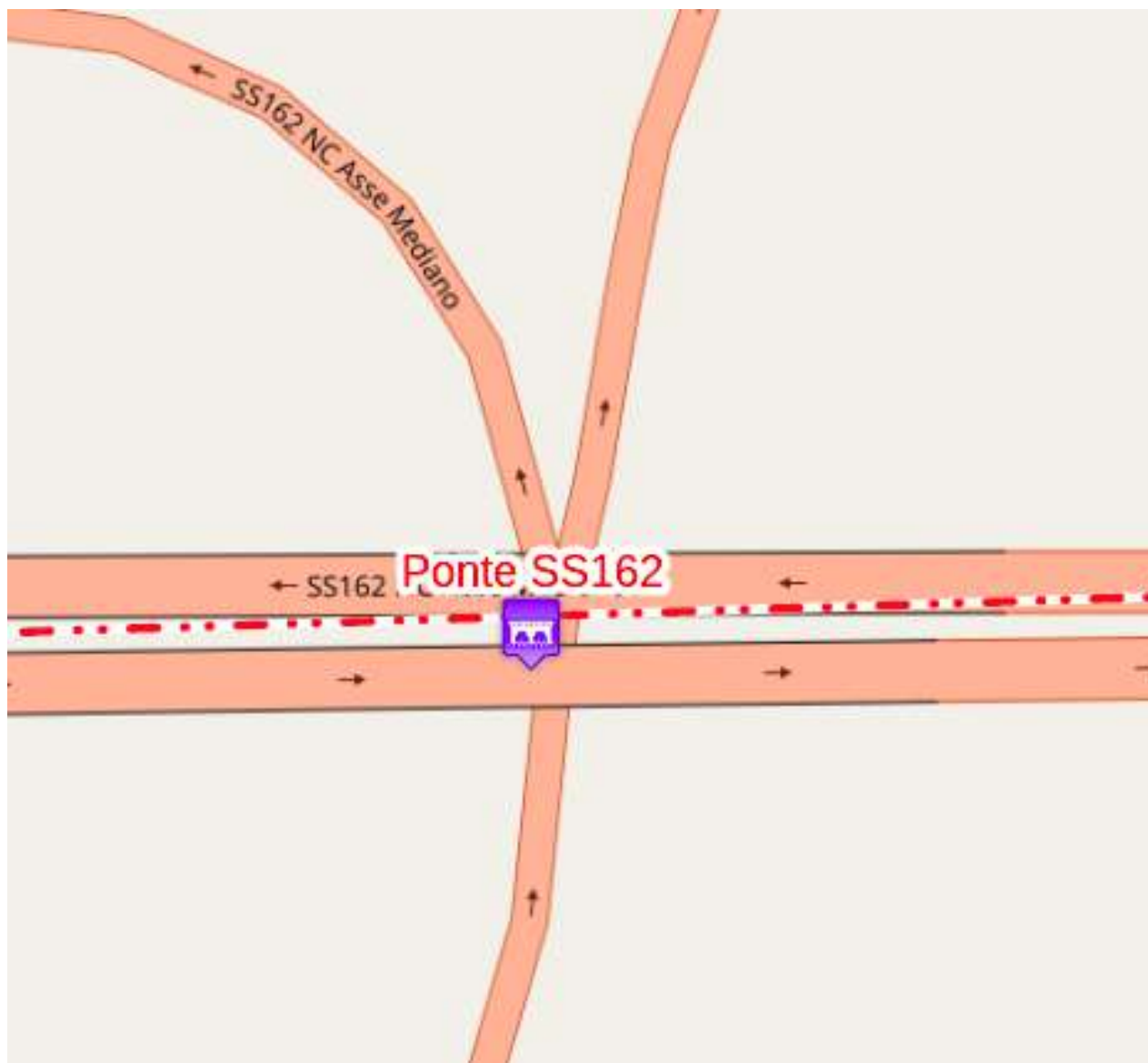


Nome	PONTE SS162	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS162	
Coordinate:	Lat	40.93927303816935

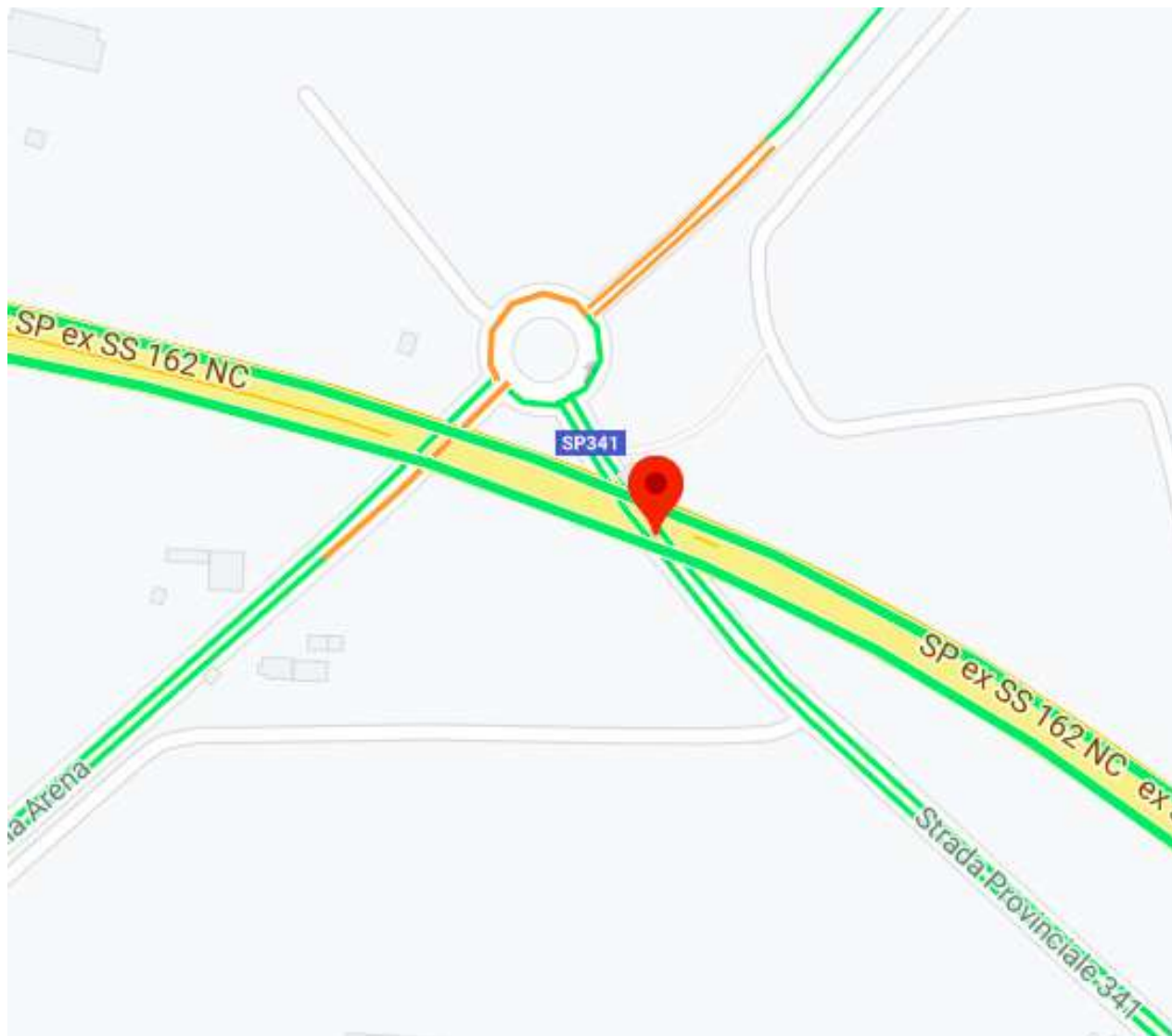
Lon 14.309040606021883



Nome	PONTE SS162
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS162
Coordinate:	Lat 40.93927810355106
	Lon 14.310647249221802



Nome	PONTE SS162NC
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS162NC/via Casalnuovo
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.9359774184787
	<i>Lon</i> 14.339963793754578



Nome	PONTE SS162 - NSA543 ASSE MEDIANO	
-------------	--	--

Tipologia	Ponte	
------------------	-------	--

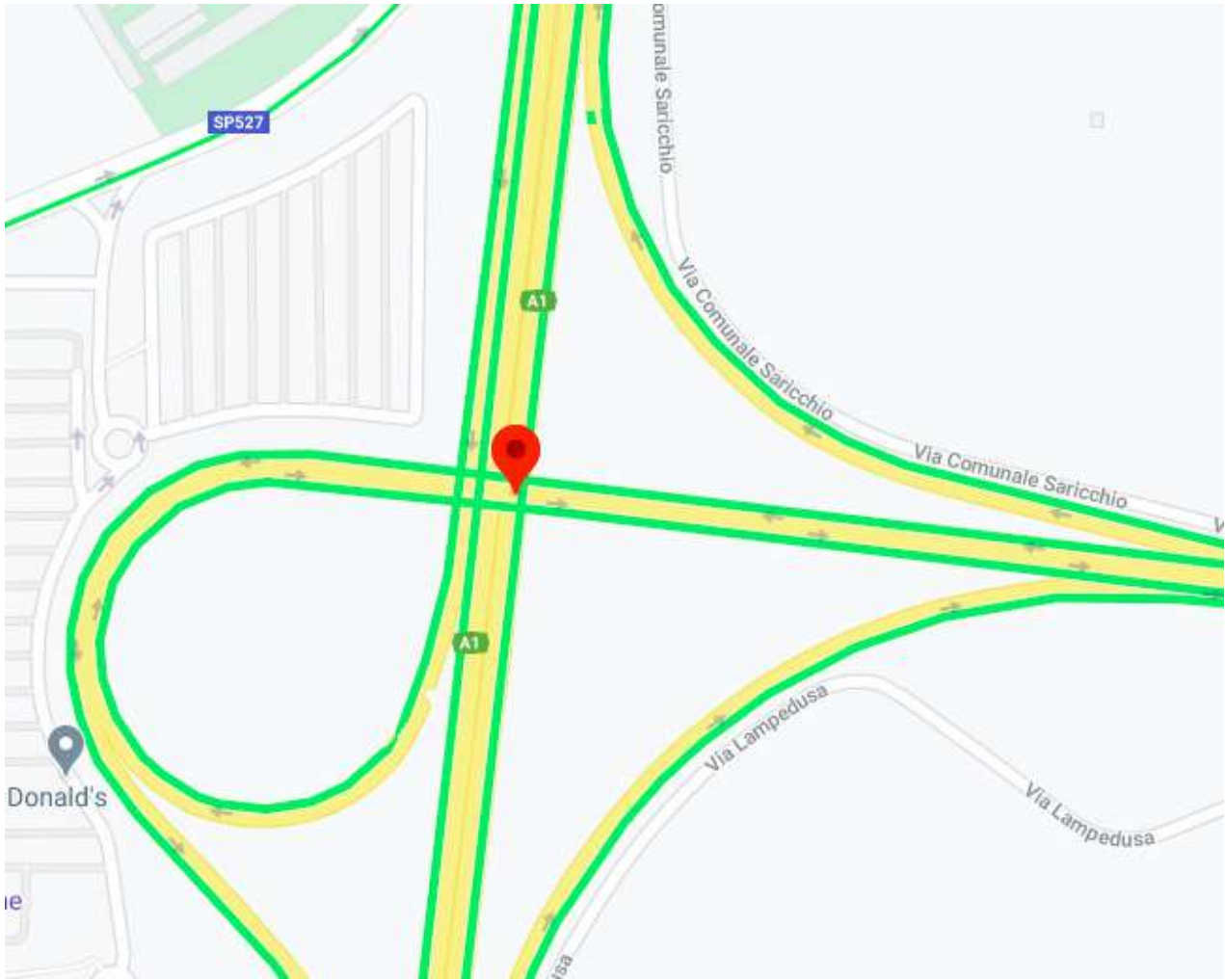
Indirizzo	SS162 - NSA543 Asse mediano	
------------------	-----------------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93906839642264
	<i>Lon</i>	14.308217167854307





Nome	PONTE SVINCOLO A1/A16
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A1/A16
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.90978897741692
	<i>Lon</i> 14.320689439773558



Nome	PONTE VIA ARENA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS162NC-via Arena	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93634619565168
	<i>Lon</i>	14.338890910148617



Nome	PONTE VIA ARENA-A1
Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Arena
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92613314385815
	<i>Lon</i> 14.323194622993467



INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	DEPOSITO BOMBOLE GPL
Tipologia	Deposito Sostanze Pericolose
Indirizzo	SP67
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.934044344015206
	<i>Lon</i> 14.32107299566269

Nome	ISOLA ECOLOGICA
Tipologia	Discarica
Indirizzo	Rione Salicelle
Tel 1	800993986
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93803606032125
	<i>Lon</i> 14.312577098608017
Struttura	Rilevante

Nome	C. PETROLI
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	C.so E. De Nicola, 2
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92039115525455
	<i>Lon</i> 14.307898320257666

Nome	CRISPINO CARBURANTI
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	Via Alcide De Gasperi, 110
Tel 1	0818601361
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.928559899845226
	<i>Lon</i> 14.310107454657555

Nome	DISTRIBUTORE CARBURANTE CRISPINO
Tipologia	Distributore Carburante

Indirizzo	P.zza Castello, 24	
Tel 1	0818694414	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91960528530444
	<i>Lon</i>	14.313861206173895

Nome	DISTRIBUTORE IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Strada Statale Sannitica	
Tel 1	0818363143	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93460563037354
	<i>Lon</i>	14.301065895706417

Nome	DISTRIBUTORE Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Corso Nenni	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.919775532585504
	<i>Lon</i>	14.314253479242325

Nome	ESSO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Dario Fiore, 61	
Tel 1	0818526690	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.924969890601915
	<i>Lon</i>	14.303998723626137
Sito WEB 1	carburanti.esso.it	

Nome	EUROCARBURANTI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Dario Fiore, 129	
Tel 1	0818527552	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.9268241957661
	<i>Lon</i>	14.299780614674093

Nome	GO FUEL
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	ex SS162NC Asse Mediano
Tel 1	3298629363
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92980313446262
	<i>Lon</i> 14.35040831565857

Nome	MULTICARBURANTE CC LE PORTE DI NAPOLI
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	SC Guerra
Tel 1	3392083695
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93137158290648
	<i>Lon</i> 14.35196802020073

Nome	POMPA BIANCA
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	Contrada Regina
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93391871248042
	<i>Lon</i> 14.303193390369414

Nome	ROIL - ORO NERO SRL
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	via Saggese
Tel 1	0813175657
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92124288383036
	<i>Lon</i> 14.34554010629654

Nome	INDUSTRIA GPL
Tipologia	Industria
Indirizzo	SP341
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93280220237685

 Lon 14.34362232685089

Nome ISO S.R.L.

Tipologia Industria a rischio di Incidente Rilevante

Indirizzo ex SS162NC Asse Mediano, km 4

Coordinate: *Lat* 40.92908678289771

Lon 14.360150098800657

Struttura Rilevante

Nome FARGEKO

Tipologia Stoccaccio Rifiuti

Indirizzo Via Scafatella, Snc

Tel 1 0817577090

Tel 2 3292159416

FAX 0817577090

Coordinate: *Lat* 40.93084066525029

Lon 14.344601333141325

eMail 1 fargeco@legalmail.it

Sito WEB 1 www.fargeco.com

Struttura Rilevante

Nome NASCAP S.R.L

Tipologia Stoccaccio Rifiuti

Indirizzo Traversa VI Via S. Marco, 33

Tel 1 0818513174

Coordinate: *Lat* 40.91231261512195

Lon 14.329849183559412

eMail 1 nascap@hotmail.it

eMail 2

ISTITUZIONI

Nome	COMUNE DI AFRAGOLA	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	PIAZZA MUNICIPIO 1	
Tel 1	0818529111	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92285814856862
	<i>Lon</i>	14.310325048863888
eMail 1	protocollo@pec.comune.afragola.na.it	
Sito WEB 1	www.comune.afragola.na.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Sindaco o Legale Rappresentante P.T.
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	

Organigramma:

- SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI Dirigente: D.ssa MARIA PEDALINO Pec: settoresezviziistituzionali@pec.comune.afragola.na.it
- SETTORE FINANZIARIO Dirigente: Dr.ssa Maria Giuseppa D'Ambrosio, Pec: settorefinanziario@pec.comune.afragola.na.it
- SETTORE LAVORI PUBBLICI Dirigente: Ing. NUNZIO BOCCIA, Pec: settorelavoripubblici@pec.comune.afragola.na.it
- SETTORE URBANISTICA Dirigente: Ing. DOMENICO MAIELLO, Pec: settoreurbanistica@pec.comune.afragola.na.it
- SETTORE POLIZIA MUNICIPALE, Dirigente: Dott. MICHELE ORLANDO Pec: settorepoliziamunicipale@pec.comune.afragola.na.it
- SETTORE AFFARI GENERALI Dirigente: D.ssa ALESSANDRA IROSO Servizio Politiche Sociali, Pec: settoreaffarigenerali@pec.comune.afragola.na.it, Pec: politichesociali@pec.comune.afragola.na.it
- Servizio Risorse Umane - Pec: personale@pec.comune.afragola.na.it
- Servizio Gare e Contratti - Pec: gare.contratti@pec.comune.afragola.na.it

Nome COMUNE DI AFRAGOLA - CENTRO SERVIZI

Tipologia Municipio

Indirizzo via Leutrek

Tel 1 0818529111

Coordinate: *Lat* 40.90859097592397

Lon 14.31074380874634

eMail 1

Struttura Strategica

Nome UFFICIO ANAGRAFE

Tipologia Municipio

Indirizzo via Don Luigi Sturzo, 27

Tel 1 0818529534

FAX 0818529515

Coordinate: *Lat* 40.92267501575927

Lon 14.306131682329594

eMail 1 protocollo@pec.comune.afragola.na.it

eMail 2 anagrafe@comune.afragola.na.it

Riferimento: *Cognome e Nome* Vertomolo Roberto

Tel 1

Tel 2

Cell 1

Cell 2

eMail 1

eMail 2

Note Istruttore direttivo

Nome UFFICIO POLITICHE SOCIALI

Tipologia Municipio

Indirizzo via Don Luigi Sturzo, 3

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92196793219256
	<i>Lon</i>	14.30617936622842

Riferimento: *Cognome e Nome* Iroso Alessandra

Ex scuola Settembrini

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Nome DEPOSITO MATERIALI PROTEZIONE CIVILE

Tipologia Deposito Materiale

Indirizzo Viale Unicef-Rione Salicelle

Tel 1 0818524141

Tel 2 0818602829

FAX 0818524141

Coordinate: *Lat* 40.93850495179322

Lon 14.31407072337604

eMail 1 protezione.civile@comune.afragola.na.it

eMail 2 protezione.civile@pec.comune.afragola.na.it

Struttura Strategica

MATERIALI e ATTREZZATURE

- n.1 Modulo A/I (montato su carrello polifunzionale)
- n.1 Generatore 220W a benzina 5Kw/h (montato su carrello)
- n.2 Generatore 220W benzina 2Kw/h
- n.1 Motosega benzina piccola cod. 3800
- n.1 Motosega benzina grande cod. 3840
- n.1 Scala italiana completa 4 di pezzi
- n.1 Tenda Pneumatica 3 Archi
- n.1 Tenda gazebo 4x4 chiusa con telo bianco 4 lati
- n.1 Tenda da campeggio media Quechua XL 6m2
- n.1 Gazebo 3x3
- n.1 Defibrillatore semi-automatico
- n.30 Coperte termiche per barella
- n.6 Lettini con materasso
- n.1 Lampada d'emergenza ricaricabile
- n.2 Computer desk
- n.2 Telefoni rete fissa
- n.6 Estintori a polvere

- n.1 Cesoia grande
- n.1 Troncatrice 220W
- n.1 Moto troncatrice a scoppio Makita EK 6100
- n.1 Trapano 220W
- n.1 Motopompa 4 tempi
- n.3 Manichette per aspirare (1 grande - 2 piccole)
- n.1 Manichetta con lancia per idrante
- n.3 Corde (1 da 10mt. - 2 da 5mt.)
- n.1 Piede di porco lungo
- n.2 Corde in acciaio da 10mt.
- n.1 Prolunga 50m 220W
- n.1 Prolunga 25m 220W
- n.1 Catena in acciaio da 10mt.
- n.2 Taniche carburante 20L
- n.3 Taniche acqua 25L
- n.1 Serbatoio 500L
- n.2 Casette degli attrezzi complete

MODULO RADIO

- n.4 Radio portatili tipo vecchio
- n.1 Radio Motorola Provincia
- n.1 Radio collegata SORU
- n.9 Radio trasmettenti Motorola con basi di ricarica (ex centrale PM)
- n.2 Radio veicolari Motorola

Nome	MAGAZZINO DI RACCOLTA (CENTRO LUMO)	
-------------	--	--

Tipologia	Deposito Materiale	
------------------	--------------------	--

Indirizzo	C.so Napoli	
------------------	-------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92108277388286
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	14.296254515647892
--	------------	--------------------

Struttura	Strategica	
------------------	------------	--

Nome	POSTAZIONE AMBULANZE	
-------------	-----------------------------	--

Tipologia	Rimessa Mezzi	
------------------	---------------	--

Indirizzo	via Alcide De Gasperi, 1	
------------------	--------------------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.9265442786662
	<i>Lon</i>	14.302699795845841

Struttura Strategica

Gli ospedali pubblici più vicini sono situati nella città di Napoli, Frattamaggiore e di Aversa.

Nome	RIMESSA MEZZI PL E PC	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	viale Unicef Rione Salicelle	
Tel 1	0818524141	
FAX	0818524141	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93856793324218
	<i>Lon</i>	14.314017444849013
eMail 1	protezione.civile@comune.afragola.na.it	
Struttura	Strategica	

Polizia Locale:

- AUTOVETTURA FIAT PANDA DC517SH ALL. PM
- AUTOVEICOLO FIAT PANDA DC516SH ALL. PM
- AUTOVEICOLO GOLF ET922LV CIVETTA
- AUTOCARRO DIAT DUCATO DT585BX ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC FIAT DUCATO CC507NY ALL. PM
- MOTOCICLO APRILIA PEGASO DA20447 CIVETTA
- AUTOVEICOLO FIAT DOBLO' BZ958LM PROT.CIV
- AUTOVEICOLO SPEC RENAULT CLIO YA053AL ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC RENAULT CLIO YA052AL ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC RENAULT CLIO YA054AL ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC FIAT PANDA NEW YA368AN ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC FIAT PANDA NEW YA369AN ALL. PM
- AUTOVEICOLO FIAT PANDA 4X4 FJ559GM CIVETTA
- AUTOVEICOLO ALFA ROMEO G. FJ558GM CIVETTA
- AUTOVEICOLO FIAT PANDA 4X4 YA455AN ALL. PM
- MOTOVEICOLO HONDA YA02958 ALL. PM
- MOTOVEICOLO HONDA YA02959 ALL. PM
- MOTOVEICOLO HONDA YA04020 ALL. PM
- MOTOVEICOLO HONDA YA04021 ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC CITROEN NUOVA C3 YA142AP ALL. PM
- AUTOVEICOLO SPEC CITROEN NUOVA C3 YA143AP ALL. PM

Protezione Civile Comunale:

- n.1 autovettura FIAT Doblò tg. BZ958LM (30/04/2002)

- n.1 autovettura MAHINDRA PK tg. GR411FH (17/07/2020)
- n.1 carrello polifunzionale tg. XA275DA (26/03/2015)

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	IDRANTE AIUOLA CASA DELL'ACQUA	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via A. MORO / OBERDAN (Aiuola Casa dell'Acqua)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.919262479521734
	<i>Lon</i>	14.299431822309218
Struttura		

Nome	IDRANTE CORSO GARIBALDI	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Corso GARIBALDI, 10	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.918564860018336
	<i>Lon</i>	14.305883354457542
Struttura		

Nome	IDRANTE CORSO GARIBALDI INC. CIARAMELLI	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Corso GARIBALDI (Angolo Via G. Ciaramelli)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91610157711483
	<i>Lon</i>	14.302929273838942
Struttura		

Nome	IDRANTE PIAZZA CASTELLO	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Piazza CASTELLO (Monumento di San Giorgio)	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91977910591305
	<i>Lon</i>	14.313336245015755

Struttura

Nome	IDRANTE P.ZZA GIANTURCO	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Piazza GIANTURCO (Nei pressi della fontanina)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91924224001019
	<i>Lon</i>	14.306764683643781

Struttura

Nome	IDRANTE VIA KOLBE	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via KOLBE (Aiuola)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.929134839689596
	<i>Lon</i>	14.307072467204986

Struttura

Nome	IDRANTE VIALE SANT'ANTONIO	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Viale SANT'ANTONIO (Monumento a Sant'Antonio)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91775864390348
	<i>Lon</i>	14.306905574167791

Struttura

Nome	IDRANTE VIALE UNICEF	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Viale UNICEF (Isola Ecologica)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93789422681911
	<i>Lon</i>	14.313004910945894

Struttura

Nome	IDRANTE VIA NENNI
Tipologia	Idrante
Indirizzo	Via P. NENNI (Aiuola Ulivo)
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91958769030501
	<i>Lon</i> 14.31798242725842

Struttura

Nome	IDRANTE VIA SAGGESE
Tipologia	Idrante
Indirizzo	Via SAGGESE (Incrocio Via Raffaello)
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91960570588117
	<i>Lon</i> 14.325844280019556

Struttura

Nome	IDRANTE VIA SICILIA
Tipologia	Idrante
Indirizzo	Via SICILIA (P.co Augusto)
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.926415255224555
	<i>Lon</i> 14.313255778819126

Struttura

Nome	IDRANTE XII TRAV. SAGGESE
Tipologia	Idrante
Indirizzo	XII Trav. SAGGESE
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91959306676546
	<i>Lon</i> 14.34222229598852

Struttura

Nome	IDRANTE XXI TRAV. SAGGESE
Tipologia	Idrante
Indirizzo	XXI Trav. SAGGESE
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.920103385223285

Lon 14.332275621371853

Struttura

Nome ACQUEDOTTO DEL SERINO

Tipologia Pozzo

Coordinate: *Lat* 40.92428692575302

Lon 14.32911157608032

Nome DISTRIBUTORE ACQUA

Tipologia Pozzo

Indirizzo via Aldo Moro

Coordinate: *Lat* 40.919210066711514

Lon 14.298751652240753

Nome PRESA ANTINCENDIO

Tipologia Presa Antincendio

Indirizzo Traversa S. Marco

Coordinate: *Lat* 40.913654461968804

Lon 14.33112323284149

Nome PRESA ANTINCENDIO CIMITERO

Tipologia Presa Antincendio

Indirizzo via Cimitero

Coordinate: *Lat* 40.914299025242116

Lon 14.319890141487123

Nome PRESA ANTINCENDIO MUNICIPIO

Tipologia Presa Antincendio

Indirizzo Piazza Municipio

Coordinate: *Lat* 40.92313985318157

Lon 14.310181885957718

Nome	VIA D'ACCESSO A1 NORD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Autostrada Del Sole
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.944801164646776
	<i>Lon</i> 14.326064586639404

Nome	VIA D'ACCESSO A1 SUD
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Autostrada Del Sole
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.901763372069695
	<i>Lon</i> 14.31933224201202

Nome	VIA D'ACCESSO ASSE MEDIANO
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Asse Mediano Exss162nc
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92633782567506
	<i>Lon</i> 14.357483983039858

Nome	VIA D'ACCESSO ASSE MEDIANO EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Asse Mediano Exss162nc
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93185791594689
	<i>Lon</i> 14.360359311103819

Nome	VIA D'ACCESSO EST
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	via Saggese
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92305068062822
	<i>Lon</i> 14.354839324951172

Nome	VIA D'ACCESSO EST SP341
-------------	--------------------------------

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP341
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92328982493177
	<i>Lon</i> 14.354796409606934

Nome VIA D'ACCESSO EXSS162NC

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Asse Mediano Exss162nc
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93419226470962
	<i>Lon</i> 14.301004707813261

Nome VIA D'ACCESSO NORD

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP419
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.94023444066167
	<i>Lon</i> 14.30419921875

Nome VIA D'ACCESSO NORD-OVEST

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SS87
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93729649657092
	<i>Lon</i> 14.300975203514097

Nome VIA D'ACCESSO OVEST

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Corso Aldo Moro
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92027411138605
	<i>Lon</i> 14.29302513599396

Nome VIA D'ACCESSO SAN MARCO

Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	via San Marco

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91179776031092
	<i>Lon</i>	14.333352148532864

Nome	VIA D'ACCESSO SP70 (CORSO ITALIA)	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP70	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92729232359784
	<i>Lon</i>	14.298464655876161

Nome	VIA D'ACCESSO SUD	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via Nazionale delle Puglie	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.90207963057213
	<i>Lon</i>	14.3353933095932

Nome	VIA D'ACCESSO SUD-EST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Autostrada dei Due Mari	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.906774675071546
	<i>Lon</i>	14.336187243461609

Nome	VIA D'ACCESSO SUD-OVEST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via del Cimitero	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.903628464476185
	<i>Lon</i>	14.314587414264677

Nome	VIA D'ACCESSO SUD OVEST-C.SO GARIBALDI	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Corso Garibaldi	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91491520564068
	<i>Lon</i>	14.30147409439087

Nome	VIA D'ACCESSO VIA SAGGESE
-------------	----------------------------------

Tipologia	Via d'Accesso
------------------	---------------

Indirizzo	via Saggese
------------------	-------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92094698412973
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	14.34495270252228
--	------------	-------------------

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	CENTRO DIAGNOSTICO SACRI CUORI (S.N.C.)
-------------	--

Tipologia	Ambulatorio
------------------	-------------

Indirizzo	Via Rossini, 33
------------------	-----------------

Tel 1	0818513113
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91994577942805
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	14.300702288746834
--	------------	--------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CENTRO POLIDIAGNOSTICO MEDELIS
-------------	---------------------------------------

Tipologia	Ambulatorio
------------------	-------------

Indirizzo	Seconda, Traversa Il Ugo la Malfa, 2
------------------	--------------------------------------

Tel 1	0818518640
--------------	------------

Tel 2	0818603044
--------------	------------

FAX	
------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92235148257379
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	14.296610578894617
--	------------	--------------------

eMail 1	medelissrl@hotmail.it
----------------	-----------------------

eMail 2	
----------------	--

Sito WEB 1	polidiagnosticomedelis.it
-------------------	---------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CENTRO POLISPECIALISTICO POLIMED
-------------	---

Tipologia	Ambulatorio
------------------	-------------

Indirizzo	Via XXIV Maggio, 28	
Tel 1	0818522995	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92732474791359
	<i>Lon</i>	14.31461054831743
eMail 1	polimed@live.it	
Sito WEB 1	www.centropolimed.it	

Nome	POLIDIAGNOSTICA SAN PIO X (CENTRO DIALISI)	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Viale Sant'Antonio, 24	
Tel 1	0818691794	
Tel 2	0818692506	
FAX	0810097537	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.918401381303
	<i>Lon</i>	14.307145625352856
eMail 1	info@diagnosticasanpio.it	
Sito WEB 1	www.diagnosticasanpio.it	
Struttura	Strategica	

Nome	RADIOLOGIA STUDIO SETOLA VINCENZO	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Francesco Russo, 46	
Tel 1	0818694446	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91996503350762
	<i>Lon</i>	14.304914698004723
Struttura	Strategica	

Nome	RUOCCO DR. SAS CENTRO DI DIAGNOSI CARDIOLOGICA	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Piave, 15/B	
Tel 1	0818601007	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92843932409437
	<i>Lon</i>	14.313242286443712

Struttura	Strategica	
Nome	ASL NAPOLI 2 NORD	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Via Alcide De Gasperi, 1	
Tel 1	0818604027	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.9259142754714
	<i>Lon</i>	14.302211701869961
eMail 1	distretto44@aslnapoli2nord.it	
eMail 2	distretto44@pec.aslnapoli2nord.it	
Sito WEB 1	https://www.aslnapoli2nord.it/strutture/distretti/distretto-44/	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Responsabile Protempore
Nome	CENTRO ANZIANI	
Tipologia	Centro Anziani	
Indirizzo	Via Cirillo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92320774584036
	<i>Lon</i>	14.317167028784752
Struttura	Rilevante	
Nome	FARMACIA ASSOCIATE ITALIANE (GIÀ SAN MICHELE)	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Sicilia, 41	
Tel 1	0818526746	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92912224602921
	<i>Lon</i>	14.312058091163635
Nome	FARMACIA COCCO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso E. De Nicola, 1	
Tel 1	0818691972	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92008359797941
	<i>Lon</i>	14.309574365615845

Nome	FARMACIA COMUNALE
-------------	--------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Il Traversa, Viottolo Nicola Setola
------------------	-------------------------------------

Tel 1	0818521200
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93329359072723
	<i>Lon</i>	14.316800236701964

eMail 1	farcomafragola@libero.it
----------------	--------------------------

eMail 2	farcomafragola@pec.it
----------------	-----------------------

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Panice Nunziante Sara
	<i>Note</i>	Direttore tecnico

Nome	FARMACIA DATO
-------------	----------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via V Calvanese, 36
------------------	---------------------

Tel 1	0818691110
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.916175925269926
	<i>Lon</i>	14.312530159950256

Nome	FARMACIA DR. DE VITA PIETRO
-------------	------------------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele III, 46
------------------	---------------------------------

Tel 1	0818525903
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92279126887982
	<i>Lon</i>	14.305532276630402

Nome	FARMACIA GRECO
-------------	-----------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	via San Marco, 62
------------------	-------------------

Tel 1	0818691380
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.9204686777027
	<i>Lon</i>	14.320761859416962

Nome	FARMACIA IULIANO
-------------	-------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Corso Garibaldi, 38
------------------	---------------------

Tel 1	081869101
--------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91760687372303
	<i>Lon</i>	14.305073618888851

Nome	FARMACIA MANCINI
-------------	-------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via D. Fiore, 56
------------------	------------------

Tel 1	0818601029
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92525563937909
	<i>Lon</i>	14.303630590438843

Nome	FARMACIA NAPOLITANO
-------------	----------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via Alcide de Gasperi, 70
------------------	---------------------------

Tel 1	0818601470
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.928039092083736
	<i>Lon</i>	14.307573437690733

Sito WEB 1	www.farmacianapolitanoafragola.it
-------------------	--

Nome	FARMACIA PORZIO
-------------	------------------------

Tipologia	Farmacia
------------------	----------

Indirizzo	Via Arena, 2
------------------	--------------

Tel 1	0818603657
--------------	------------

Tel 2	0818607676
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92624156450347
	<i>Lon</i>	14.314897209405895

Nome FARMACIA SAN BENEDETTO

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Cinquevie, 36

Tel 1 0818602631

Coordinate: *Lat* 40.9290812101182

Lon 14.314188435673714**Nome** FARMACIA SANT'ELENA

Tipologia Farmacia

Indirizzo via Pietro Nenni

Tel 1 0818696791

Coordinate: *Lat* 40.919731957430315

Lon 14.321610778570175**Nome** FARMACIA SQUILLANTE

Tipologia Farmacia

Indirizzo Corso P. Nenni, 3

Tel 1 0818691642

Coordinate: *Lat* 40.919909297998714

Lon 14.31471884250641**Nome** FARMACIA SQUILLANTE ARMANDO SALVATORE S.N.C.

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Milano, 92

Tel 1 0818694673

Coordinate: *Lat* 40.91509965326151

Lon 14.309866726398466**Nome** FARMACIA TUCCILLO S.N.C.

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via Giovanni Amendola, 171

Tel 1	0818603777
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.925476536523206
	<i>Lon</i> 14.302230477333072

Nome	PARAFARMACIA IPERCOOP TIRRENO SPA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Strada Comunale Guerra (Loc. Marziasepe)
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93326826152014
	<i>Lon</i> 14.355225563049315

Nome	PARAFARMACIA PHARMA SHOP SRL C/O C.C.
Tipologia	Farmacia
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93217403050349
	<i>Lon</i> 14.349743127822878

Nome	CENTRO DIAGNOSTICO CUCCURESE
Tipologia	Laboratorio Analisi
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele III, 59
Tel 1	08119857128
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92294529472824
	<i>Lon</i> 14.305563792586327
eMail 1	laboratoriocuccurese@lifebrain.it
Sito WEB 1	www.lifebrain.it/laboratorio/laboratorio-cuccurese
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Cuccurese Marina
	<i>Tel 1</i>
	<i>Tel 2</i>
	<i>Cell 1</i>
	<i>Cell 2</i>
	<i>eMail 1</i>
	<i>eMail 2</i>
	<i>Note</i> Direttore Tecnico

Nome	CENTRO DIAGNOSTICO LUX S.R.L.	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Prol.b.croce	
Tel 1	0818601072	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.923054733928694
	<i>Lon</i>	14.309935122728346

Nome	LABORATORIO ANALISI CLINICHE CEA	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Tel 1	0818695984	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.920311099297635
	<i>Lon</i>	14.308928959071634

Nome	LABORATORIO ANALISI DIAGNOSTICA P.P.M SAS	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Palermo, 11	
Tel 1	0818695100	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91409126575388
	<i>Lon</i>	14.309309497475624

Nome	LABORATORIO ANALISI MENDEL	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Roma, 22	
Tel 1	0818692830	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91910467468762
	<i>Lon</i>	14.308301154524083

Nome	LABORATORIO CLEMI SRL DEL DR. ANTONIO MAIONE	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Galliano, 23	
Tel 1	0818695781	
FAX	0818695781	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91991031137201
	<i>Lon</i>	14.310520514845846

eMail 1	laboratorioclemi@libero.it
----------------	----------------------------

Sito WEB 1	www.laboratorioclemi.it
-------------------	-------------------------

Nome	CENTRO DENTALE CERBONE
-------------	-------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via S. Marco, 80B
------------------	-------------------

Tel 1	0818523466
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92001950225506
	<i>Lon</i>	14.321586471050978

eMail 1	dr.giuseppe.cerbone@gmail.com
----------------	-------------------------------

Sito WEB 1	www.centrodentalecerbone.com
-------------------	------------------------------

Nome	CENTRO ODONTOIATRICO SPASIANO
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Venezia, 53
------------------	-----------------

Tel 1	0818510548
--------------	------------

Tel 2	3511120290
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91477230905318
	<i>Lon</i>	14.312348440289496

eMail 1	studiodentisticospasiano@gmail.com
----------------	------------------------------------

Sito WEB 1	www.centroodontoiatricospasiano.it
-------------------	------------------------------------

Nome	DENTISTA ANTONIO RIZZUTO
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Giorgio la Pira, 19
------------------	-------------------------

Tel 1	0818603568
--------------	------------

Tel 2	3332124548
--------------	------------

FAX	0818603568
------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92246700276243
	<i>Lon</i>	14.304997175931932

eMail 1	info@antoniorizzuto.it
----------------	------------------------

eMail 2	antoniorizzuto69@gmail.com
----------------	----------------------------

Sito WEB 1	antoniorizzuto.it
-------------------	-------------------

Nome	DENTISTA BOEMIO PASQUALE
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Alcide De Gasperi, 48
------------------	---------------------------

Tel 1	0818526873
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92757704907703
--------------------	------------------------------

	<i>Lon</i> 14.305385425686833
--	-------------------------------

Nome	DENTISTA CAVALIERE MAURIZIO
-------------	------------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Corso Kennedy, 24
------------------	-------------------

Tel 1	0818603556
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.923770137571154
--------------------	-------------------------------

	<i>Lon</i> 14.300455860793592
--	-------------------------------

Nome	DENTISTA DI CHIARO
-------------	---------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Pavia, 19
------------------	---------------

Tel 1	0818694001
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.914455097794104
--------------------	-------------------------------

	<i>Lon</i> 14.310326725244522
--	-------------------------------

Nome	DENTISTA LANDOLFO
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Corso Kennedy, 15
------------------	-------------------

Tel 1	0818601877
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.923859309153784
--------------------	-------------------------------

	<i>Lon</i> 14.300797507166862
--	-------------------------------

Nome	DENTISTA MAGISTRALE
-------------	----------------------------

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Massimiliano Kolbe, 45
Tel 1	0818524555
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93251243351287
	<i>Lon</i> 14.309884160757067

Nome DENTISTA PELELLA

Tipologia	Medico
Indirizzo	Traversa Cavallotti
Tel 1	0818510405
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.917694026806515
	<i>Lon</i> 14.30247589945793

Nome DENTISTA ROMANUCCI

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Pavia, 2
Tel 1	0814614314
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.914880748335804
	<i>Lon</i> 14.308086410164833
Sito WEB 1	www.studioromanucci.it

Nome DENTISTI FICO SFDA

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Giovanni Amendola, 164
Tel 1	0818510608
Tel 2	3477621887
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92144150069464
	<i>Lon</i> 14.301663190126417
eMail 1	info@studiofico.it
Sito WEB 1	www.studiofico.it

Nome DENTISTI LUIGI GUERRIERO E ANTONIO CELARDO

Tipologia	Medico	
Indirizzo	Corso Italia, 23	
Tel 1	0818511557	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.9137933071043
	<i>Lon</i>	14.309739656746387

Nome	GUARDIA MEDICA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Dario Fiore, 97	
Tel 1	0818526355	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.925774442511454
	<i>Lon</i>	14.302316308021547

Nome	MEDICI ABETE, CASTALDO,CERBONE, PALOMBA E DE LUCA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Cinquevie 36	
Tel 1	0818603031	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92903713448166
	<i>Lon</i>	14.314219951629635

Nome	MEDICI BOEMIO MOSCA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Venezia 19	
Tel 1	0818513318	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91490709804117
	<i>Lon</i>	14.309976696968079

Nome	MEDICI CAIAZZO, ESSOLITO, GARGANO E DE SENA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	C.so E. De Nicola 127	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91983228158173
	<i>Lon</i>	14.312819838523865

Nome MEDICI CASTALDO E NESPOLI

Tipologia Medico

Indirizzo via G. Ciaramelli 45

Tel 1 3387608696

Tel 2 3349679757

Coordinate: *Lat* 40.92307500042742

Lon 14.30962800979614

Nome MEDICI CASTALDO, FUSCO E FATIGATI

Tipologia Medico

Indirizzo Via S. Giovanni 6

Tel 1 0818512106

Tel 2 3383999158

Coordinate: *Lat* 40.92213158832337

Lon 14.317674636840817

Nome MEDICI CATALANO E GRAVINA

Tipologia Medico

Indirizzo Via Sicilia 31

Tel 1 3391350417

Tel 2 0818600007

Coordinate: *Lat* 40.92861968101823

Lon 14.312310218811032

Nome MEDICI CHIANESE, RUSSO, DI MASO, FERRARA E COLOSIMO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Sicilia 45

Tel 1 0818603976

Coordinate: *Lat* 40.929093875525524

Lon 14.312224388122557

Nome MEDICI FAVELLA E CREDENTINO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Bellini, 56

Tel 1 081851141

Tel 2 0818511413

Coordinate: *Lat* 40.92114154846561

Lon 14.299719929695128

Nome MEDICI PENSATI E GRILLO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Risorgimento, 19/b

Tel 1 0818522502

Coordinate: *Lat* 40.92454633163078

Lon 14.300256371498108

Nome MEDICO BARISCIANO, RUSSO E CASTALDO

Tipologia Medico

Indirizzo C.so V. Emanuele, 14

Tel 1 0818526857

Tel 2

Coordinate: *Lat* 40.92286017522477

Lon 14.303517937660217

Nome MEDICO CAPEZZA ANNA

Tipologia Medico

Indirizzo C.so E. De Nicola 33

Tel 1 0818695873

Tel 2 0818695293

Coordinate: *Lat* 40.92007143753054

Lon 14.30968165397644

Nome MEDICO CASTALDO FILOMENA

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via S. Luca 10
Tel 1	3338457536
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.924055891535914
	<i>Lon</i> 14.318382740020748

Nome **MEDICO CHIANESE GENNARO**

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via N. Sauro 10
Tel 1	0818691522
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91838922054467
	<i>Lon</i> 14.30492877960205

Nome **MEDICO CIAMPA CARMELO**

Tipologia	Medico
Indirizzo	via S. Anna 41
Tel 1	0818512104
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.921607689857126
	<i>Lon</i> 14.303936362266542

Il medio presta servizio anche presso l'ambulatorio sito in via C.so De Nicola n127, Tel. 081.8695873.

Nome **MEDICO DE FILIPPO DR. RAFFAELE**

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via delle Marche, 26
Tel 1	0818525189
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92780604447978
	<i>Lon</i> 14.311173632740976

Medico di base.

Nome	MEDICO DEL FATO GIANFRANCO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via G. Di Vittorio	
Tel 1	0818603607	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.920703777904436
	<i>Lon</i>	14.297879934310911

Nome	MEDICO DE LUCA E MENNUNI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via F.sco Ciaramelli 5	
Tel 1	3349679757	
Tel 2	3485535599	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92293718811359
	<i>Lon</i>	14.307970404624937

Nome	MEDICO DE ROSA CIRO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Guerra 3	
Tel 1	0818522360	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92176577184344
	<i>Lon</i>	14.308968186378479

Nome	MEDICO GRASSIA E ESPOSITO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Alcide De Gasperi, 152	
Tel 1	0818522915	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.929143523898944
	<i>Lon</i>	14.31265152990818

Nome	MEDICO IZZO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Domenico Mocerino, 19	

Tel 1	0818512780
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.921388806482696
	<i>Lon</i> 14.29996132850647

Nome	MEDICO LAEZZA
-------------	----------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	P.zza Castello 13
------------------	-------------------

Tel 1	0818512179
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.919941725936894
	<i>Lon</i> 14.314453303813934

Nome	MEDICO LA SALA
-------------	-----------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	C.so Meridionale 1
------------------	--------------------

Tel 1	0818522888
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92774018305141
	<i>Lon</i> 14.307112097740172

Nome	MEDICO LICENZIATO
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Pavia, 44
------------------	---------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.914509824445844
	<i>Lon</i> 14.31139826774597

Nome	MEDICO MAGLIULO
-------------	------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	P.zza Gianturco 117
------------------	---------------------

Tel 1	0818512339
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91898914862219
	<i>Lon</i> 14.306843876838684

Nome	MEDICO MAIELLO
-------------	-----------------------

Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Trieste e Trento 7
Tel 1	0818691054
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91844191714799
	<i>Lon</i> 14.311296343803406

Nome	MEDICO MANNA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Palermo, 40
Tel 1	0818511517
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91414497924515
	<i>Lon</i> 14.31069016456604

Nome	MEDICO MEDUSA
Tipologia	Medico
Indirizzo	C.so V. Emanuele 95
Tel 1	0818524766
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92281558877448
	<i>Lon</i> 14.302791059017181

Nome	MEDICO OREFICE
Tipologia	Medico
Indirizzo	C.so E. De Nicola 4
Tel 1	0818512708
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92037544808076
	<i>Lon</i> 14.308089762926102

Nome	MEDICO PEDIATRA BALIS
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Venezia, 14
Tel 1	0818694429
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91513411045236

Lon 14.3094402551651

Nome MEDICO SALZANO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Laudiero, 10

Tel 1 0818510751

Coordinate: *Lat* 40.91993767244546

Lon 14.319739937782288

Nome MEDICO SALZANO VINCENZO

Tipologia Medico

Indirizzo Via E. A. Mario, 5

Tel 1 0818694688

Coordinate: *Lat* 40.92055785373972

Lon 14.318409562110899

Nome MEDICO TEDESCO

Tipologia Medico

Indirizzo via Sicilia, 43

Tel 1 0818524795

Coordinate: *Lat* 40.92923572792202

Lon 14.312047362327574

Nome MEDICO VESPERE

Tipologia Medico

Indirizzo Via Settembrini, 17

Tel 1 0818692663

Coordinate: *Lat* 40.91950394742898

Lon 14.304665923118588

Nome MEDICO ZUCCARIELLO

Tipologia Medico

Indirizzo	Via Puccini, 12
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92166443728033
	<i>Lon</i> 14.30123805999756

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO SIMONE ANGRISANO
Tipologia	Servizio Veterinario
Indirizzo	Via Francesco Russo, 24
Tel 1	3496698358
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91997263380068
	<i>Lon</i> 14.305923208594322

Nome	CENTRO VETERINARIO SANT' ANTONIO
Tipologia	Servizio Veterinario
Indirizzo	Via Galliano, 58
Tel 1	3296110225
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92110000092114
	<i>Lon</i> 14.310412555933

Nome	HAPPY DOG DI ANNA FERRARA
Tipologia	Servizio Veterinario
Indirizzo	Via Massimiliano Kolbe, 24
Tel 1	08118827850
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93077632665671
	<i>Lon</i> 14.308046177029611

Nome	VILLA LISETTA
Tipologia	Servizio Veterinario
Indirizzo	Via Trieste e Trento, 100
Tel 1	0818691933
Tel 2	3201604224
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91385411510103
	<i>Lon</i> 14.310836344957346

eMail 1	carbone_giusy@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carbone Giusy

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	3° CIRCOLO DIDATTICO "ALDO MORO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Traversa Il Ugo la Malfa	
Tel 1	0818603934	
Tel 2	3911871787	
FAX	0818603934	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.921133441629706
	<i>Lon</i>	14.295629560947416
eMail 1	naee105003@istruzione.it	
eMail 2	naee105003@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.aldomorocd.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3911871787
	<i>Note</i>	

Nome	IC2 CASTALDO	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	via Ciampa, 1	
Tel 1	0818602444	
FAX	0818524458	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92558799810462
	<i>Lon</i>	14.314383566379547
Sito WEB 1	www.ic2castaldo-nosengo.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Tel 1</i>	0818602444
	<i>Tel 2</i>	

<i>Cell 1</i>	3392236165
---------------	------------

<i>Note</i>

Uffici Amministrativi:

Telefono: 081.860.24.44

Fax: 081.860.24.44

email certificata: NAIC8DQ002@pec.istruzione.it

email istituzionale: NAIC8DQ002@istruzione.it

Segreteria generale:

NAIC8DQ002@istruzione.it

Nome	IC2 CASTALDO NOSENGO	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Cirillo, 71	
Tel 1	0818602444	
FAX	0818524458	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.923286784967246
	<i>Lon</i>	14.318074285984041
eMail 1	NAIC8DQ002@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Tel 1</i>	0818602444
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	3392236165
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	

Nome	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE EUROPA UNITA
Tipologia	Istituto Comprensivo

Indirizzo	Via Europa Rione Salicelle	
Tel 1	0818524791	
Tel 2	3398545268	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93414768590503
	<i>Lon</i>	14.315367937088013
eMail 1	naic834004@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.iceuropaunita-afrogola.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3398545268
	<i>Note</i>	

Nome	SCUOLA ELEMENTARE ADDOLORATA	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Piazza Castello, 33	
Tel 1	3388964523	
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92003647622761
	<i>Lon</i>	14.313668087124825
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA ELEMENTARE "ALESSANDRO MARCONI"	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Milano, 41	
Tel 1	0818696464	
Tel 2	3339826963	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.917996021485976
	<i>Lon</i>	14.309974014759062
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3339826963

Nome	SCUOLA MEDIA STATALE MONTALCINI	
-------------	--	--

Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via A. De Rosa, 41	
Tel 1	0818522422	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92740378211661
	<i>Lon</i>	14.307788014411928
eMail 1	namm0ax00b@istruzione.it	
eMail 2	namm0ax00b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.scuolamontalciniafragola.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	3285374433
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	

Nome SCUOLA MEDIA STATALE "RITA LEVI MONTALCINI" (SUCCURSALE)

Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via A. De Gasperi, 16	
Tel 1	0818522422	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92737845065159
	<i>Lon</i>	14.302926510572428
eMail 1	namm0ax00b@istruzione.it	
eMail 2	namm0ax00b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.scuolamontalciniafragola.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3285374433
	<i>Note</i>	

Nome SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. MOZZILLO

Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Oberdan - ingresso da Via Ugo La Malfa	
Tel 1	0818527396	
Tel 2	3409198336	
FAX	0818527396	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.919745131317484
	<i>Lon</i>	14.296635389328
eMail 1	namm162006@istruzione.it	
eMail 2	namm162006@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3409198336

Nome	SECONDARIA DI I GRADO G.A. ROCCO	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Firenze s.n.c.	
Tel 1	0818691442	
FAX	0818691442	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.915845546084114
	<i>Lon</i>	14.308468624949455
eMail 1	namm15900a@istruzione.it	
eMail 2	namm15900a@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.mediarocco.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3348534671

Nome	ISTITUTO SUPERIORE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Sicilia, 60	
Tel 1	0818527616	
Tel 2	3476221270	
FAX	0818527616	

Coordinate:	<i>Lat</i>	40.930398906086225
	<i>Lon</i>	14.310940951108929
eMail 1	nais13800c@istruzione.it	
eMail 2	segreteria@itsdallachiesa.edu.it	
Sito WEB 1	itsdallachiesa.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3476221270

Nome	ISTITUTO SUPERIORE "SANDRO PERTINI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Lombardia, 39	
Tel 1	0818601900	
Tel 2	3283921870	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.931511404022274
	<i>Lon</i>	14.30347502231598
eMail 1	NAIS07900T@istruzione.it	
eMail 2	NAIS07900T@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.istitutopertiniafragola.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	ITC EMILIO SERENI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Don Bosco, 9	
Tel 1	0818603209	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.923152013065874
	<i>Lon</i>	14.296903610229492
eMail 1	scuolasereniweb@gmail.com	
eMail 2	nais121003@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.isissereni-afagola-cardito.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	335411399

Nome	LICEO SCIENTIFICO BRUNELLESCHI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Firenze, 23	
Tel 1	0818696477	
Tel 2	3664191542	
FAX	0818693820	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.915535434057716
	<i>Lon</i>	14.307348132133484
eMail 1	naps14000t@istruzione.it	
eMail 2	naps14000t@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.liceobrunelleschi.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Dirigente Protempore o Referente
	<i>Cell 1</i>	3664191542

SERVIZI SPORTIVI

Nome	STADIO COMUNALE LUIGI MOCCIA	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Vincenzo Calvanese	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.91274638732327
	<i>Lon</i>	14.314085841178894
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cerbone Giovanni
	<i>Cell 1</i>	3478398876
	<i>Note</i>	Secondo riferimento: Collaboratore DI MASO Luigi 339832496

Nome	ALBA ORIENS AFRAGOLA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Salicelle, 22	

Tel 1	3333497539
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.933049416766664
	<i>Lon</i> 14.314241409301756

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	A.S.D. PALLACANESTRO AFRAGOLA
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Centro Sportivo
------------------	-----------------

Indirizzo	via Calvanese, 70
------------------	-------------------

Tel 1	3387469083
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91393823273768
	<i>Lon</i> 14.314423799514769

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Nome	CENTRO LUMO (ASD ATLANTIDE)
-------------	------------------------------------

Tipologia	Centro Sportivo
------------------	-----------------

Indirizzo	ProL. C.so Napoli
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92112128137401
	<i>Lon</i> 14.296906292438505

Struttura	Rilevante
------------------	-----------

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Tralice Carlo
	<i>Cell 1</i> 3316930203

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI
-------------	--------------------

Tipologia	Carabinieri
------------------	-------------

Indirizzo	Via Salicelle Piazzale UNICEF
------------------	-------------------------------

Tel 1	0818524902
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93850208254139
	<i>Lon</i> 14.315563738346102

eMail 1	tna27139@pec.carabinieri.it
----------------	-----------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	C.R.I. COMITATO NAPOLI NORD	
Tipologia	Croce Rossa	
Indirizzo	via S.T.G. Esposito, 2 (Casavatore, NA)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.90308322961374
	<i>Lon</i>	14.275356834877696
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Garzerli Giambattista
	<i>Tel 1</i>	0815734409
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	3929437209
	<i>Cell 2</i>	

Nome	COMMISSARIATO DI POLIZIA	
Tipologia	Polizia	
Indirizzo	via Salicelle, 13	
Tel 1	0818528211	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93549618143439
	<i>Lon</i>	14.313134998083113
eMail 1	comm.afragola.na@pecps.poliziadistato.it	
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA MUNICIPALE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via Salicelle Piazzale UNICEF (ex tribunale)	
Tel 1	0818602829	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93850208254139
	<i>Lon</i>	14.314464032649994
eMail 1		
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Orlando Michele
	<i>Cell 1</i>	3294384771
	<i>eMail 1</i>	m.orlando@comune.afragola.na.it

Nome	PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Via Salicelle Piazzale UNICEF (ex tribunale)	
Tel 1	0818602829	
Tel 2	0818524141	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93883032230559
	<i>Lon</i>	14.314410388469696
eMail 1	settorepoliziamunicipale@pec.comune.afragola.na.it	
Sito WEB 1	www.comune.afragola.na.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Capitano Calandrelli Francesco
	<i>Tel 1</i>	08186028291
	<i>Tel 2</i>	0818529414
	<i>eMail 1</i>	
	<i>Note</i>	Referente Operativo Comunale: Roberto Russo Cell: 3476531614

Le comunicazioni con la sala operativa saranno assicurate da:

1. Linea telefonica fissa per comunicazioni interne;
2. Punto Multimediale;
3. Radio CB e HF.

Nome	VIGILI DEL FUOCO	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	Piazzale Unicef	
Tel 1	0818525722	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.938283255125754
	<i>Lon</i>	14.313171207904814
Struttura	Strategica	

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	A.I.A.S
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Contrada Lautrec
Tel 1	0818695409
Tel 2	0818691759
FAX	0818512803
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91145925122305
	<i>Lon</i> 14.313458204269406
eMail 1	info@aiasdiafragola.it
Sito WEB 1	www.aiasdiafragola.it

L'AIAS di Afragola è un ente senza scopo di lucro, con riconoscimento giuridico (R.C.1340), si occupa dal 1985 della riabilitazione e dell'integrazione di soggetti disabili.

Nome	A.I.S.A. SEZIONE DI AFRAGOLA
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.923710449021684
	<i>Lon</i> 14.300928718270862
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> FUSCO Vincenzo
	<i>Cell 1</i> 3333413445

Nome	AVIS
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Via Galliano, 10
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91946949251593
	<i>Lon</i> 14.310134947299954

Nome	V.E.R. CENTRO BETA AFRAGOLA
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Il Viottolo Setola, 5
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.93385001341778
	<i>Lon</i> 14.318024150382513

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	ASTARELLA Angelo
	<i>Cell 1</i>	3388253337

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome ELIPORTO CAMPO SPORTIVO MOCCIA

Tipologia Eliporto

Indirizzo via Luetrec (Campo Sportivo Moccia)

Coordinate: *Lat* 40.91223558985408

Lon 14.312599897384644

Struttura Strategica

Nome STAZIONE AFRAGOLA

Tipologia Stazione Ferroviaria

Indirizzo via Arena

Coordinate: *Lat* 40.931744438557644

Lon 14.331166148185726

Struttura Strategica

STRUTTURE GENERICHE

Nome BIBLIOTECA COMUNALE

Tipologia Biblioteca

Indirizzo Via Firenze, 33

Tel 1 0818529719

Coordinate: *Lat* 40.91469275301779

Lon 14.307567402720446

Sito WEB 1 www.comune.afragola.na.it

Struttura Rilevante

Riferimento: *Cognome e Nome* Cannello Mariagrazia

Tel 1

Tel 2

Cell 1 3382936715

Nome HAPPY MAXICINEMA AFRAGOLA

Tipologia Cinema

Indirizzo Via Santa Maria la Nova, 1

Tel 1 0818607136

Coordinate: *Lat* 40.933975449332166

Lon 14.35885190963745

Struttura Rilevante

Nome BASILICA MINORE SANT'ANTONIO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo viale Sant'Antonio, 50/52

Tel 1 0818691014

Coordinate: *Lat* 40.91735352108361

Lon 14.307283759117125

Struttura Rilevante

Nome CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Piazza S. Giorgio

Tel 1 0818510076

Coordinate: *Lat* 40.91856251113984

Lon 14.313114881515503

Struttura Rilevante

Nome CHIESA EVANGELICA A.D.I. AFRAGOLA

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Cinquevie Il Traversa, 5

Tel 1 3383635751

Coordinate: *Lat* 40.92948903501542

Lon 14.314148873090744

Struttura	Rilevante
Nome	CHIESA SAN MARCO ALL'OLMO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Strada San Marco in Sylvis, 15
Tel 1	0818696138
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92061966887661
	<i>Lon</i> 14.316541403532026
Struttura	Rilevante
Nome	CHIESA SANT'ANNA
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via S. Anna, 2
Tel 1	0818691444
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.920153013832106
	<i>Lon</i> 14.303475692868233
Sito WEB 1	www.chiesadinapoli.it
Struttura	Rilevante
Nome	CHIESA VIA PRINCIPE DI NAPOLI
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via Principe di Napoli
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.92427932595612
	<i>Lon</i> 14.313859194517137
Struttura	Rilevante
Nome	CIMITERO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Via Cimitero
Tel 1	0818511886
Coordinate:	<i>Lat</i> 40.91291665226936
	<i>Lon</i> 14.318983554840088

Sito WEB 1	www.comune.afragola.na.it	
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA S MARIA D'AJELLO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Santa Maria, 70	
Tel 1	0818522688	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92511276514492
	<i>Lon</i>	14.309142529964445
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via della Resistenza	
Tel 1	0818603641	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92331769126676
	<i>Lon</i>	14.299504682421684
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Salicelle	
Tel 1	0818521218	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93553417396009
	<i>Lon</i>	14.314046949148182
Struttura	Rilevante	
Nome	PARROCCHIA SS ROSARIO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Rosario	
Tel 1	0818524063	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.92193297353282

 Lon 14.313346892595295

Struttura Rilevante

Nome SANTUARIO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo via Sacri Cuori, 36

Tel 1 0818602606

Coordinate: *Lat* 40.924344684181136

 Lon 14.310974478721619

Struttura Rilevante

Nome PINETA COMUNALE

Tipologia Parco

Indirizzo viale Cristo Re

Coordinate: *Lat* 40.91808925446401

 Lon 14.308498799800871

Struttura

Nome PINETA COMUNALE S.ANTONIO

Tipologia Parco

Indirizzo Via Sportiglione

Coordinate: *Lat* 40.914843250660056

 Lon 14.30538073182106

Struttura

Nome AREA FIERISTICA

Tipologia Struttura Fieristica

Coordinate: *Lat* 40.91268355133954

 Lon 14.312790334224703

Struttura

Capitolo 6. Aree di Emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01-IKEA



Indirizzo	A1	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	36778
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	18389
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA02-PINETA COMUNALE



Indirizzo	via Cristo Re	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9846
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	4923
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	8
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

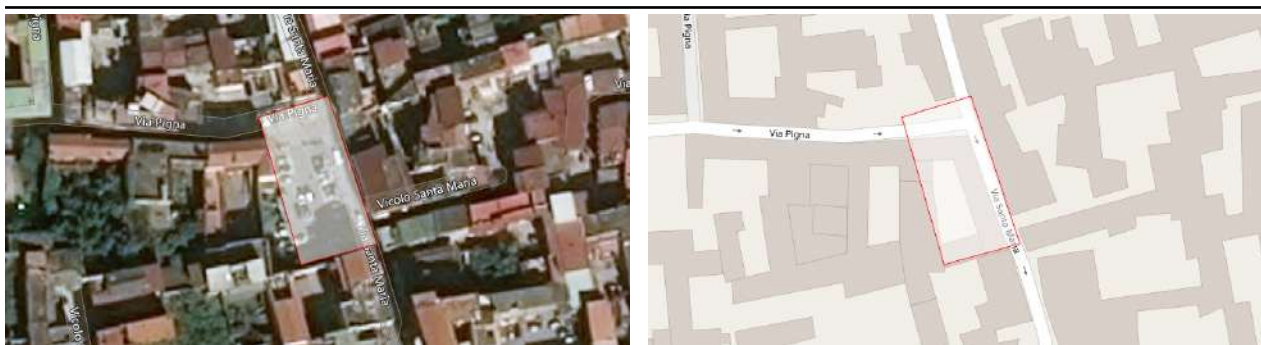
Nome AA03-VIA ALDO MORO



Indirizzo	via Aldo Moro	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3369
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1685
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No

Gas	No
Scarichi	No
Numero Servizi Igenici	
Numero Docce	
Numero Posti Letto	

Nome AA04-PARCHEGGIO COMUNALE



Indirizzo	via Santa Maria 13	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	969
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	484
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05-PIAZZALE UNICEF



Indirizzo	Via Salicelle	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6063
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3031
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA06-RIONE SALICELLE



Indirizzo	Il Traversa, Viottolo Nicola Setola	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	13309
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	6654
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome **AA07-PROLUNGAMENTO VIA CALVANESE**



Indirizzo	via Calvanese	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	8257
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	4129
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome **AA08-VIA SAGGESE (PEE GALLERIE)**



Indirizzo	Traversa via Saggese	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7949

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3974
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

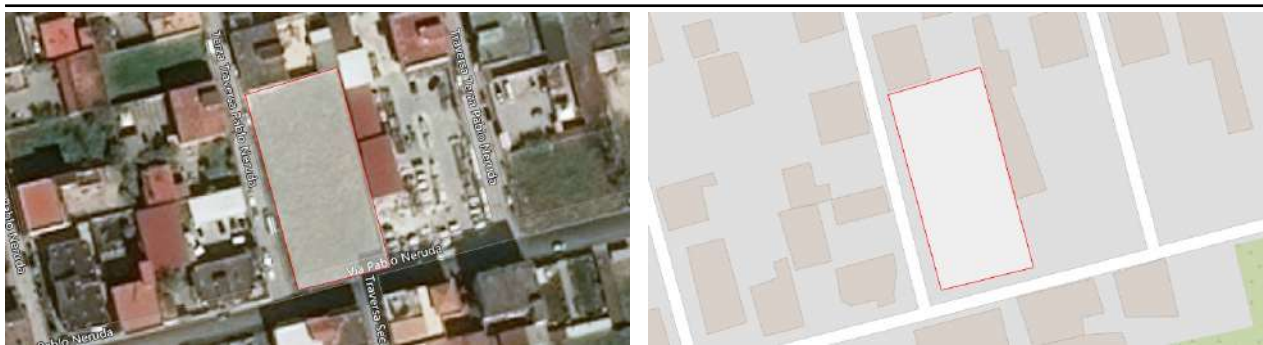
Area di Attesa PEE Gallerie Alta Velocità, con PMA.

Nome AA09-VILLETTA COMUNALE SANT'ANTONIO



Indirizzo	via Sant'Antonio	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4223
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2112
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

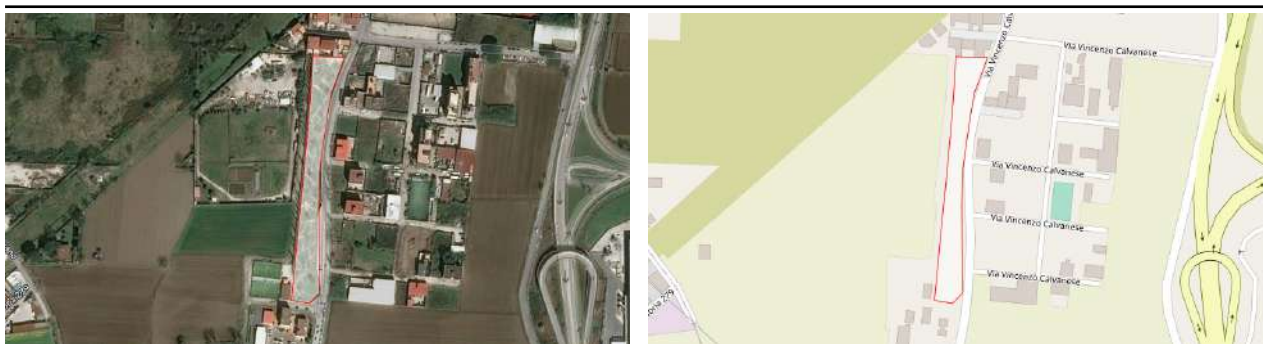
Nome AA10-AREA PRIVATA



Indirizzo	via Neruda	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1623
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	812
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area privata, che in caso di emergenza potrebbe essere utilizzata come area di attesa attraverso un'ordinanza contingibile e urgente può essere utilizzata.

Nome AA11-AREA VERDE COMUNALE



Indirizzo	via Calvanese	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	

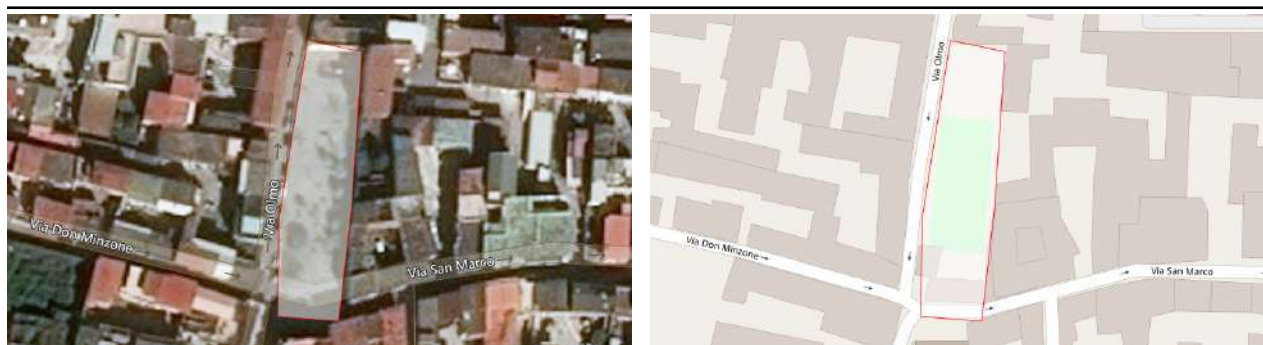
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6785
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3392
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA12-VIA NERUDA



Indirizzo	via Neruda	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6816
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3408
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA13-PIAZZA OLMO



Indirizzo	Piazza Olmo	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1464
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
Servizi:	<i>Numero Persone</i>	732
	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area di attesa non utilizzabile in caso di sisma.

Nome AA14-PIAZZA VIA PLEBISCITO

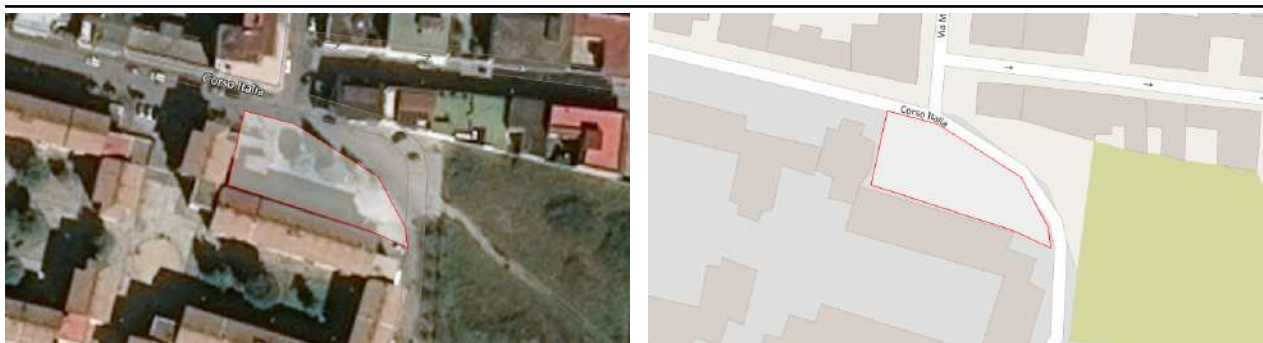


Indirizzo	via Plebiscito	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1338

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	669
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area di attesa non utilizzabile in caso di sisma.

Nome AA15-CORSO ITALIA



Indirizzo	Corso Italia, 28	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	963
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	482
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA16-AREA INTERNA SCUOLA BRUNELLESCHI



Indirizzo	via Firenze	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2529
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1264
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

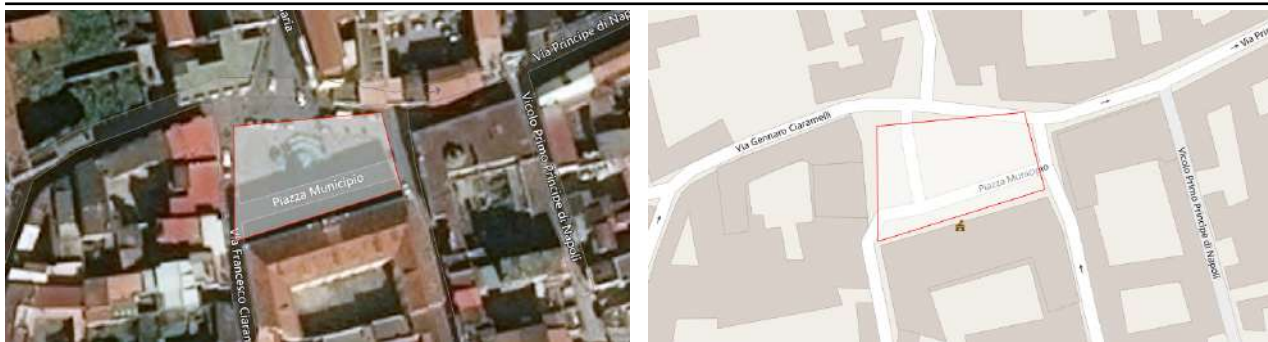
Nome AA17-AREA INTERNA SCUOLA G.A.ROCCO



Indirizzo	via Firenze	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1199
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

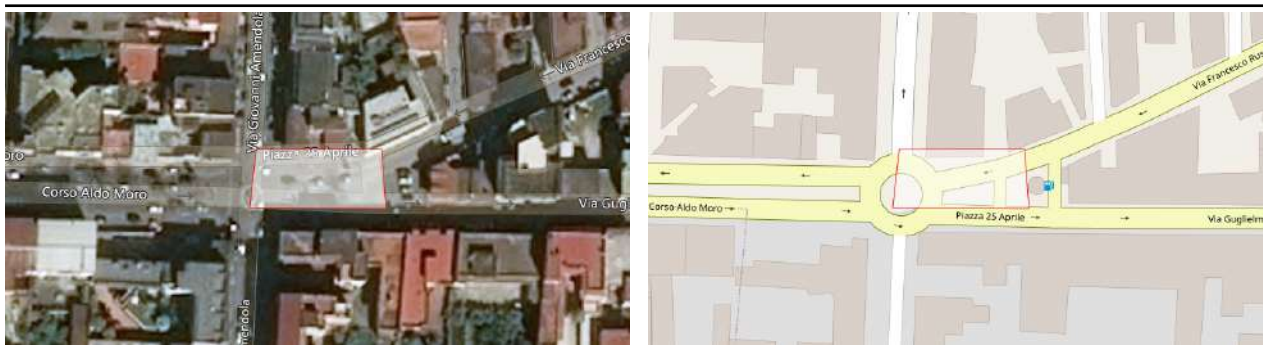
	<i>Numero Persone</i>	599
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA18-PIAZZA MUNICIPIO



Indirizzo	P.zza Municipio	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1284
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	642
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA19-PIAZZA 25 APRILE



Indirizzo	Piazza 25 Aprile	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	644
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	322
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

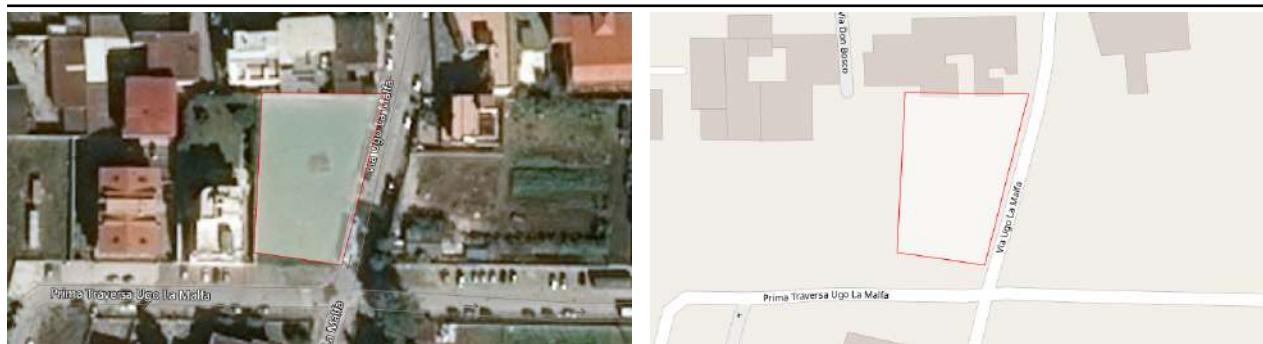
Nome AA20-AREA VERDE VIA ALDO MORO



Indirizzo	via Aldo Moro	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1835
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	917
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA21-AREA VERDE



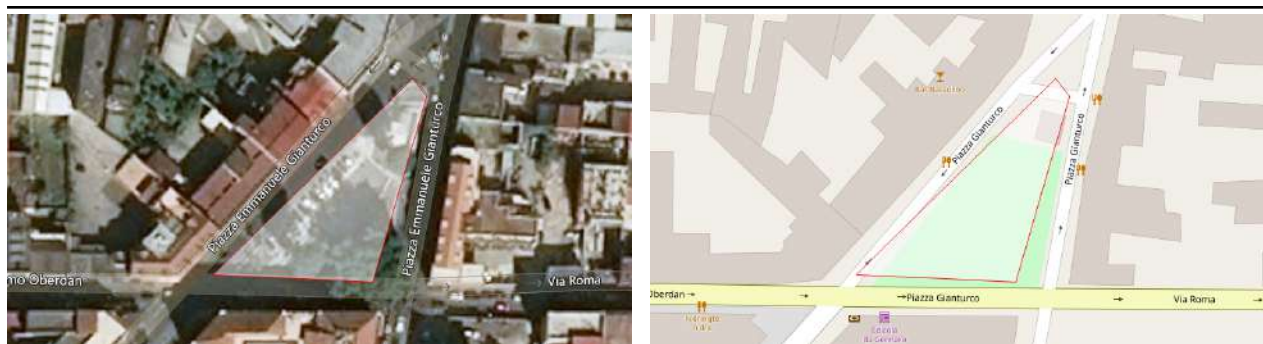
Indirizzo	via Ugo La Malfa	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1464
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	732
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA22-AREA ADIACENTE SCUOLA MEDIA MONTALCINI

	<i>Numero Persone</i>	2422
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Area di Attesa fruibile per la Scuola e per la cittadinanza.

Nome AA24-PIAZZA GIANTURCO



Indirizzo	P.zza Gianturco	
Tipo Area	Piazza	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	1512
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	756
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA25-CENTRO LUMO

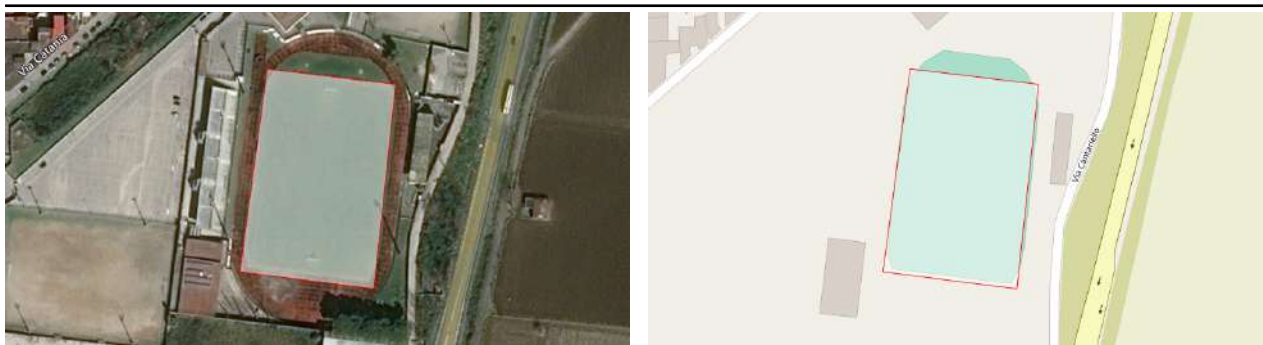


Indirizzo	via Ugo la Malfa	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1621
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	810
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome AR01-CAMPO SPORTIVO LUIGI MOCCIA



Indirizzo	Via Vincenzo Calvanese	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9018
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	361
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR02-SCUOLA ELEMENTARE "ALESSANDRO MARCONI"



Indirizzo	via Milano, 41	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	466
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	19
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si

Acqua	Si
Gas	Si
Scarichi	Si
<i>Numero Servizi Igenici</i>	
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	

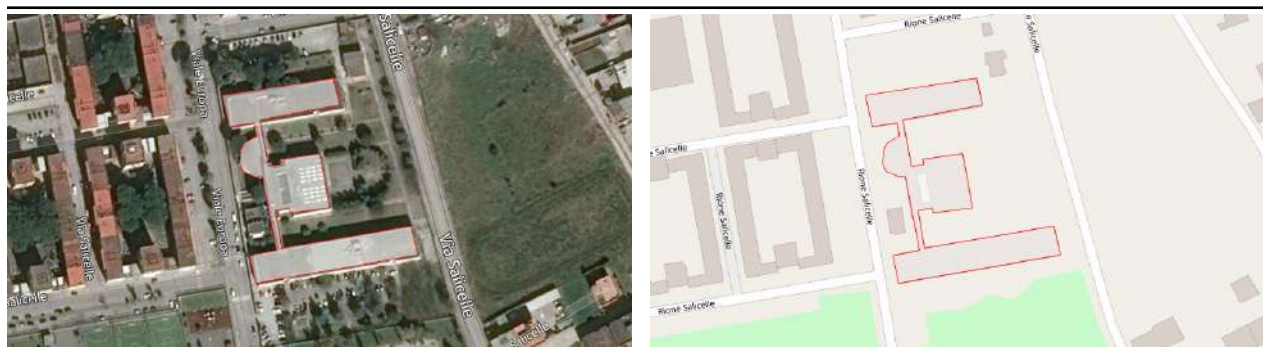
Nome AR03-ALBA



Indirizzo	Via Salicelle, 22	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	8635
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	345
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

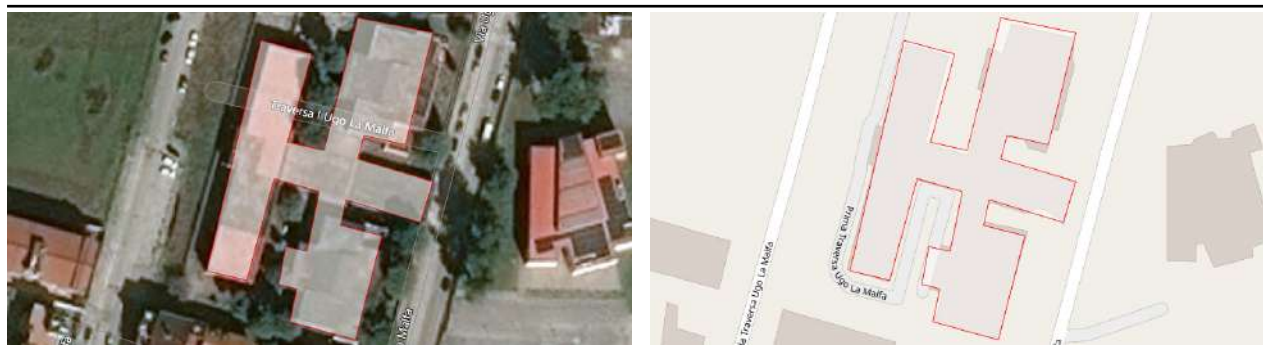
Area di ricovero previo allestimento tendopoli.

Nome AR04-I.C. EUROPA UNITA



Indirizzo	Via Europa Rione Salicelle	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4107
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	164
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR05-3°CIRCOLO DIDATTICO "ALDO MORO"



Indirizzo	Traversa II Ugo la Malfa	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2972
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	119
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si

<i>Scarichi</i>	Si
-----------------	----

<i>Numero Servizi Igenici</i>	
-------------------------------	--

<i>Numero Docce</i>	
---------------------	--

<i>Numero Posti Letto</i>	
---------------------------	--

Nome	AR06-IC2 CASTALDO NOSENGO
-------------	----------------------------------



Indirizzo	Via Cirillo, 71
------------------	-----------------

Elisuperficie	No
----------------------	----

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	432
------------------	------------------------	-----

<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
--------------------------------	--

<i>Numero Persone</i>	17
-----------------------	----

Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
-----------------	--------------------	----

<i>Acqua</i>	Si
--------------	----

<i>Gas</i>	Si
------------	----

<i>Scarichi</i>	Si
-----------------	----

<i>Numero Servizi Igenici</i>	
-------------------------------	--

<i>Numero Docce</i>	
---------------------	--

<i>Numero Posti Letto</i>	
---------------------------	--

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome	AREA DI INCONTRO STAZIONE (PIANO DI EMERGENZA CAMPI FLEGREI)
-------------	---



Indirizzo	via Arena	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	52021
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AS01-IKEA



Indirizzo	A1	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	20344
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AS02-PIAZZALE UNICEF



Indirizzo	Via Salicelle	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3748
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AS03-PEE ALTA VELOCITÀ GALLERIE

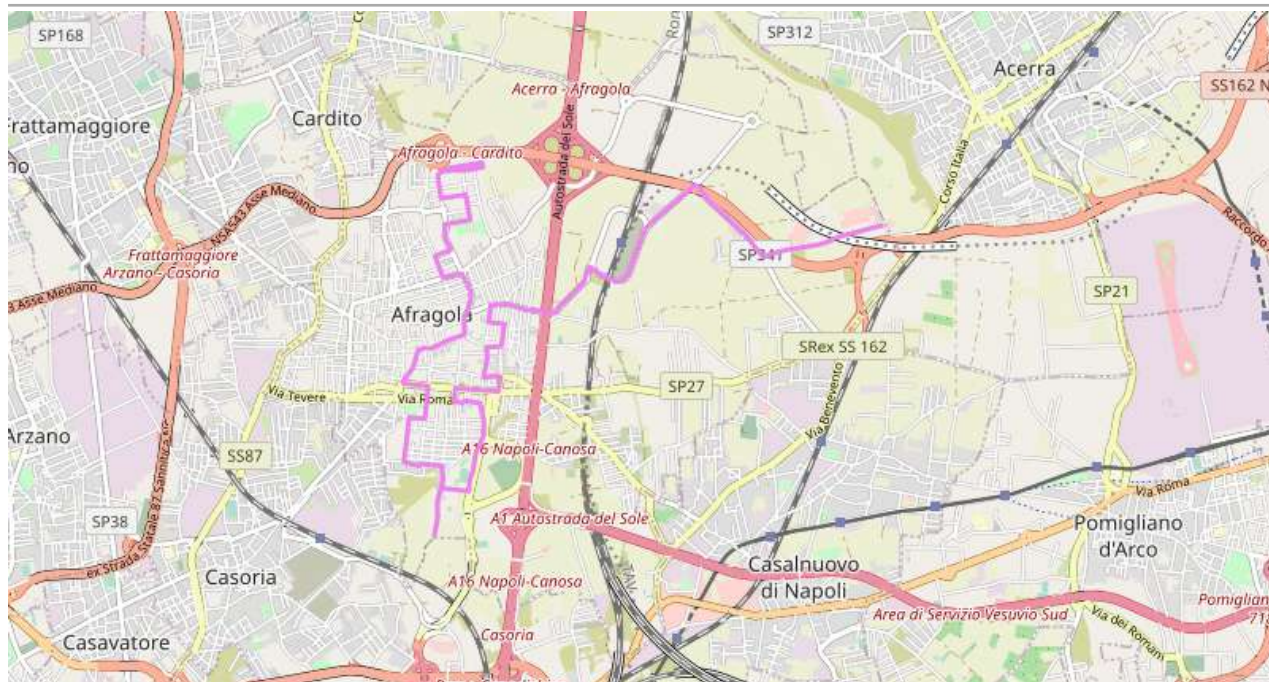


Indirizzo	Traversa III Via S. Marco	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9940
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Capitolo 7. Percorsi

PERCORSI

Nome **PERCORSO MEZZO SPARGISALE**



Percorso del mezzo Spargisale che garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e comunali

Il percorso interesserà le seguenti vie:

- Rione Salicelle;

- via Venezia Giulia;
- via Martin Luther King;
- via Sicilia;
- via Alcide De Gasperi;
- via Cinquevie;
- via Ciampa;
- via Principe di Napoli;
- via Gennaro Ciaramelli;
- via Guerra;
- via Antonio Gramsci;
- C.so E. De Nicola;
- via Galliano;
- via Milano;
- viale San Francesco;
- via Firenze;
- C.so Italia;
- via Messina;
- via Calvanese;
- via Cantariello;
- via Nunziatello;
- via Altieri;
- P.zza San Giorgio;
- P.zza Castello;
- via P. Nenni;
- via E.A. Mario;
- via San Marco;
- via Olmo;
- via Cirillo;
- via San Luca;
- via Arena;
- Strada Comunale Guerra.

Capitolo 8. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del CO, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Capitolo 9. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Black-out elettrico**
- **Covid-19**
- **Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo**
- **Emergenze sanitarie**
- **Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico**
- **Fenomeno sismico**
- **Incendio di Interfaccia**
- **Incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Incidente alle industrie a rischio**
- **Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Interruzione rifornimento idrico**
- **Misure Operative Covid-19**
- **Rilascio di materiale radioattivo**
- **Rischio Neve**
- **Rischio Nucleare**
- **Rischio Transito Sostanze Pericolose**
- **Rischio Vento**

SCENARIO Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso.

È richiesto l'intervento del Servizio di protezione civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizzare punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità;
- controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;
- richiedere l'attivazione, nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Assistenza alla popolazione; Sanità; Volontariato; Strutture Operative Locali e Viabilità.

SCENARIO Covid-19

Per una corretta gestione del rischio sanitario e, in particolare, di una Pandemia è necessario predisporre un'organizzazione interna al COC o al COI che preveda almeno le seguenti Figure:

Responsabile Acquisizione e caricamento dati che interagirà con le Fonti dati (ASL, Uffici comunali) e verificherà la loro corretta acquisizione e trattamento sulla Piattaforma software di supporto al COC/COI
 Responsabile Organizzazione e Comunicazione (funzione supporto del COC affiancata dal comandante PM).

PROCEDURE OPERATIVE

FASE CIRCOSCRIZIONE E CONTENIMENTO CONTAGI

1. Caricamento scadenzato sulla piattaforma delle persone contagiate o in quarantena e dei cluster;
2. Esecuzione (e archiviazione sulla piattaforma) delle interviste standardizzate sia di monitoraggio per verificare rispetto isolamenti e recepire esigenze (medicinali, alimenti, altro);
3. Supporto alle quarantene (Consegne a carico CRI o Protezione Civile).

FASE SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE

1. Caricamento su sulla piattaforma software:
 - degli esercizi alimentari (frutterie, macellerie, alimentari, supermercati, ipermercati)
 - delle farmacie, studi medici, laboratori di analisi,
 - delle cliniche e case di cura
2. Ottenimento dall'ufficio elettorale dell'elenco degli anziani (> 75 anni)
 - caricamento massivo degli anziani
 - creazione dei percorsi di distribuzione ottimizzati
3. Creazione di un contact center che interagisca con il COC o con il COI (coinvolgimento dell'URP in modo stabile) e prenda nota di richieste urgenti da soddisfare
4. Attivazione di gruppi di volontari per la raccolta dei beni, l'assemblaggio dei pacchi da consegnare e la distribuzione
5. Divisione del territorio possibilmente in zone con popolazione equivalente e creazione di percorsi ed elenco dei destinatari (anziani o disabili)
6. Utilizzo delle aree d'attesa o di aree individuate nel PPC (o individuazione ex novo) come punti di riferimento per la distribuzione di beni alimentari e farmaci agli appartenenti alle categorie deboli
7. Aggiornamento costante degli esiti delle consegne per evitare dimenticanze

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adoterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Municipali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : codice zero
- livello di allerta: codice verde
- livello di intervento 1: codice giallo
- livello di intervento 2 : codice rosso
- livello di intervento 3 : codice nero

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre,

verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

LA.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e

del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;

- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperatura dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle provincie limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il

saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;

- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intensa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonché dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. Le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procedo, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale del Lazio e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle provincie limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

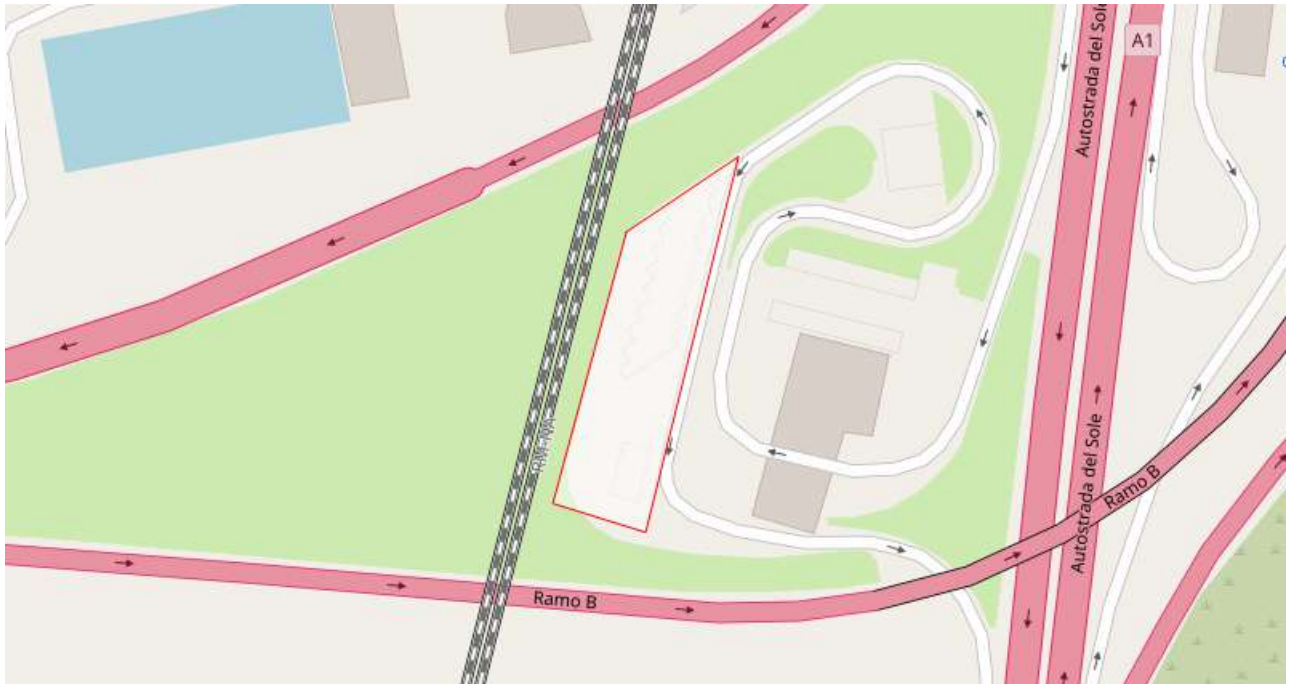
- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

AREE DI SOSTA PER I MEZZI PESANTI

AREA DI SOSTA PER MEZZI PESANTI-A1 ROMA NAPOLI, KM 755 CAR. SUD-EX AREA DI SERVIZIO MASSERIA OVEST (Estensione: 2479 mq)





Area di sosta mezzi pesanti (prevista dal Piano Emergenza Neve agg. 2019), per criticità sulla tangenziale di Napoli per i veicoli provenienti da Nord in A1.
Capienza prevista circa 30 posti.

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

ALLAGAMENTO CONFINE COMUNALE CON CASORIA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via del Cimitero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

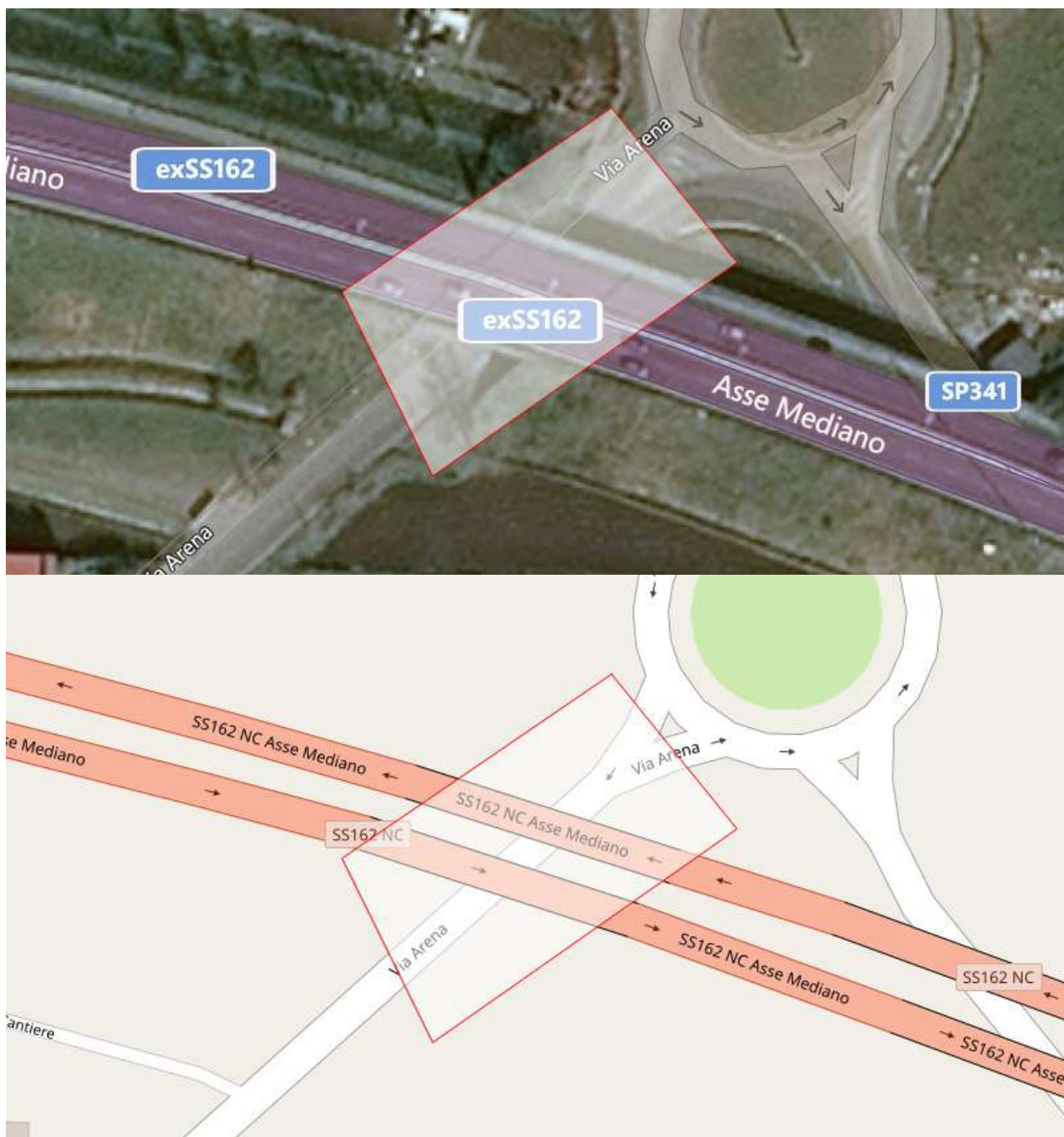
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

0	0	0	0	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 1

ALLAGAMENTO SOTTOPASSO SS162-ROTONDA VIA ARENA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte via Arena - SS162NC-via Arena

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

Asse Mediano Exss162nc

via Arena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

ALLAGAMENTO SOTTOPASSO STAZIONE ALTA VELOCITÀ



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia RM-NA Alta Velocità

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

via Arena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

ALLAGAMENTO SOTTOPASSO STAZIONE ALTA VELOCITÀ





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

via Arena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

0	1	1	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 4

ALLAGAMENTO SS162-VIA COMUNALE GUERRA (PONTE ASSE MEDIANO-IPERCOOP)



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

Asse Mediano Exss162nc

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTAfonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTIfonte: *Censimento ISTAT 2011*

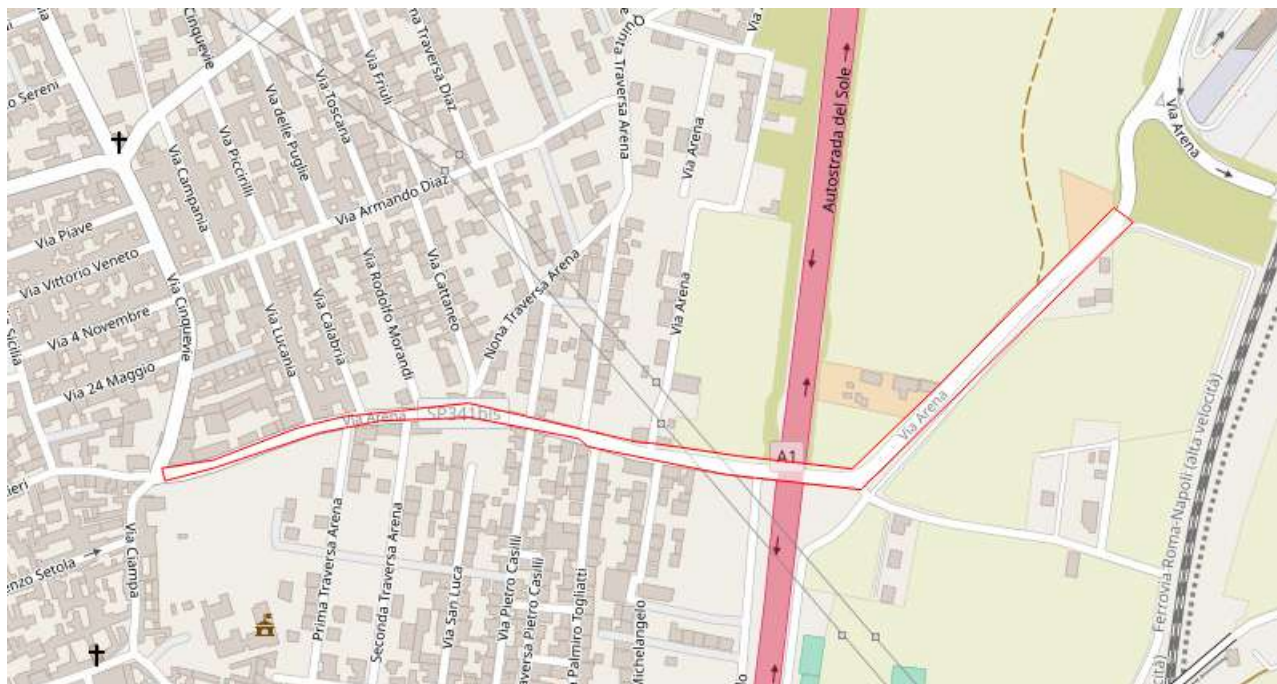
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

ALLAGAMENTO VIA ARENA



Zona forte allagamento per incapienza delle condutture e per ostruzione da rifiuti e vegetazione incolta.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte via Arena-A1 - via Arena

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

A1-Autostrada del Sole

via Arena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	6	7	4	4	6	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	6	3	2	3	3	2	2

Popolazione Totale Stimata: 74

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

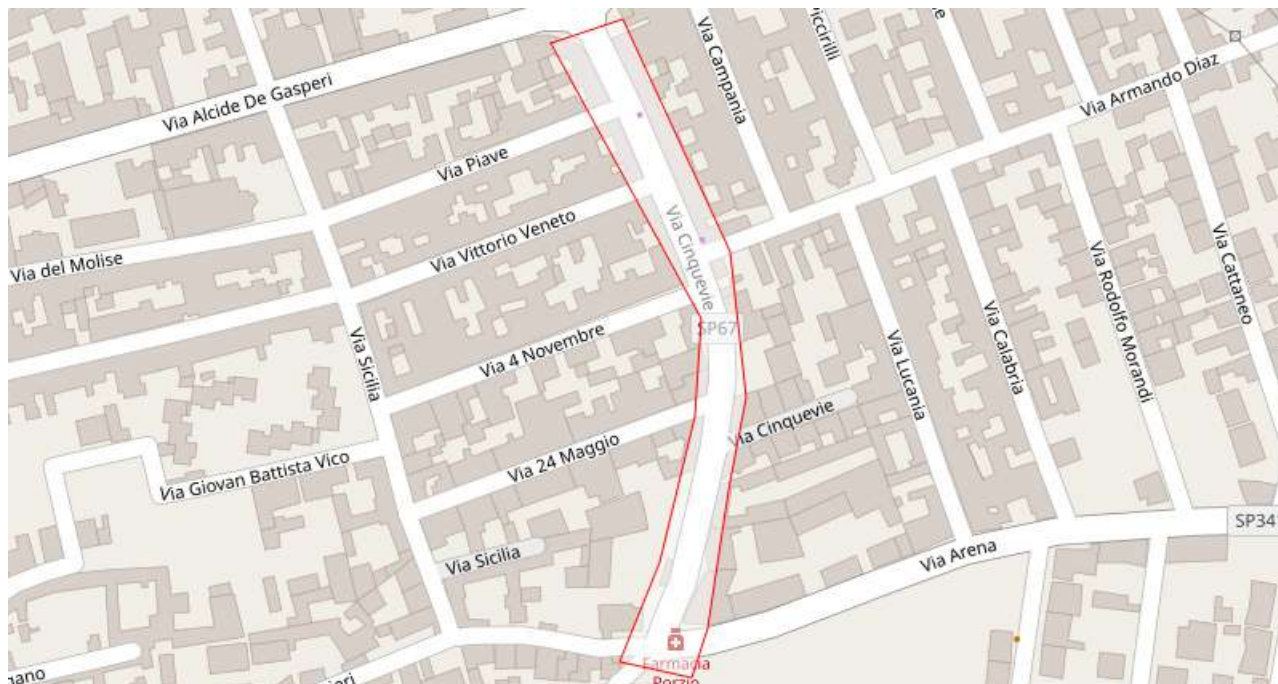
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

ALLAGAMENTO VIA CINQUEVIE





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Porzio - Via Arena, 2

Farmacia San Benedetto - Via Cinquevie, 36

Medici Abete, Castaldo, Cerbone, Palomba e De Luca - via Cinquevie 36

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

via Dante Alighieri

via Arena

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	19	18	17	19	14	16	18

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	16	12	9	9	8	5	9

Popolazione Totale Stimata: 222

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	7	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 23

ALLAGAMENTO VIA SAGGESE



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Rete Elettrica*

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	2	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 5

ALLAGAMENTO ZONA CIMITERIO



Zona soggetta a frequenti allagamenti per incuria di griglie e caditoie.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

via del Cimitero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	0	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	0	0	0	0	1	1

Popolazione Totale Stimata: 10

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 2

SINKHOLE CORSO DE NICOLA 50





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	4	5	4	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	3	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 53

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

SINKHOLE CORSO VITTORIO EMANUELE 32



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	3	6	4	8	9	7	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	7	8	8	9	5	4	5

Popolazione Totale Stimata: 100

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	5	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

SINKHOLE CORSO VITTORIO EMANUELE - I TRAVERSA VITTORIO EMANUELE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Istituzioni*

Ufficio Anagrafe - via Don Luigi Sturzo, 27

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	5	6	5	9	10	5	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	8	9	8	4	6	6	9

Popolazione Totale Stimata: 107

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

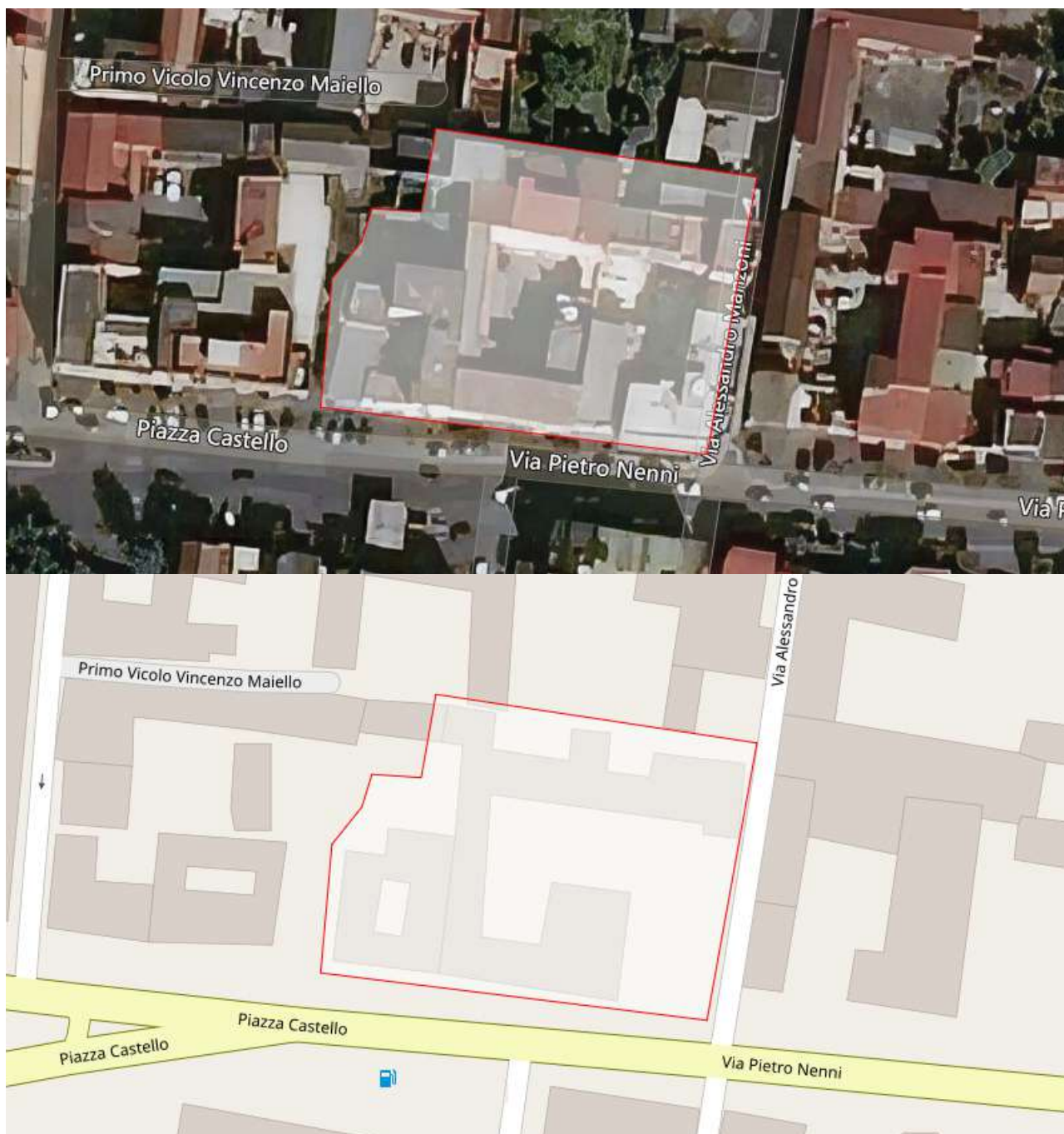
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	3	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

SINKHOLE PIAZZA CASTELLO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Squillante - Corso P. Nenni, 3

Medico Laezza - P.zza Castello 13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	4	6	4	5	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	5	5	4	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 57

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	4	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

SINKHOLE VAI CARACCIOLO 8





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	9	10	10	6	12	8	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	12	6	4	7	4	4	7

Popolazione Totale Stimata: 126

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

SINKHOLE VIA A. CERBONE - VIA SAN GIORGIO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	4	4	5	5	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	2	4	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 55

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

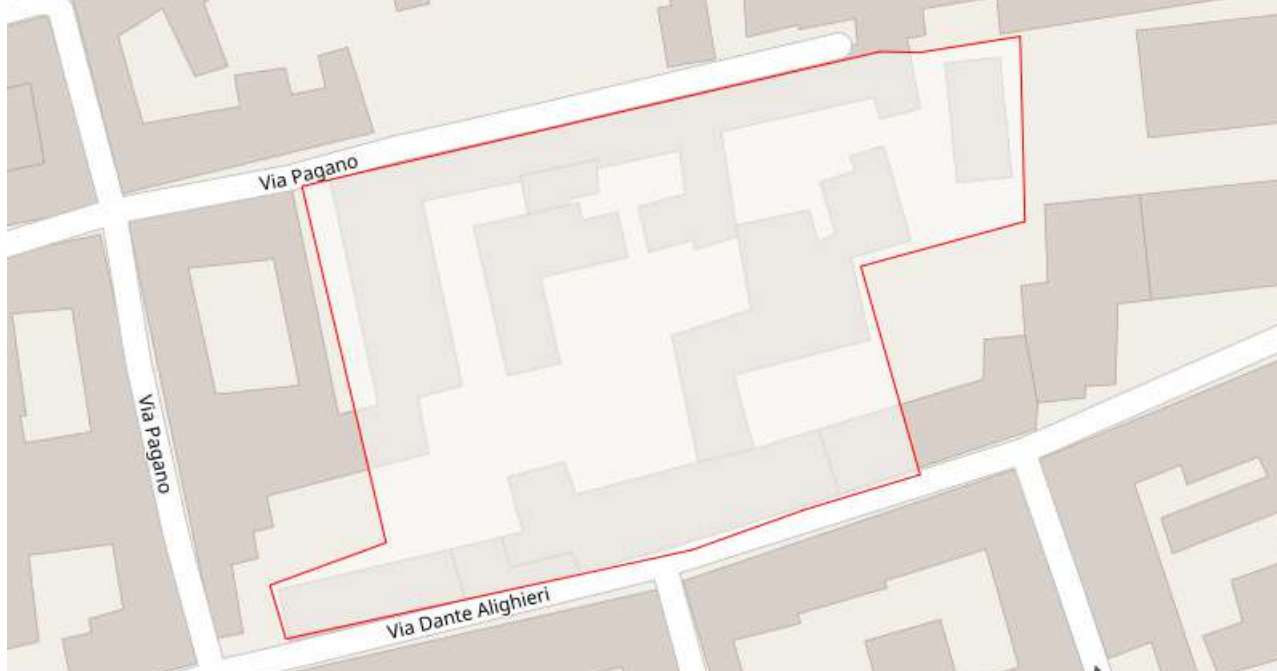
fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA ALIGHIERI 23

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	5	6	6	6	6	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	7	6	3	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 80

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

SINKHOLE VIA CALVANESE 5



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	6	5	7	7	7	8	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	7	6	5	4	5	5	7

Popolazione Totale Stimata: 99

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

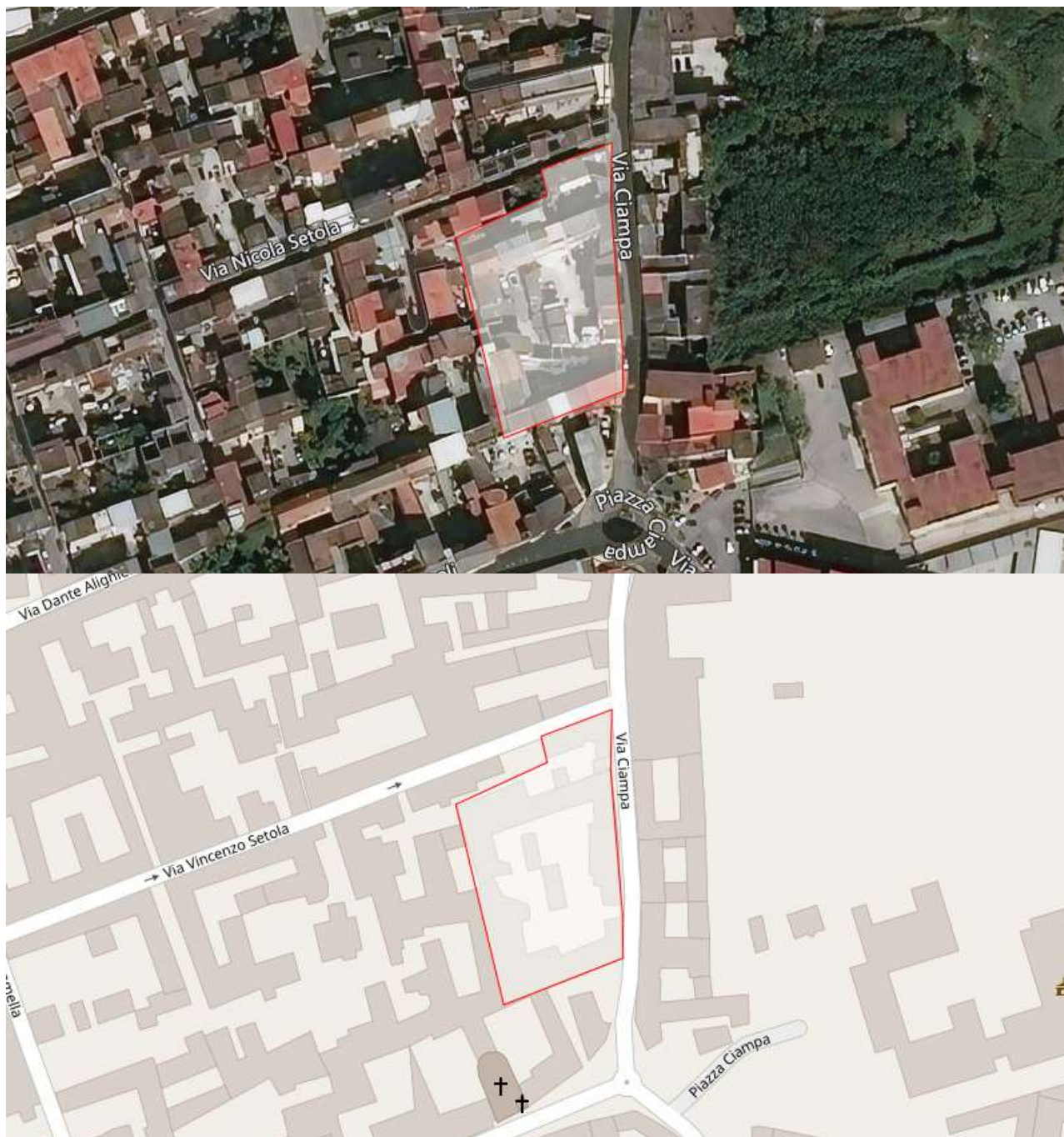
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	5	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

SINKHOLE VIA CIAMPA 26



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	6	5	4	6	6	7	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	5	4	3	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 77

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	1	2	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

SINKHOLE VIA CIAMPA 65

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	5	3	5	4	6	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	3	3	3	3	1	3

Popolazione Totale Stimata: 63

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	3	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

SINKHOLE VIA CIARAMELLA 8



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	6	4	7	5	6	5	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	7	5	5	1	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 75

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA DARIO FIORE 29



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	4	4	5	3	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	4	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 57

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

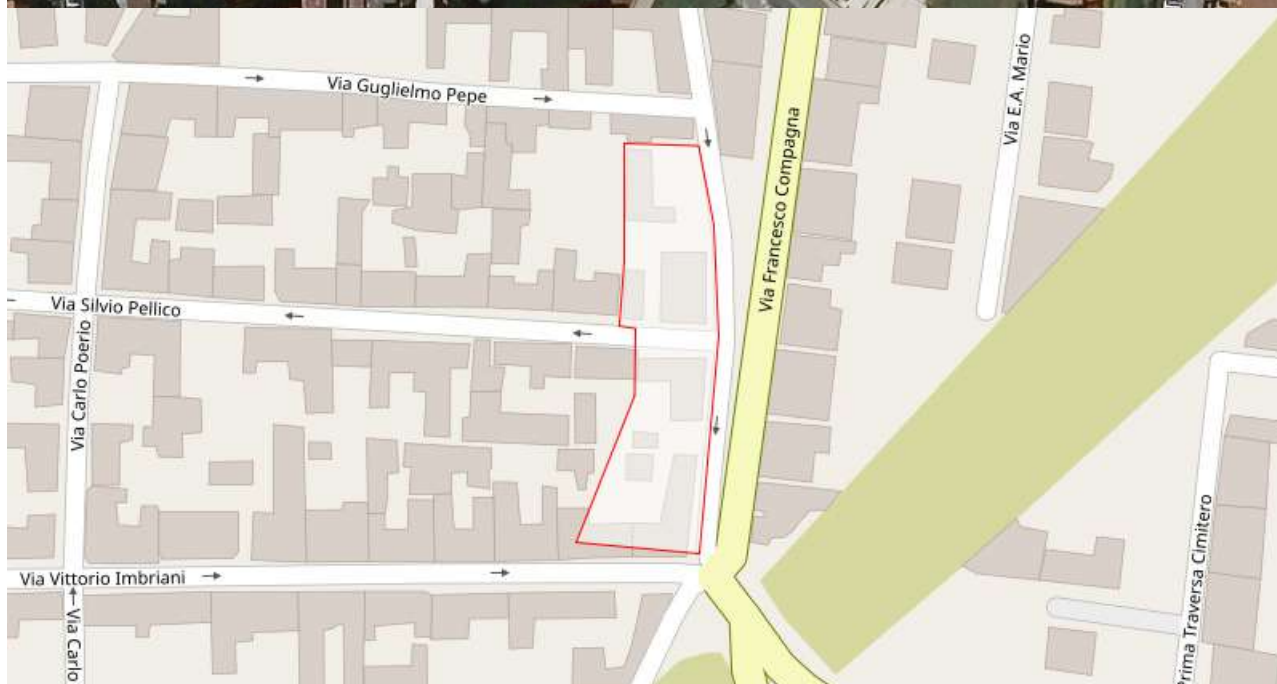
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

SINKHOLE VIA DELLA NUNZIATELLA 89



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	5	5	4	5	3	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	4	4	3	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 59

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	0	4	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

SINKHOLE VIA DELL'AQUILA 4



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Parrocchia S Maria D'Ajello - Via Santa Maria, 70

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	3	3	3	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	2	1	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 39

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

SINKHOLE VIA DE ROSA 2**STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA**

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	4	7	7	9	10	9	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	8	9	7	4	5	4	6

Popolazione Totale Stimata: 112

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

SINKHOLE VIA FALCONIERI





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	2	3	3	4	5	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	4	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 53

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA FALCONIERI 44



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	4	6	6	8	8	8	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	7	8	7	4	4	3	5

Popolazione Totale Stimata: 98

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

SINKHOLE VIA GALILEO GALILEI

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	4	4	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	4	3	2	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 47

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA GALLIANO - VIA ROMA 72



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Organizzazioni di Volontariato

AVIS - Via Galliano, 10

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	3	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	2	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 35

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

SINKHOLE VIA IMBRIANI 48



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	5	4	5	6	6	6	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	6	6	5	4	2	3	7

Popolazione Totale Stimata: 81

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	6	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

SINKHOLE VIA MANZONI - VIA NUNZIATELLA 46





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	9	10	12	12	8	8	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	11	8	9	4	4	5	7

Popolazione Totale Stimata: 136

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
17	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	1	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 27

SINKHOLE VIA MAZZINI



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	10	9	8	8	9	9	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	15	9	8	7	5	5	9

Popolazione Totale Stimata: 132

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	7	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

SINKHOLE VIA MELE 8

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Francesco Russo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	4	4	4	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	4	3	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 45

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

SINKHOLE VIA MORELLI 5 - 15



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	5	5	5	4	6	7	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	4	5	3	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 74

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	2	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

SINKHOLE VIA MORELLI - VIA PIGNA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	16	15	20	24	25	19	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	28	20	14	6	13	5	8

Popolazione Totale Stimata: 264

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

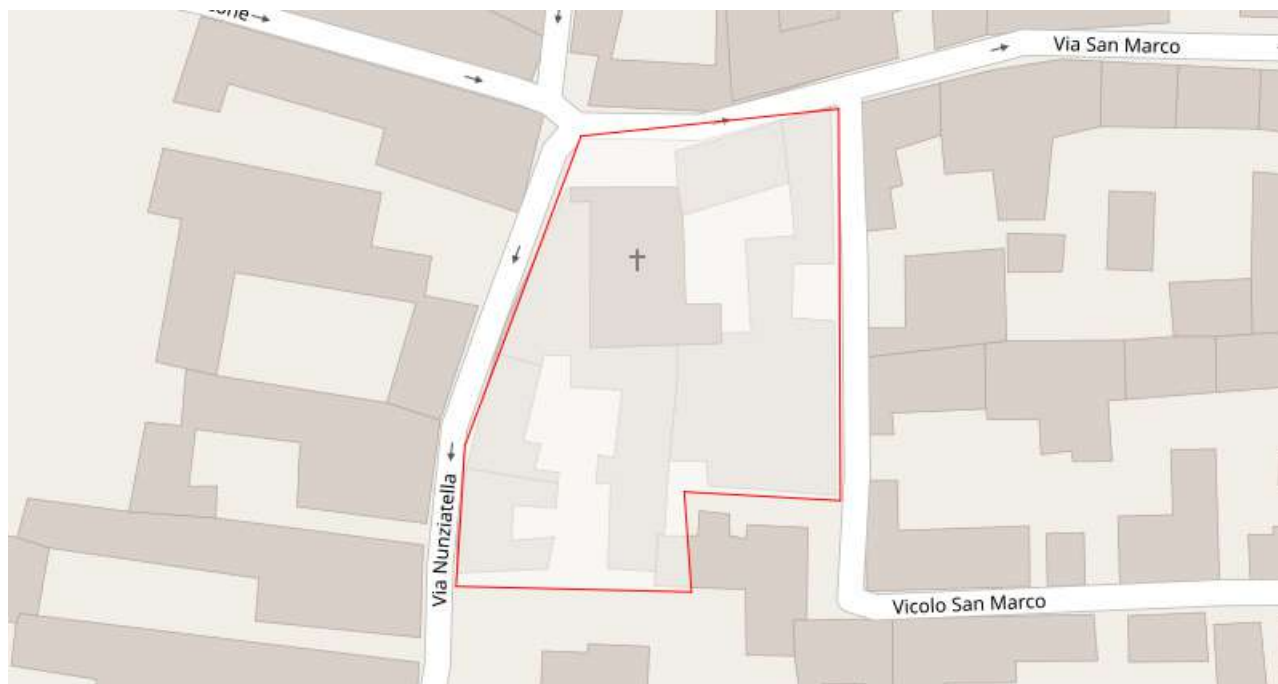
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
25	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	4	0	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 35

SINKHOLE VIA NUNZIATELLA 8



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Chiesa San Marco all'Olmo - Strada San Marco in Sylvis, 15

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	2	3	3	4	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	2	1	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 43

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	4	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 16

SINKHOLE VIA OBERDAN 39



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	2	2	2	3	3	2	2
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	4	2	2	2	3	4

Popolazione Totale Stimata: 42

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

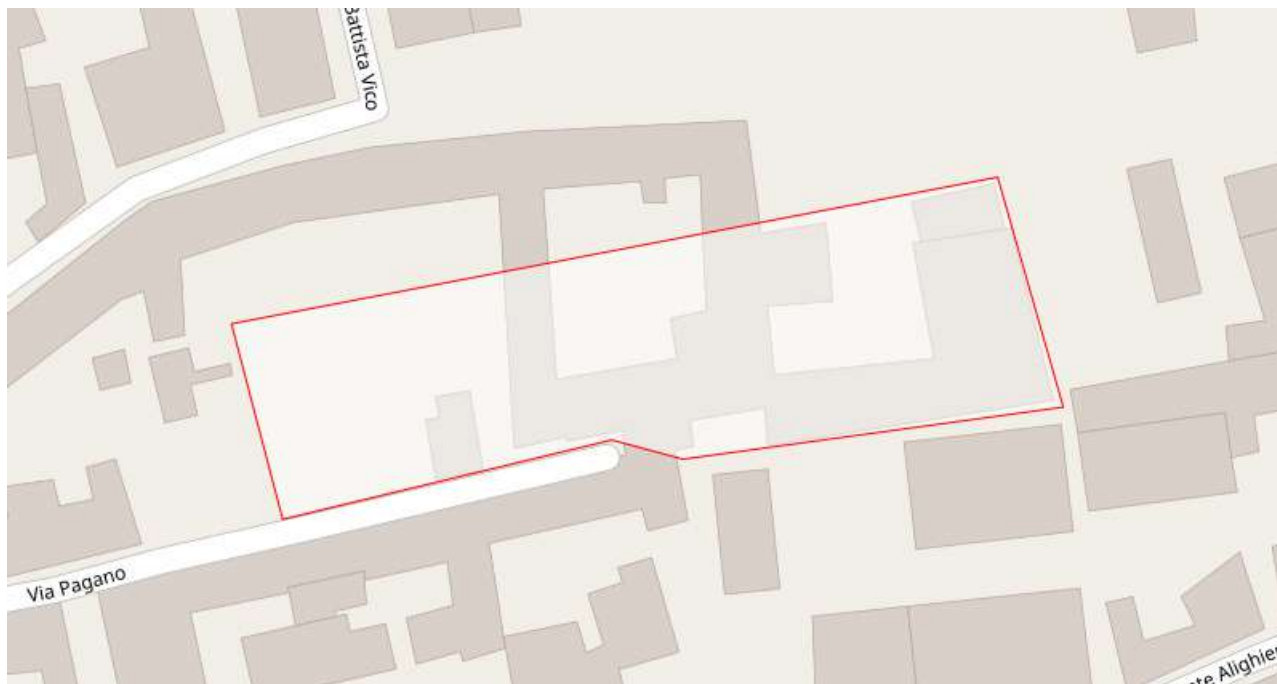
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

SINKHOLE VIA PAGANO 14





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	4	4	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	2	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 48

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
3	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA PLEBISCITO 37



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Minori IC2 Castaldo-AA14 Piazza del Plebiscito

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	7	8	8	6	6	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	8	6	5	4	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 97

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 19

SINKHOLE VIA PLEBISCITO 70





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	3	5	4	4	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	4	2	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 56

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

SINKHOLE VIA PRINCIPE DI NAPOLI 24



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	5	4	4	6	4	4	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	4	2	2	1	2	3

Popolazione Totale Stimata: 59

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

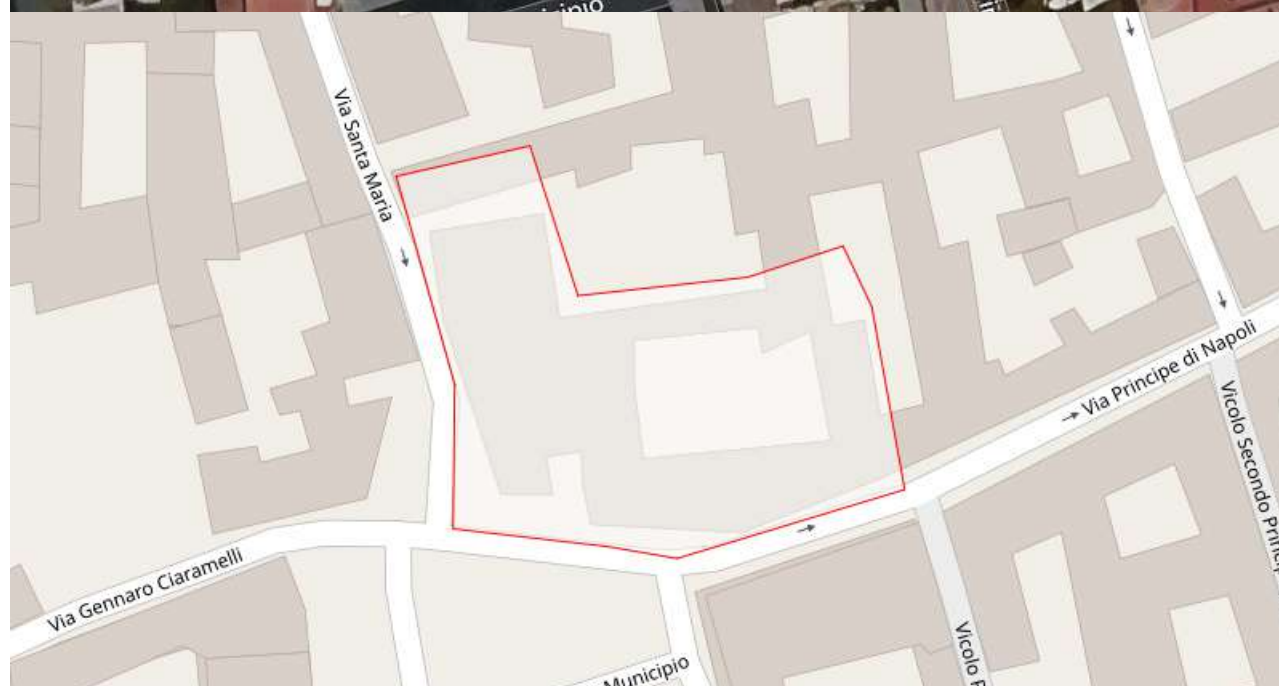
fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

SINKHOLE VIA PRINCIPE DI NAPOLI 8

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	3	4	5	4	3	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	4	4	2	2	1	1	3

Popolazione Totale Stimata: 53

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

SINKHOLE VIA ROMA - VIA CALVANESE



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	3	3	3	4	5	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	4	4	3	2	2	4	3

Popolazione Totale Stimata: 60

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

SINKHOLE VIA ROSARIO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Parrocchia SS Rosario - via Rosario

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	10	8	13	11	12	10	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	13	10	6	7	4	5	9

Popolazione Totale Stimata: 148

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 24

SINKHOLE VIA SACRI CUORI, 36





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Santuario del Sacro Cuore di Gesù - via Sacri Cuori, 36

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	8	7	7	9	7	6	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	8	7	4	3	2	2	5

Popolazione Totale Stimata: 99

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

SINKHOLE VIA SANTA MARIA 42



La zona fu interessata da uno sprofondamento il 16 ottobre del 1993, il quale provocò il cedimento del piano di calpestio dell'androne di un palazzo in via Santa Maria 42. Nella segnalazione dei VVF è annotato il riferimento alla presenza di una canna di pozzo.

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	6	7	6	8	5	7	7
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

8	7	7	4	2	2	3	4
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 87

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	2	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

SINKHOLE VIA SETOLA 21





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	4	4	3	5	5	6	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	4	3	3	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 61

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
7	1	2	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

SINKHOLE VIA SETOLA 3



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	5	5	4	6	6	7	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	5	4	3	3	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 75

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

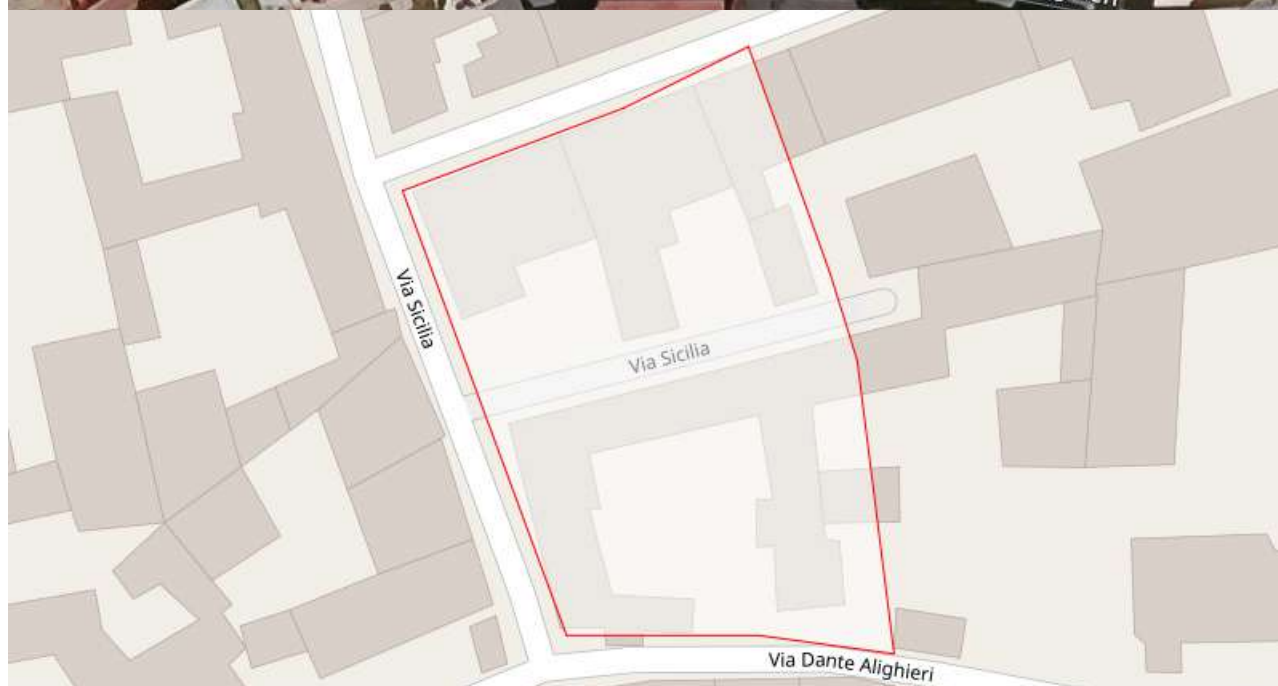
fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	1	2	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

SINKHOLE VIA SICILIA

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Servizi a Rete Puntuali*

Idrante via Sicilia - Via SICILIA (P.co Augusto)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	4	4	6	6	3	5	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	6	3	1	2	4	2	3

Popolazione Totale Stimata: 59

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VIA TOSELLI 20



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Medico De Rosa Ciro - Via Guerra 3

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	7	7	8	7	8	8	6
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

10	7	6	4	4	2	2	5
----	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 98

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	2	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

SINKHOLE VIA TOSELLI 21





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro Veterinario Sant' Antonio - Via Galliano, 58

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	8	9	10	14	10	9	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	10	9	8	8	8	4	12

Popolazione Totale Stimata: 145

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

SINKHOLE VIA TRENTO E TRIESTE 32



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	3	4	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	4	3	3	2	2	2	4

Popolazione Totale Stimata: 49

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

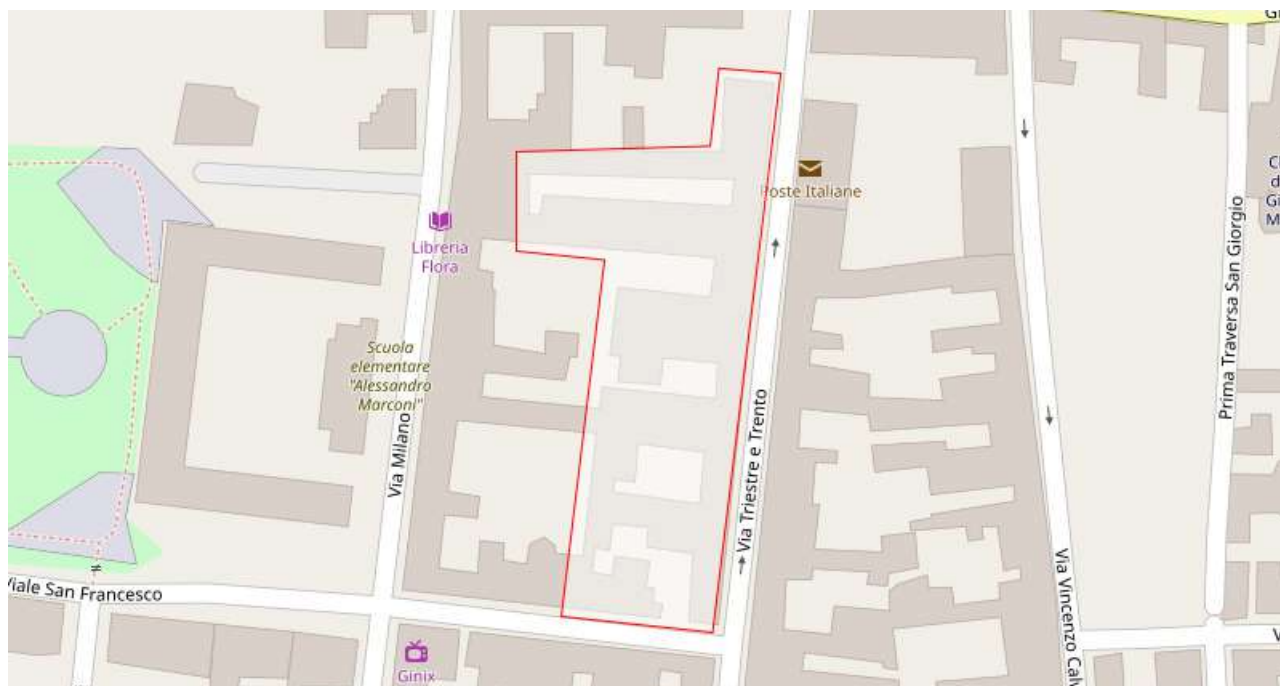
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

SINKHOLE VIA TRENTO E TRIESTE 9



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Castaldo Costruzioni Edili - Via Trieste e Trento, 11

Servizi Sanitari e Assistenziali

Medico Maiello - Via Trieste e Trento 7

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	4	6	9	8	6	9	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	7	8	10	8	7	6	8

Popolazione Totale Stimata: 115

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	1	8	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	1
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 18

SINKHOLE VIA VITTORIO IMBRIANI 25 - 35



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	5	4	4	5	3	4	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	3	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 57

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	6	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VICOLO OLMO 7





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	7	8	8	6	6	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	8	6	5	4	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 97

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 19

SINKHOLE VICOLO SAN GIORGIO - VIA ROMA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

Corso Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	5	3	2	4	5	4	6
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

4	4	3	2	3	3	2	4
---	---	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 57

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 10

SINKHOLE VICOLO SAN MARCO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	5	7	10	10	10	4	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	9	3	4	5	4	2	8

Popolazione Totale Stimata: 105

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	9	5	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 35

SINKHOLE VICOLO SANTA MARIA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	4	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	3	2	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 43

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTecnica e Pianificazione

Mette in atto tutte le attività di prevenzione del rischio, come monitoraggio del territorio, pulizia manufatti, pulizia delle griglie stradali per lo smaltimento delle acque piovane.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)

- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa;
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Municipale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Municipale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Mette in atto tutte le attività di mitigazione del rischio, come monitoraggio del territorio, pulizia manufatti, pulizia delle griglie stradali per lo smaltimento delle acque piovane;
- Rafforza i turni di Sala Operativa;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARCADIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito www.centrofunzionale.regione.campania.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 232525) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo

scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Mette in atto tutte le attività di mitigazione del rischio, come monitoraggio del territorio, pulizia manufatti, pulizia delle griglie stradali per lo smaltimento delle acque piovane;
- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società

- elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARCADIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
 - Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Municipale (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
 - Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
 - Consulta il sito www.centrofunzionale.regione.campania.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 232525 per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio);
 - Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
 - Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
 - Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
 - Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
 - Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
 - Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa;
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;

- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa fuori servizio;
- Mette in atto tutte le attività di mitigazione del rischio, pulizia manufatti, pulizia griglia di smaltimento delle acque piovane ecc;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARCADIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

Censimento danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

SCENARIO Fenomeno sismico

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

ALLARME

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Municipale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Municipale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili

del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno

del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Municipale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Censimento danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità:** *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari,

raggrupparle per edificio;

- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Strutture Operative Locali

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc.);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;

c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;

- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

SCENARIO Incendio di Interfaccia**INCENDIO ZONA ACCAMPAMENTO ROM**

Rischio incendio di interfaccia a causa dello sversamento di rifiuti lungo la sede stradale.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via del Cimitero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 1

INCENDIO ZONA IKEA





Frequenti roghi estivi.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Autostrada dei Due Mari

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 1

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per la Campania www.regione.campania.it (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Municipale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa,
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Strutture Operative Locali

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnica e Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato

- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predispose ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza

- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Censimento danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Infrastrutture Critiche

Distributore Carburante Crispino - P.zza Castello, 24

Distributore Q8 - Corso Nenni

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Dato - Via V Calvanese, 36

Farmacia Squillante Armando Salvatore S.n.c. - Via Milano, 92

Laboratorio Analisi Diagnostica P.P.M Sas - Via Palermo, 11

Centro Odontoiatrico Spasiano - Via Venezia, 53

Dentista Di Chiaro - Via Pavia, 19

Dentista Romanucci - Via Pavia, 2

Dentisti Luigi Guerriero E Antonio Celardo - Corso Italia, 23

Medici Boemio Mosca - Via Venezia 19

Medico Licenziato - Via Pavia, 44

Medico Maiello - Via Trieste e Trento 7

Medico Manna - Via Palermo, 40

Medico Pediatra Balis - via Venezia, 14

Villa Lisetta - Via Trieste e Trento, 100

Servizi Scolastici

Scuola Elementare "Alessandro Marconi" - via Milano, 41

Secondaria di I grado G.A. Rocco - Via Firenze s.n.c.

Strutture Generiche

Basilica minore Sant'Antonio - viale Sant'Antonio, 50/52

Chiesa di San Giorgio Martire - Piazza S. Giorgio

Pineta Comunale - viale Cristo Re

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Biblioteca, Liceo Brunelleschi e Scuola G.A. Rocco - AA17

Percorso Minori Scuola Marconi e Scuola Elementare Addolorata-AA02 Pineta Comunale

Strade

via Milano

Corso Aldo Moro

via del Cimitero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

369	399	429	480	538	496	460	445
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
464	546	455	419	313	278	243	384

Popolazione Totale Stimata: 6718

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
158	62	304	207

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
73	64	6	33	23

Edifici Residenziali Stimati: 930

CENTRO ABITATO 02





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

C.i.d.a.p. Costruzioni S.r.l. - Traversa li Murillo Fatigati, 12

Infrastrutture Critiche

NASCAP s.r.l - Traversa VI Via S. Marco, 33

Servizi a Rete Puntuali

Presca Antincendio - Traversa S. Marco

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via San Marco

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
204	213	184	165	160	186	200	192

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
193	152	123	78	72	59	36	31

Popolazione Totale Stimata: 2248

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	22	44

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
34	49	59	16	5

Edifici Residenziali Stimati: 232

CENTRO ABITATO 10





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Corso Enrico De Nicola
via del Cimitero

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
43	46	57	58	51	47	47	64

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	45	40	42	37	32	14	28

Popolazione Totale Stimata: 708

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	7	20	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	26	18	0	2

Edifici Residenziali Stimati: 108

CENTRO ABITATO 11



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

- Farmacia Associate Italiane (già San Michele) - Via Sicilia, 41
- Medici Chianese, Russo, Di Maso, Ferrara e Colosimo - Via Sicilia 45
- Medico Tedesco - via Sicilia, 43

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

- Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Alba Oriens, IC Europa Unita, Istituto Dalla Chiesa-AA06-Rione Salicelle

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
41	40	49	44	60	52	42	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
43	52	46	44	31	12	17	30

Popolazione Totale Stimata: 649

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

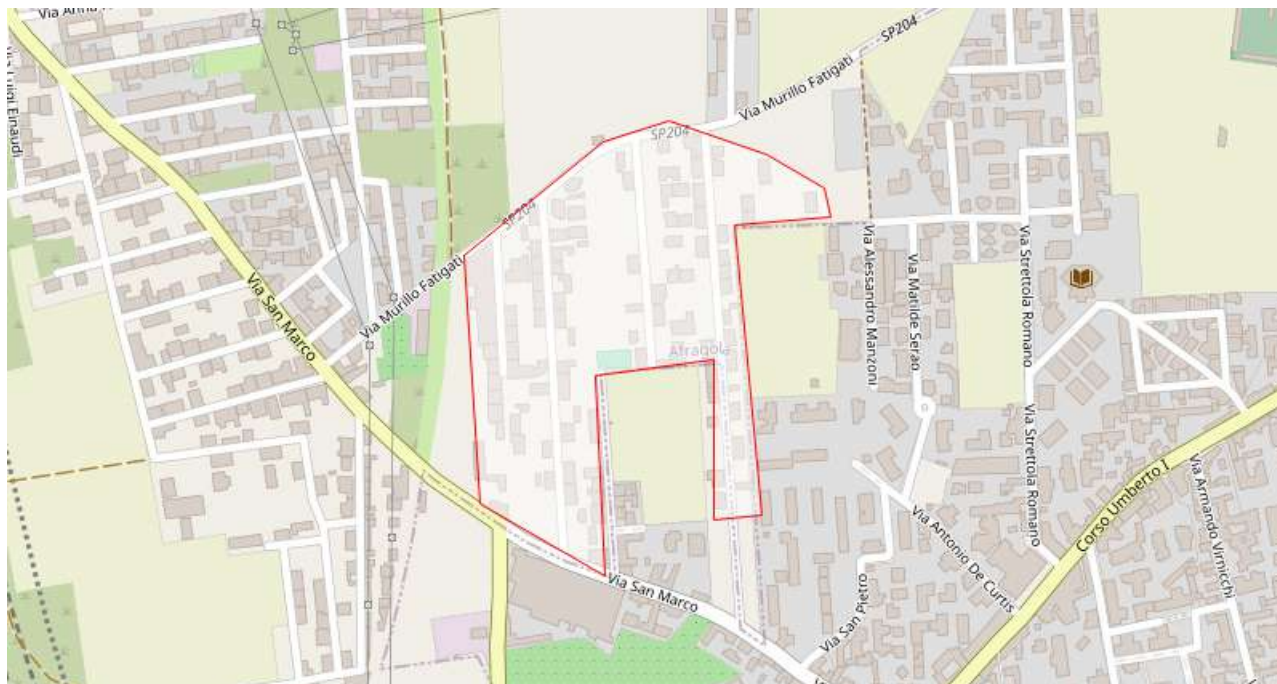
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	4	36

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	3	0	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 65

CENTRO ABITATO (NORD-EST)





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	34	32	31	18	15	18	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	30	16	7	8	9	5	5

Popolazione Totale Stimata: 293

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	9	35	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 49

CENTRO ABITATO SAGGESE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Russo Costruzioni - Via Contrada Ferrarese, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via Saggese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
93	77	67	61	62	67	114	84

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
60	49	38	42	27	20	10	5

Popolazione Totale Stimata: 876

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

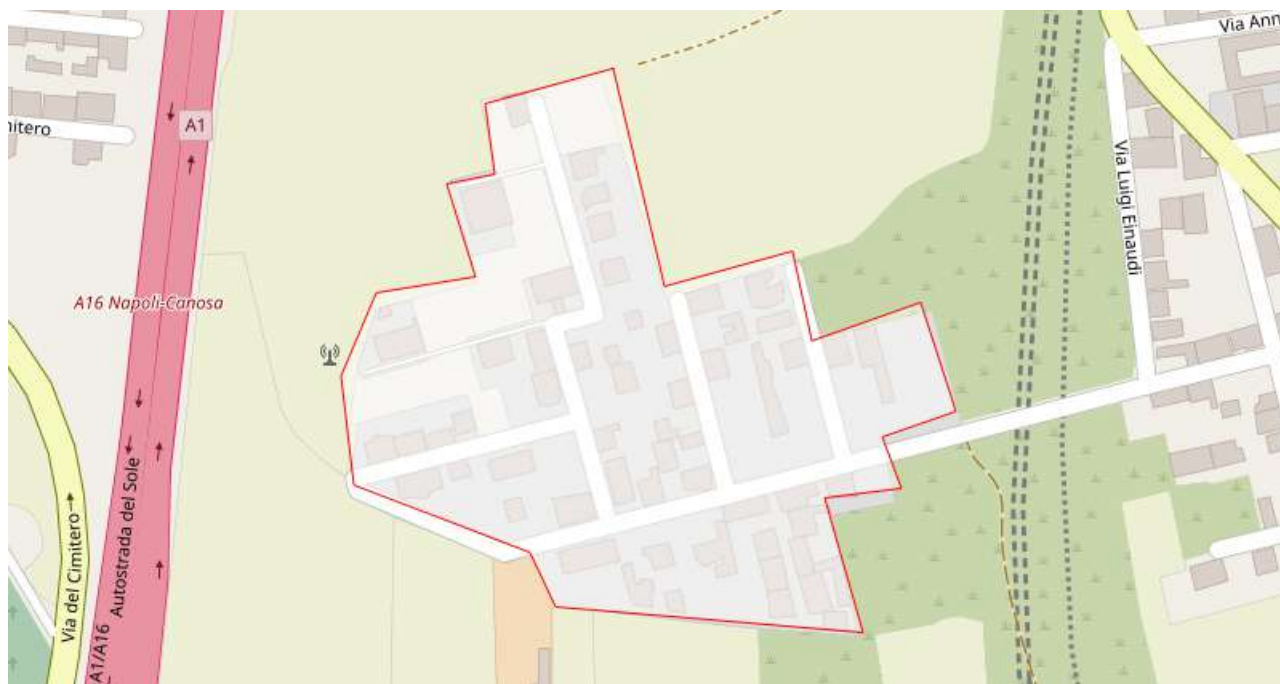
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	21	69	22	5

Edifici Residenziali Stimati: 117

CENTRO ABITATO ZONA CIMITERO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	24	19	17	26	31	25	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	23	20	14	9	6	3	5

Popolazione Totale Stimata: 287

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
18	6	2	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 38

CENTRO ABITATO ZONA CIMITERO 2



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	33	36	32	34	37	26	39

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
41	24	34	20	18	13	4	4

Popolazione Totale Stimata: 425

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	4	8	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
20	5	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 51

CENTRO ABITATO ZONA COMUNE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Alfiero S.r.l - Traversa G, Via Galliano, 25

Infrastrutture Critiche

C. Petroli - C.so E. De Nicola, 2

Istituzioni

Comune di Afragola - PIAZZA MUNICIPIO 1

Organizzazioni di Volontariato

AVIS - Via Galliano, 10

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Piazza Castello - Piazza CASTELLO (Monumento di San Giorgio)

Preso Antincendio Municipio - Piazza Municipio

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Cocco - Corso E. De Nicola, 1

Farmacia Squillante - Corso P. Nenni, 3

Centro Diagnostico Lux S.R.L. - Via Prol.b.croce

Laboratorio Analisi Cliniche CEA

Laboratorio Clemi SRL del Dr. Antonio Maione - Via Galliano, 23

Medici Caiazzo, Essolito, Gargano e De Sena - C.so E. De Nicola 127

Medici Castaldo e Nespoli - via G. Ciaramelli 45

Medico Capezza Anna - C.so E. De Nicola 33

Medico De Luca e Mennuni - Via F.sco Ciaramelli 5

Medico De Rosa Ciro - Via Guerra 3

Medico Laezza - P.zza Castello 13

Medico Orefice - C.so E. De Nicola 4

Centro Veterinario Sant' Antonio - Via Galliano, 58

Servizi Scolastici

IC2 CASTALDO - via Ciampa, 1

Scuola Elementare Addolorata - Piazza Castello, 33

Strutture Generiche

Chiesa via Principe di Napoli - via Principe di Napoli

Parrocchia S Maria D' Ajello - Via Santa Maria, 70

Parrocchia SS Rosario - via Rosario

Santuario del Sacro Cuore di Gesù - via Sacri Cuori, 36

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori IC2 Castaldo-AA14 Piazza del Plebiscito

Percorso Minori IC2 Castaldo Nosengo-AA13 Piazza Olmo

Percorso Minori Scuola Marconi e Scuola Elementare Addolorata-AA02 Pineta Comunale

Strade

via Dante Alighieri

via dell'Aquila

via Milano

via Rosselli

via Santa Maria

Corso Aldo Moro

Corso Enrico De Nicola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
589	654	613	677	756	722	713	718

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
751	733	585	458	372	314	264	496

Popolazione Totale Stimata: 9415

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

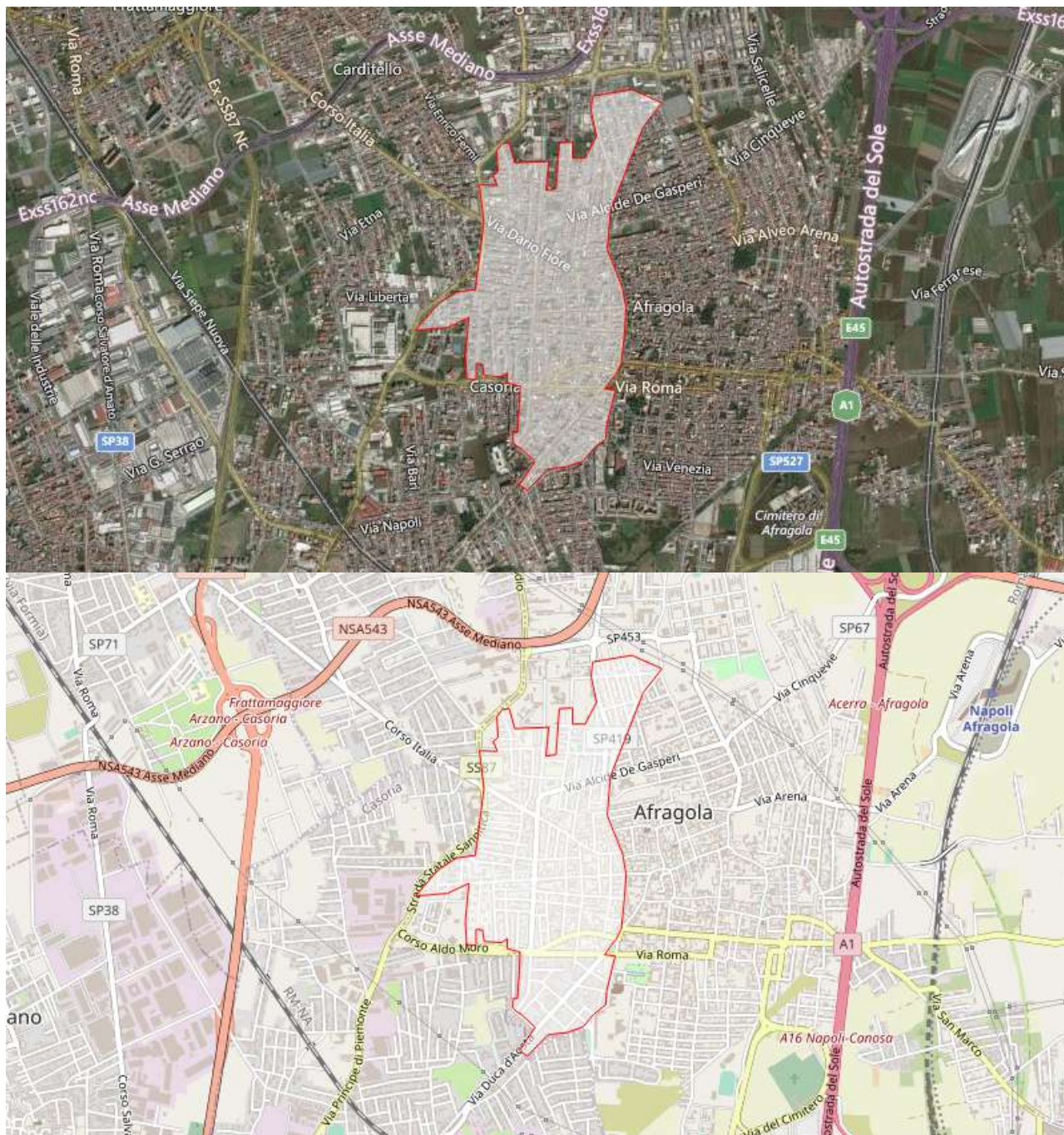
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
801	113	45	46

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
31	82	7	64	42

Edifici Residenziali Stimati: 1231

CENTRO ABITATO (ZONA EST)



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Costruzioni edili generali del Geom Carlo Laezza - Via Piemonte, 23

Edil Pral S.r.l. - Via Francesco Russo, 67

Infrastrutture Critiche

Esso - Via Dario Fiore, 61

EUROCARBURANTI - Via Dario Fiore, 129

Istituzioni

Ufficio Anagrafe - via Don Luigi Sturzo, 27

Ufficio Politiche Sociali - via Don Luigi Sturzo, 3

Organizzazioni di Volontariato

A.I.S.A. SEZIONE DI AFRAGOLA

Risorse di Protezione Civile

Postazione Ambulanze - via Alcide De Gasperi, 1

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Corso Garibaldi - Corso GARIBALDI, 10

Idrante Corso Garibaldi inc. Ciaramelli - Corso GARIBALDI (Angolo Via G. Ciaramelli)

Idrante via Kolbe - Via KOLBE (Aiuola)

Via d'Accesso Sud Ovest-C.so Garibaldi - Corso Garibaldi

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Diagnostico Sacri Cuori (S.N.C.) - Via Rossini, 33

Centro Polidiagnostico MEDELIS - Seconda, Traversa Il Ugo la Malfa, 2

Radiologia Studio Setola Vincenzo - Via Francesco Russo, 46

ASL Napoli 2 Nord - Via Alcide De Gasperi, 1

Farmacia Dr. De Vita Pietro - Corso Vittorio Emanuele III, 46

Farmacia Iuliano - Corso Garibaldi, 38

Farmacia Mancini - Via D. Fiore, 56

Farmacia Tuccillo s.n.c. - Via Giovanni Amendola, 171

Centro Diagnostico Cuccurese - Corso Vittorio Emanuele III, 59

Dentista Antonio Rizzuto - Via Giorgio la Pira, 19

Dentista Boemio Pasquale - Via Alcide De Gasperi, 48

Dentista Cavaliere Maurizio - Corso Kennedy, 24

Dentista Landolfo - Corso Kennedy, 15

Dentista Pelella - Traversa Cavallotti

Dentisti Fico SFDA - Via Giovanni Amendola, 164

Guardia Medica - via Dario Fiore, 97

Medici Favella e Credentino - Via Bellini, 56

Medici Pensati e Grillo - Via Risorgimento, 19/b

Medico Barisciano, Russo e Castaldo - C.so V. Emanuele, 14

Medico Chianese Gennaro - Via N. Sauro 10

Medico Ciampa Carmelo - via S. Anna 41

Medico Del Fato Gianfranco - Via G. Di Vittorio

Medico Izzo - Via Domenico Mocerino, 19

Medico Magliulo - P.zza Gianturco 117

Medico Medusa - C.so V. Emanuele 95

Medico Vespere - Via Settembrini, 17

Medico Zuccariello - Via Puccini, 12

Ambulatorio Veterinario Simone Angrisano - Via Francesco Russo, 24

Happy Dog di ANNA FERRARA - Via Massimiliano Kolbe, 24

Servizi Scolastici

Scuola Media Statale "Rita Levi Montalcini" (Succursale) - Via A. De Gasperi, 16

ITC Emilio Sereni - Via Don Bosco, 9

Strutture Generiche

Chiesa Sant'Anna - via S. Anna, 2

Parrocchia S. Maria delle Grazie - via della Resistenza

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Minori ITC Sereni-AA21 Area Verde

Percorso Minori Scuole Media Montalcini- AA22

Strade

Corso Garibaldi

via Giovanni Amendola

Corso Aldo Moro

Corso Enrico De Nicola

SP67

SP70 Via Dari Fiore

via Francesco Russo

SS87

Strada Statale Sannittica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
928	979	1070	1136	1307	1296	1211	1256

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1305	1335	1244	1109	1028	803	713	1111

Popolazione Totale Stimata: 17831

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

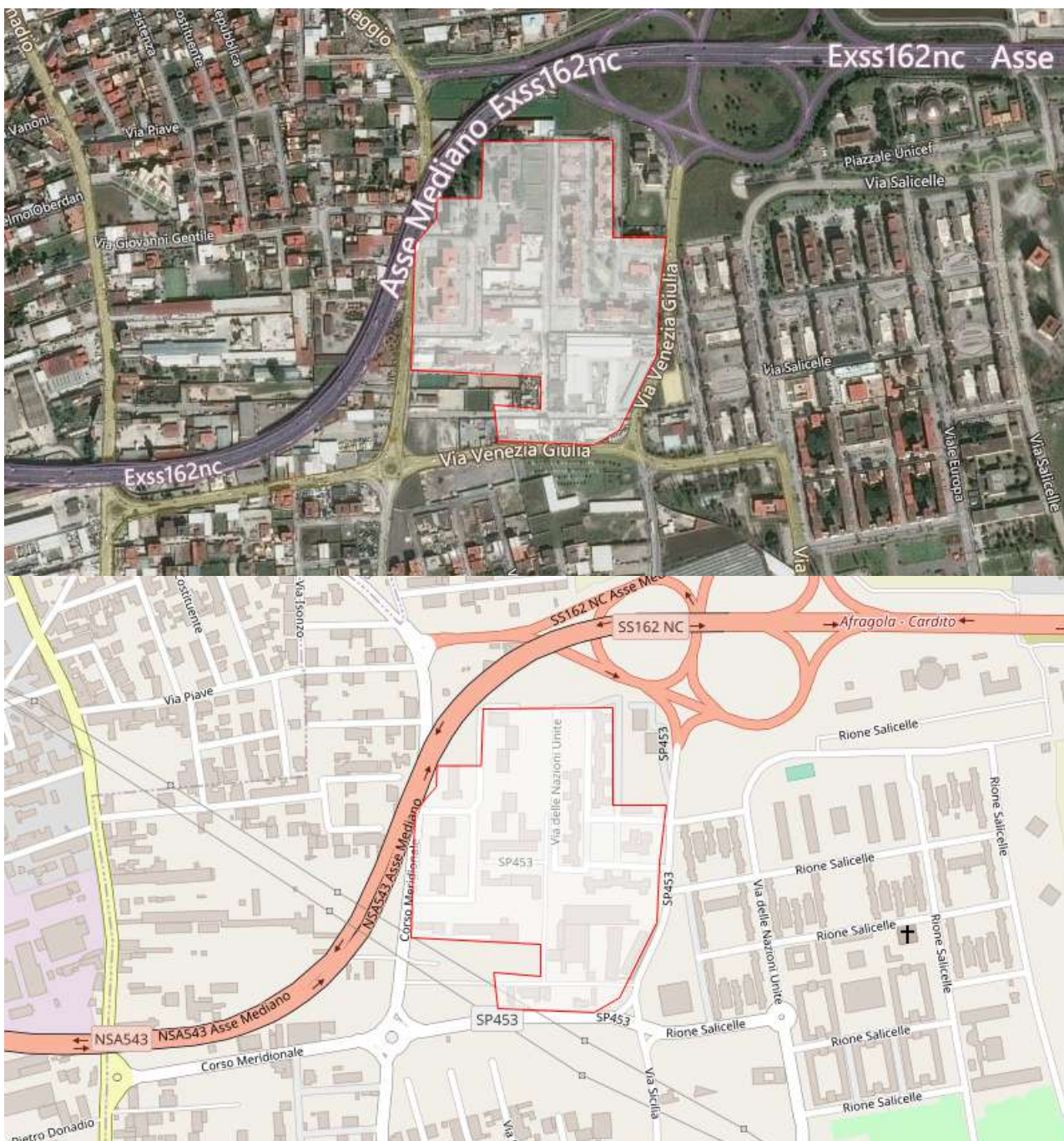
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
178	196	563	429

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

310	157	29	38	40
-----	-----	----	----	----

Edifici Residenziali Stimati: 1940

CENTRO ABITATO (ZONA SP453)



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
121	154	138	165	150	129	149	176

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
196	159	123	84	105	73	83	92

Popolazione Totale Stimata: 2097

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
20	1	8	73

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
87	19	1	4	4

Edifici Residenziali Stimati: 217

CENTRO ABITATO (ZONA VIA ARMANDO DIAZ E A1)



Popolazione Totale Stimata: 3577

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	14	128

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
95	60	72	13	10

Edifici Residenziali Stimati: 393

CENTRO ABITATO (ZONA VIA CINQUEVIE)



STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	55	33

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	3	1	8	3

Edifici Residenziali Stimati: 124

CENTRO ABITATO (ZONA VIA P.TOGLIATTI)



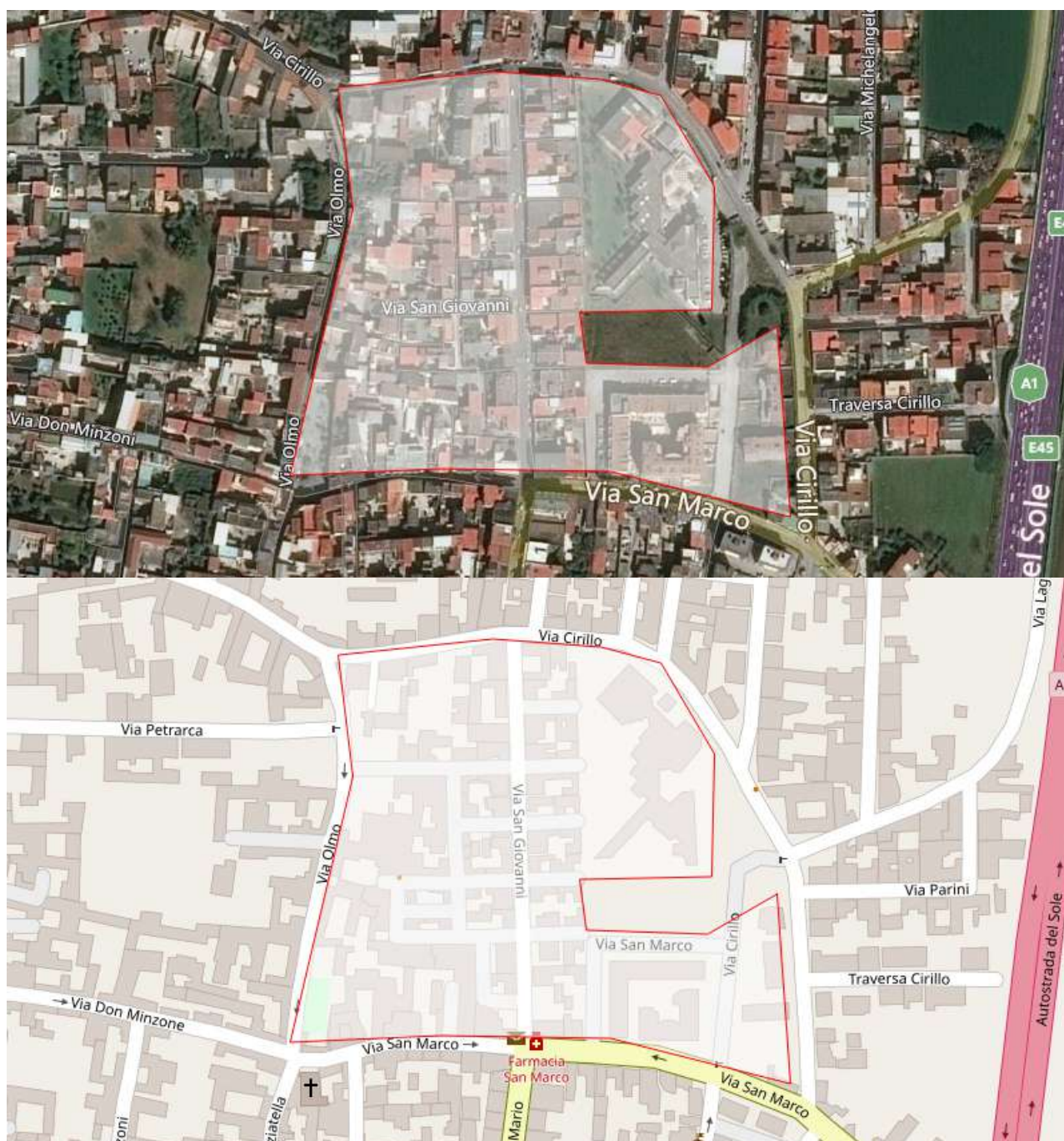
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	12	22

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
26	54	49	11	4

Edifici Residenziali Stimati: 181

CENTRO ABITATO (ZONA VIA SAN GIOVANNI)



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro Anziani - Via Cirillo

Medici Castaldo, Fusco e Fatigati - Via S. Giovanni 6

Servizi Scolastici

IC2 Castaldo Nosengo - Via Cirillo, 71

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori IC2 Castaldo Nosengo-AA13 Piazza Olmo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	45	39	62	47	47	34	49

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	45	50	38	22	32	18	42

Popolazione Totale Stimata: 641

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
22	3	30	37

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	4	6	6	2

Edifici Residenziali Stimati: 117

RIONE SALICELLE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Istituto Comprensivo Statale Europa Unita - Via Europa Rione Salicelle

Servizi Sportivi

Alba Oriens Afragola - Via Salicelle, 22

Soggetti Operativi

Commissariato di Polizia - via Salicelle, 13

Strutture Generiche

Parrocchia S.Michele Arcangelo - via Salicelle

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Alba Oriens, IC Europa Unita, Istituto Dalla Chiesa-AA06-Rione Salicelle

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
317	352	388	433	408	395	348	371

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
304	316	339	348	295	186	124	114

Popolazione Totale Stimata: 5038

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	124	1	1	68

Edifici Residenziali Stimati: 198

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:

1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

3. VOLONTARIATO

4. SANITA'

5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI

6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

1° RAGGIO DI IMPATTO- ISO SRL



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

ISO S.r.l. - ex SS162NC Asse Mediano, km 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

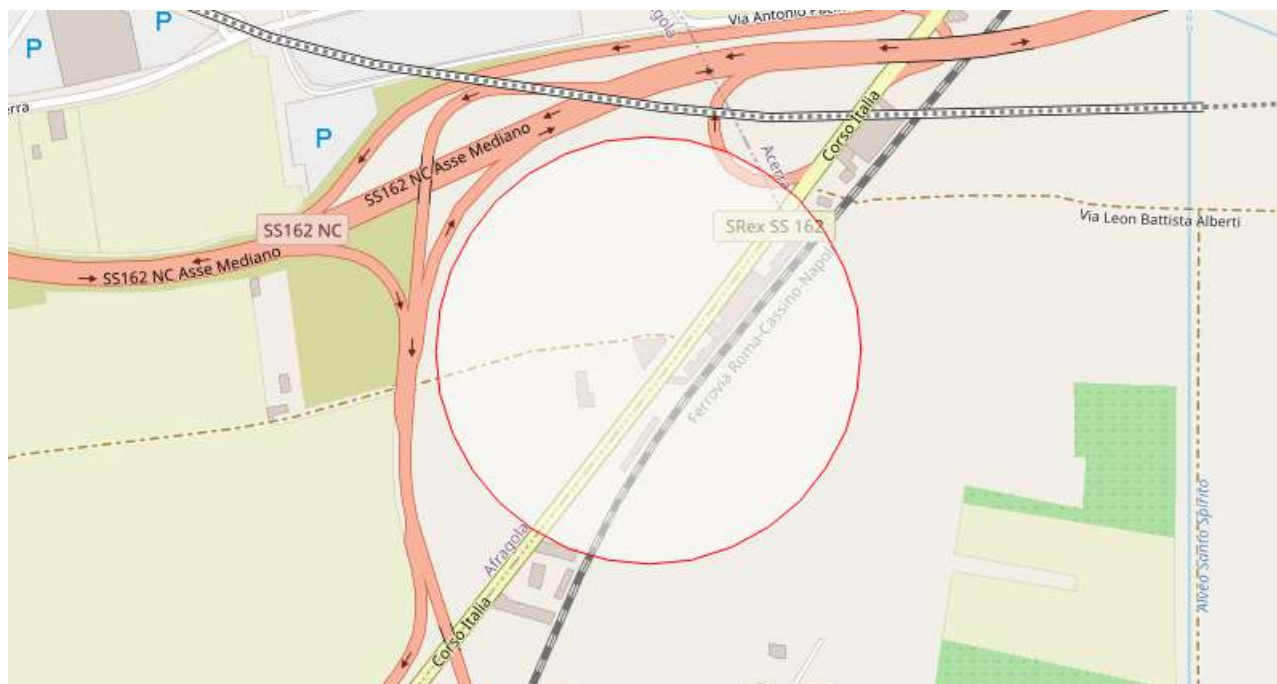
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

2°RAGGIO DI IMPATTO-ISO SRL





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

ISO S.r.l. - ex SS162NC Asse Mediano, km 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

Strade

Asse Mediano Exss162nc

Autostrada Asse Mediano Exss162nc

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

PROCEDURE OPERATIVE

CESSATA EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOProtezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predisporre una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

CODICE GIALLO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Municipale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

CODICE ARANCIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

CODICE ROSSO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

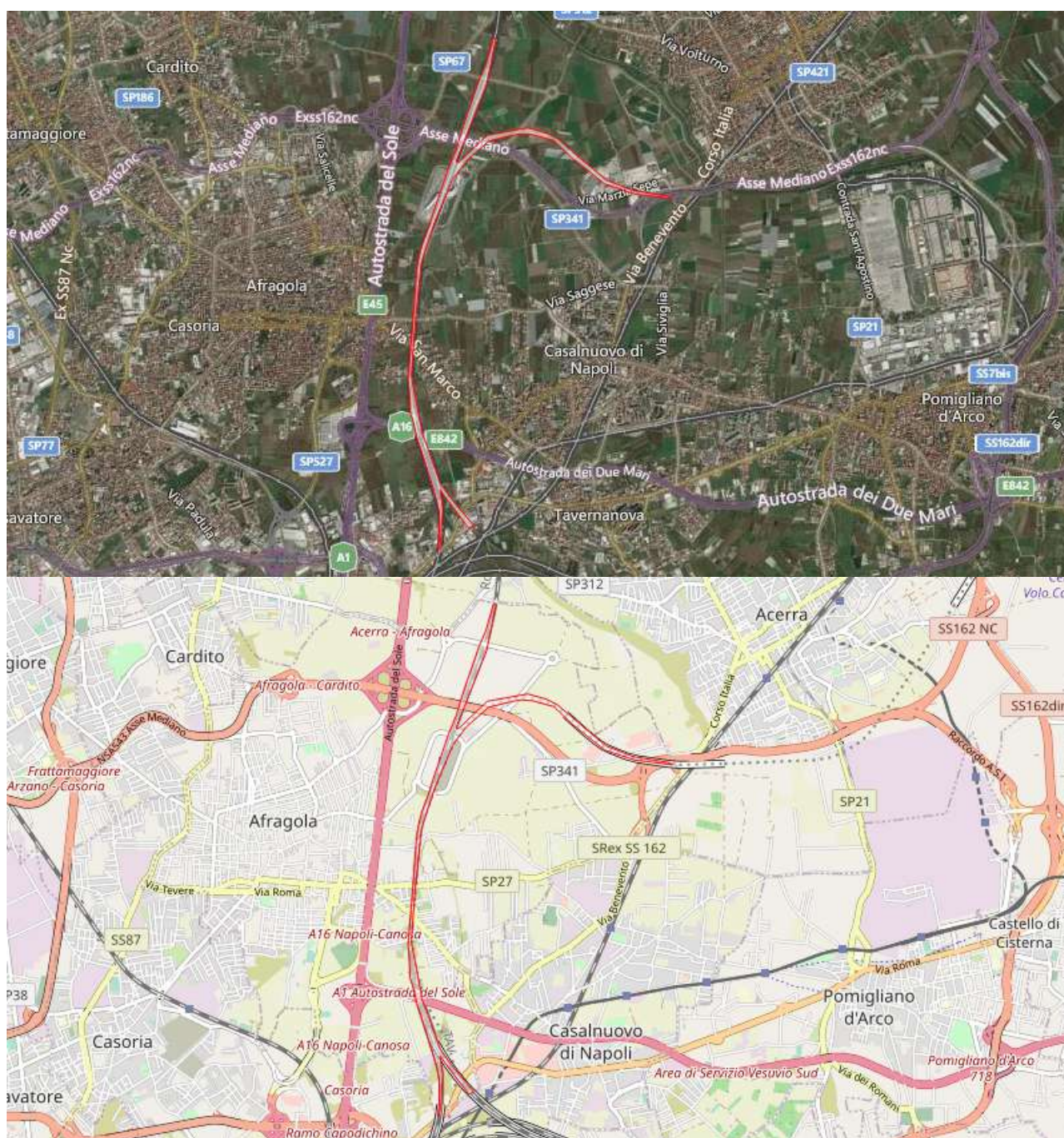
Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- se indotti da eventi di maggior gravità (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- se non connessi ad altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

INCIDENTE FERROVIARIO E GALLERIE (PEE)



In allegato il Piano di Emergenza Esterno per Incidenti nelle Gallerie Ferroviarie (Linea Alta Velocità Napoli-Roma Galleria Santachiara e linea alta velocità Napoli-Salerno Galleria Somma Vesuviana).

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte A16 e Ferrovia - A16

Ponte Ferrovia - SS162

Ponte Ferrovia - SS162

Ponte Ferrovia (SS162 NC) - Ferrovia-SS162NC

Ponte Ferrovia-via Arena - via Arena

Ponte Ferrovia-via Contrada Ferrarese - via Contrada Ferrarese (zona acquedotto Serino)

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Afragola - via Arena

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia

Ferrovia RM-NA Alta Velocità

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

Asse Mediano Exss162nc

Autostrada Asse Mediano Exss162nc

Autostrada dei Due Mari

via Saggese

SP69

via Arena

via San Marco

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	6	5	5	5	7	6	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	5	5	5	3	3	2	2

Popolazione Totale Stimata: 76

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

INCIDENTE GALLERIA SANTACHIARA





In allegato il Piano di Emergenza Esterno.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia RM-NA Alta Velocità

Strade

via Saggese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

INDUSTRIALE CENTRO DENTALE CERBONE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte A1 - A1-SP27

Ponte A1-SP27 - A1-SP27

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Greco - via San Marco, 62

Farmacia Sant'Elena - via Pietro Nenni

Centro Dentale Cerbone - Via S. Marco, 80B

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

A1-Autostrada del Sole

Corso Enrico De Nicola

via San Marco

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	14	14	19	12	11	13	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
17	16	7	9	9	4	5	4

Popolazione Totale Stimata: 180

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 26

INDUSTRIALE CENTRO ODONTOIATRICO SPASIANO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centro Odontoiatrico Spasiano - Via Venezia, 53

Medico Licenziato - Via Pavia, 44

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
37	36	35	52	62	51	45	35

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
41	66	49	55	27	25	27	38

Popolazione Totale Stimata: 681

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	33	43

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	2	0	1	4

Edifici Residenziali Stimati: 94

INDUSTRIALE C. PETROLI





Rischio Industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

C. Petroli - C.so E. De Nicola, 2

Servizi Sanitari e Assistenziali

Laboratorio Analisi Cliniche CEA

Medico Orefice - C.so E. De Nicola 4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

Corso Garibaldi

Corso Enrico De Nicola

via Francesco Russo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	26	30	30	42	34	33	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	33	32	27	26	22	15	30

Popolazione Totale Stimata: 469

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

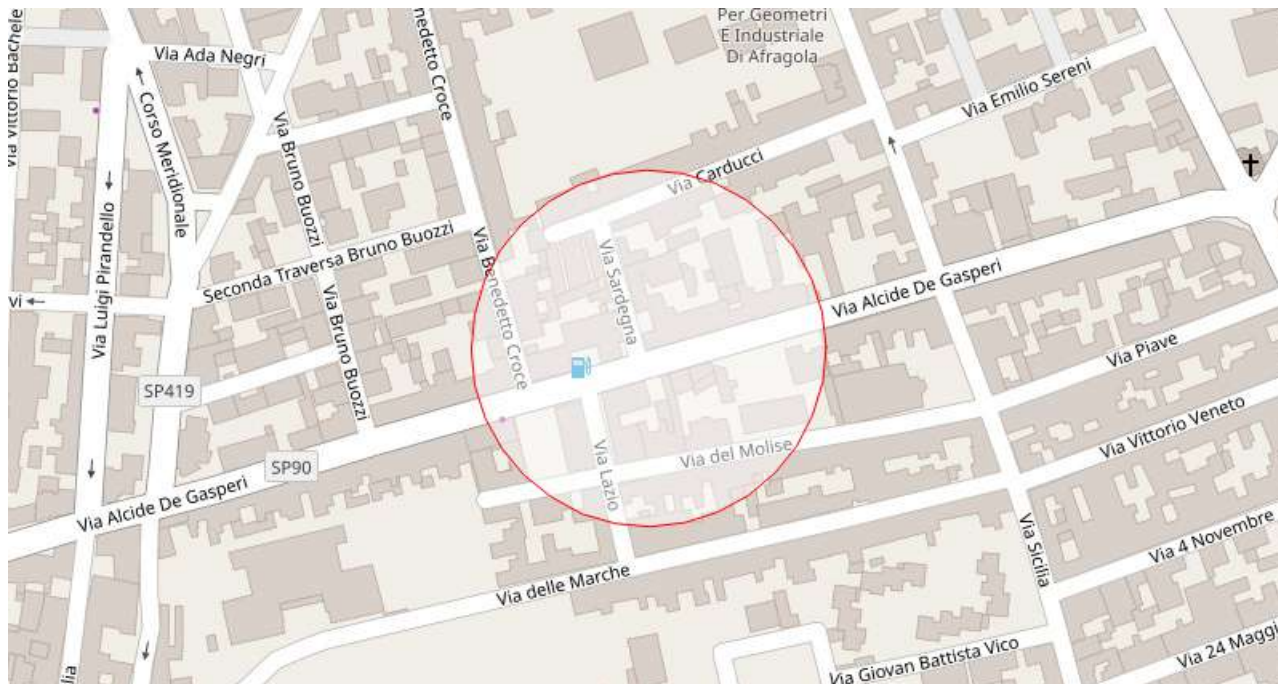
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
21	10	4	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	0	2	3

Edifici Residenziali Stimati: 46

INDUSTRIALE CRISPINO CARBURANTI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

SALOMONE - VIA A. DE GASPERI 106

Infrastrutture Critiche

Crispino Carburanti - Via Alcide De Gasperi, 110

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP67

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	38	34	42	33	31	34	45

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
48	34	31	19	24	19	20	23

Popolazione Totale Stimata: 503

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Organizzazioni di Volontariato*

A.I.S.A. SEZIONE DI AFRAGOLA

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Cavaliere Maurizio - Corso Kennedy, 24

Dentista Landolfo - Corso Kennedy, 15

Medici Pensati e Grillo - Via Risorgimento, 19/b

Strutture Generiche

Parrocchia S. Maria delle Grazie - via della Resistenza

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	24	27	26	29	35	31	34

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	27	35	29	32	22	17	28

Popolazione Totale Stimata: 445

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	16	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 46

INDUSTRIALE DENTISTA DI CHIARO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Squillante Armando Salvatore S.n.c. - Via Milano, 92

Laboratorio Analisi Diagnostica P.P.M Sas - Via Palermo, 11

Dentista Di Chiaro - Via Pavia, 19

Dentisti Luigi Guerriero E Antonio Celardo - Corso Italia, 23

Medici Boemio Mosca - Via Venezia 19

Medico Licenziato - Via Pavia, 44

Medico Manna - Via Palermo, 40

Villa Lisetta - Via Trieste e Trento, 100

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	37	69	59	60	42	42	49

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
58	77	45	46	29	27	17	43

Popolazione Totale Stimata: 730

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

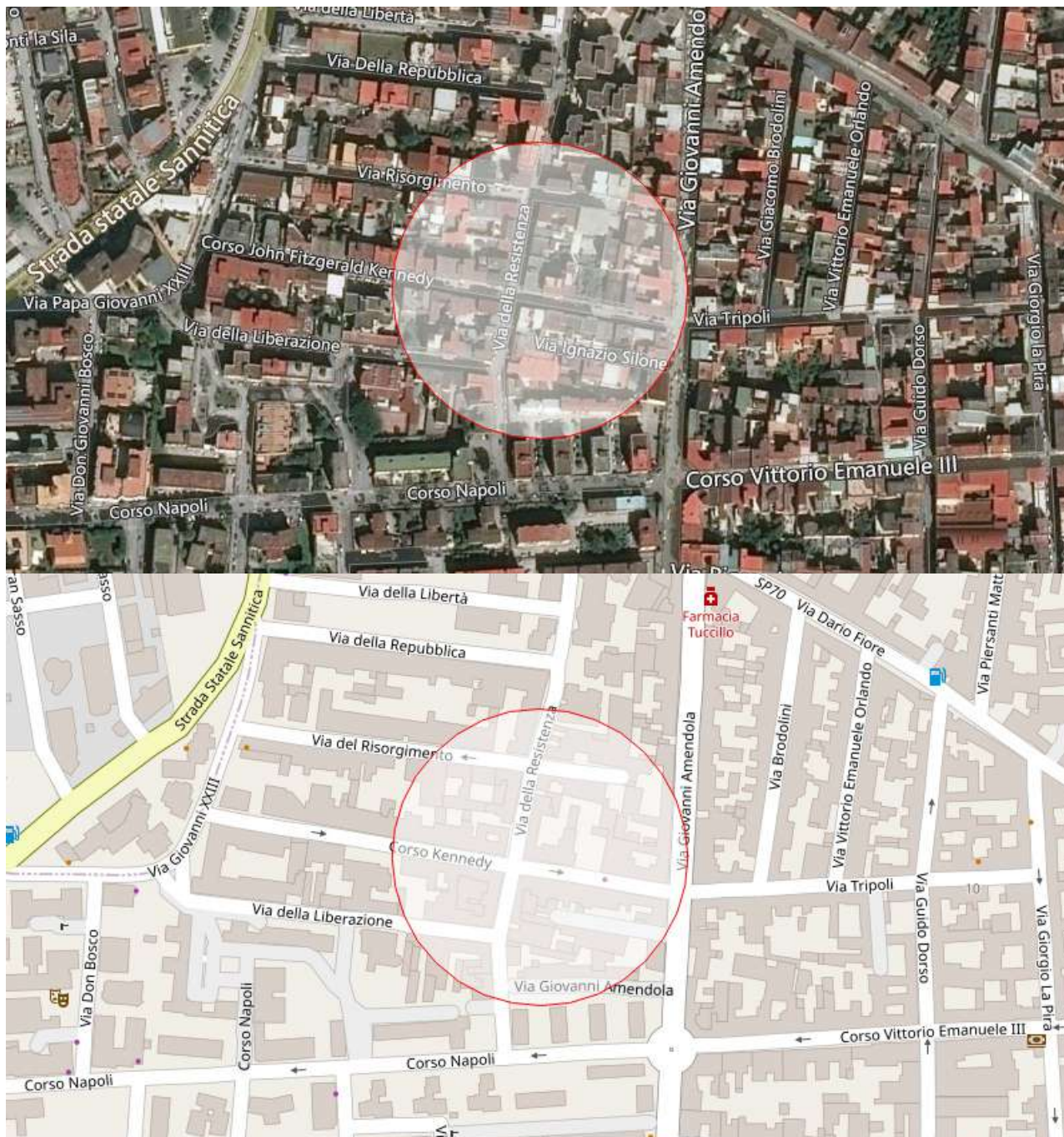
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	23	25

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
19	13	2	1	3

Edifici Residenziali Stimati: 88

INDUSTRIALE DENTISTA LANDOLFO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Organizzazioni di Volontariato

A.I.S.A. SEZIONE DI AFRAGOLA

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Cavaliere Maurizio - Corso Kennedy, 24

Dentista Landolfo - Corso Kennedy, 15

Medici Pensati e Grillo - Via Risorgimento, 19/b

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Giovanni Amendola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	24	27	26	30	37	33	33

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	28	37	32	33	22	17	32

Popolazione Totale Stimata: 461

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

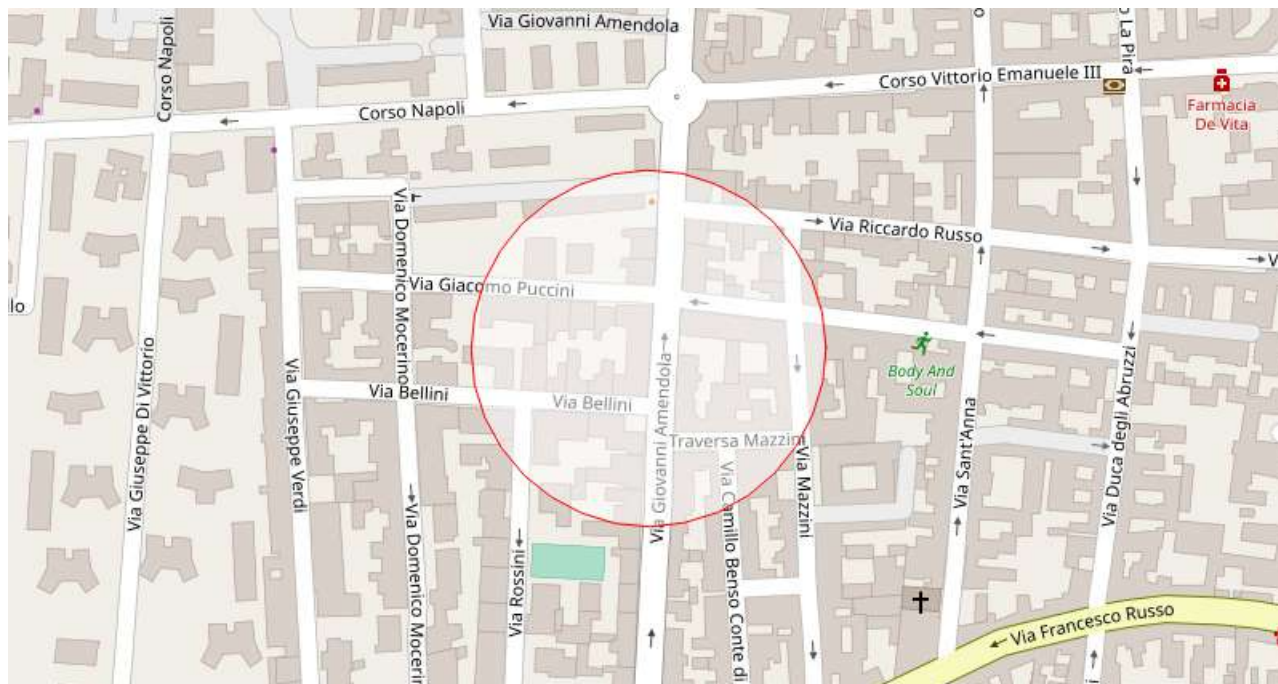
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	17	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 48

INDUSTRIALE DENTISTI FICO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Dentisti Fico SFDA - Via Giovanni Amendola, 164
- Medico Zuccariello - Via Puccini, 12

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Giovanni Amendola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	34	29	40	50	55	48	43

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
44	42	49	52	49	32	34	61

Popolazione Totale Stimata: 692

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	3	24	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	1	0	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 56

INDUSTRIALE DEPOSITO BOMBOLE GPL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Deposito Bombole GPL - SP67

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP67

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	16	5	12	13	15	12	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	9	7	8	3	2	3	2

Popolazione Totale Stimata: 142

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

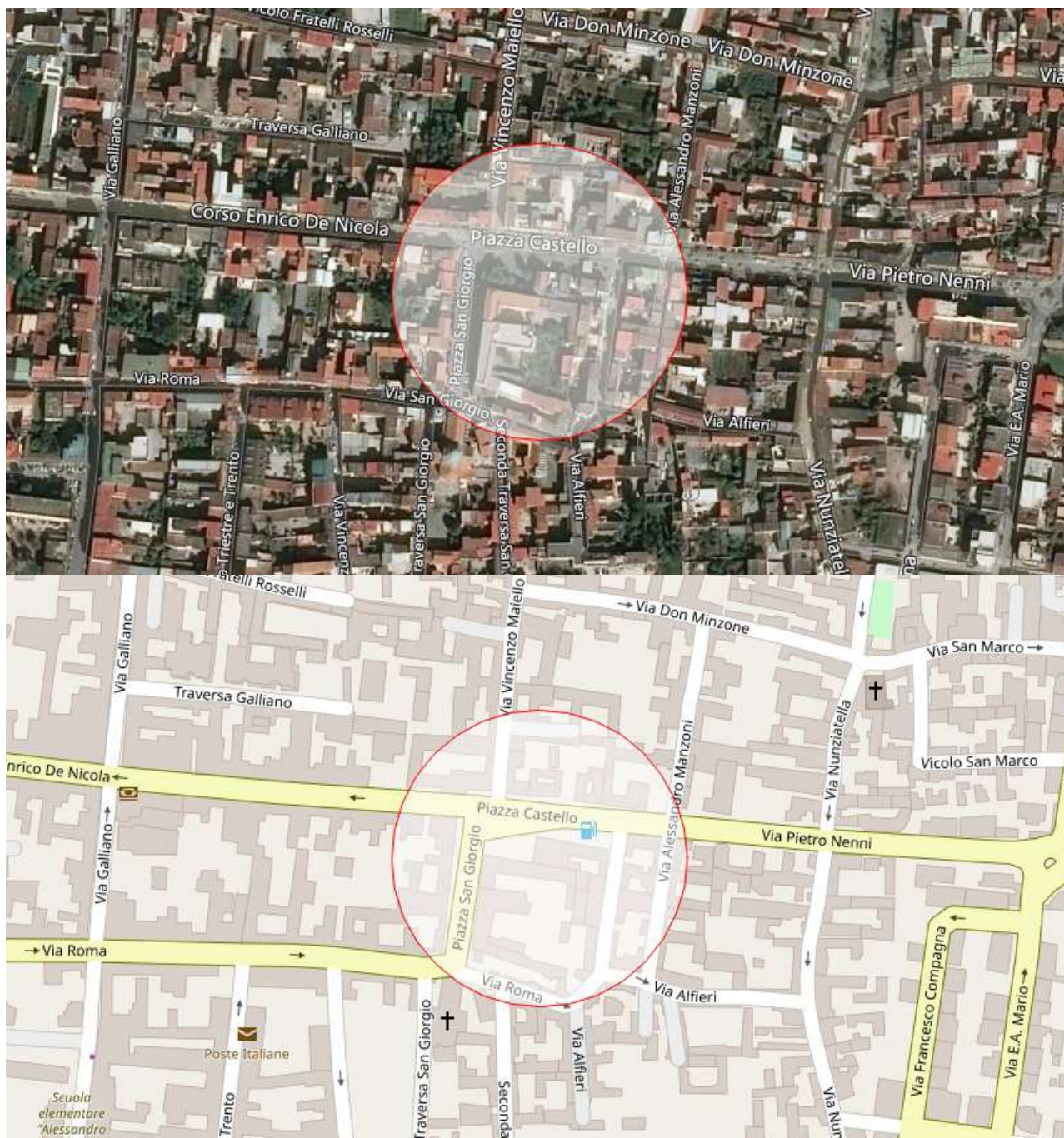
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	5	1	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 18

INDUSTRIALE DISTRIBUTORE CARBURANTE CRISPINO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Crispino - P.zza Castello, 24

Distributore Q8 - Corso Nenni

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Piazza Castello - Piazza CASTELLO (Monumento di San Giorgio)

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Squillante - Corso P. Nenni, 3

Medici Caiazzo, Essolito, Gargano e De Sena - C.so E. De Nicola 127

Medico Laezza - P.zza Castello 13

Servizi Scolastici

Scuola Elementare Addolorata - Piazza Castello, 33

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Scuola Marconi e Scuola Elementare Addolorata-AA02 Pineta Comunale

Strade

Corso Aldo Moro

Corso Enrico De Nicola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	22	20	22	33	27	30	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
35	24	24	21	16	17	10	17

Popolazione Totale Stimata: 368

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

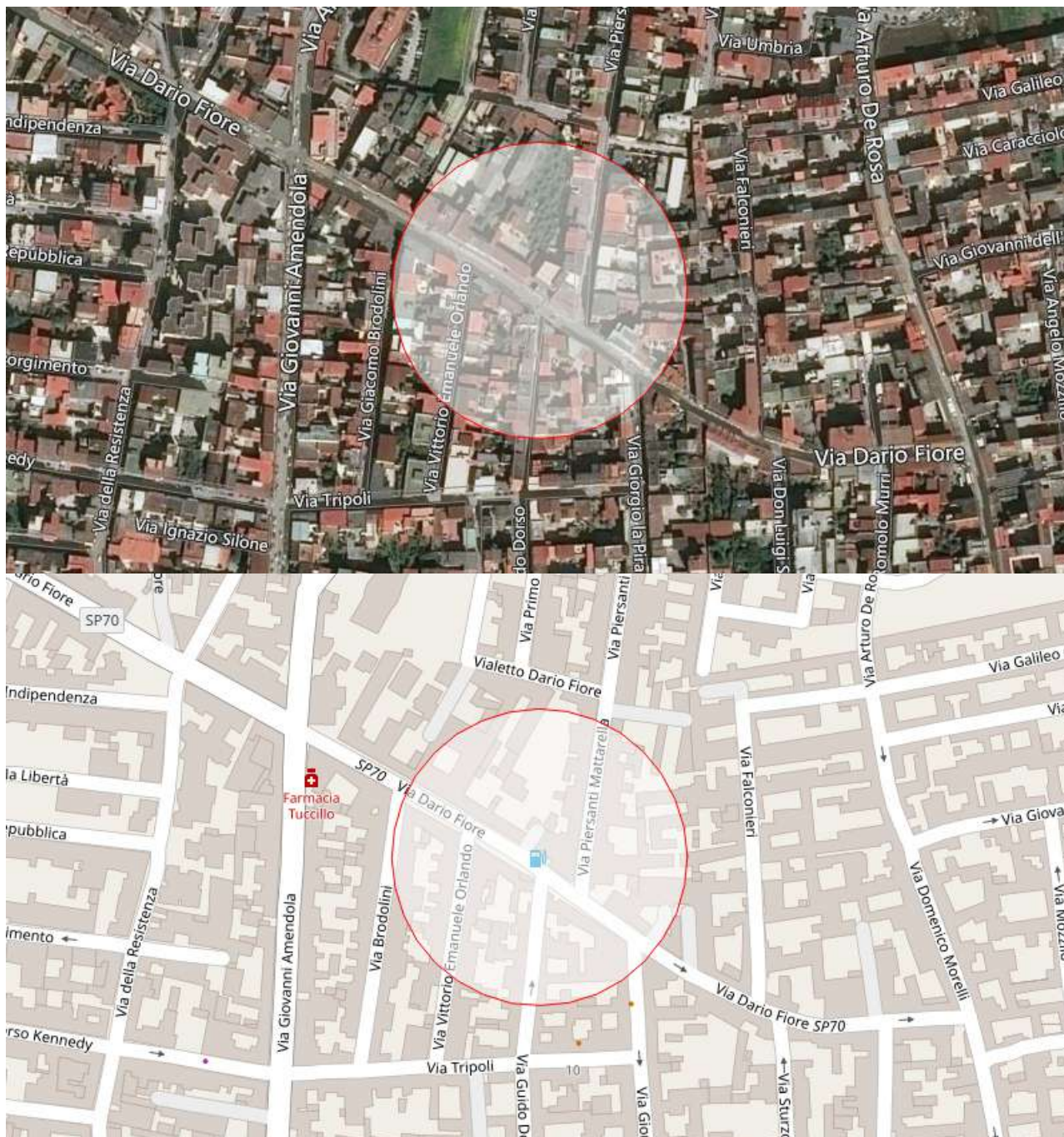
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
32	24	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	0	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 66

INDUSTRIALE ESSO



Rischio incidente industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Esso - Via Dario Fiore, 61

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Mancini - Via D. Fiore, 56

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP70 Via Dari Fiore

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTAfonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	22	25	22	32	35	30	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
30	31	30	25	23	17	17	23

Popolazione Totale Stimata: 410

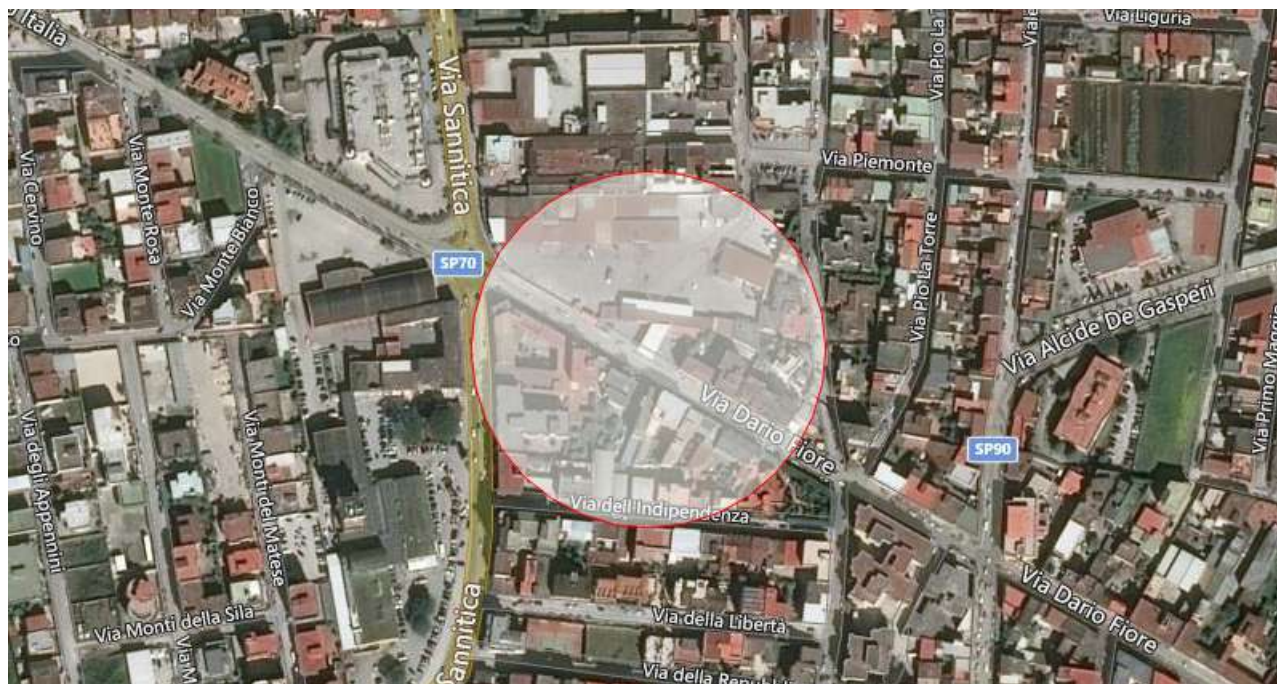
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTIfonte: *Censimento ISTAT 2011*

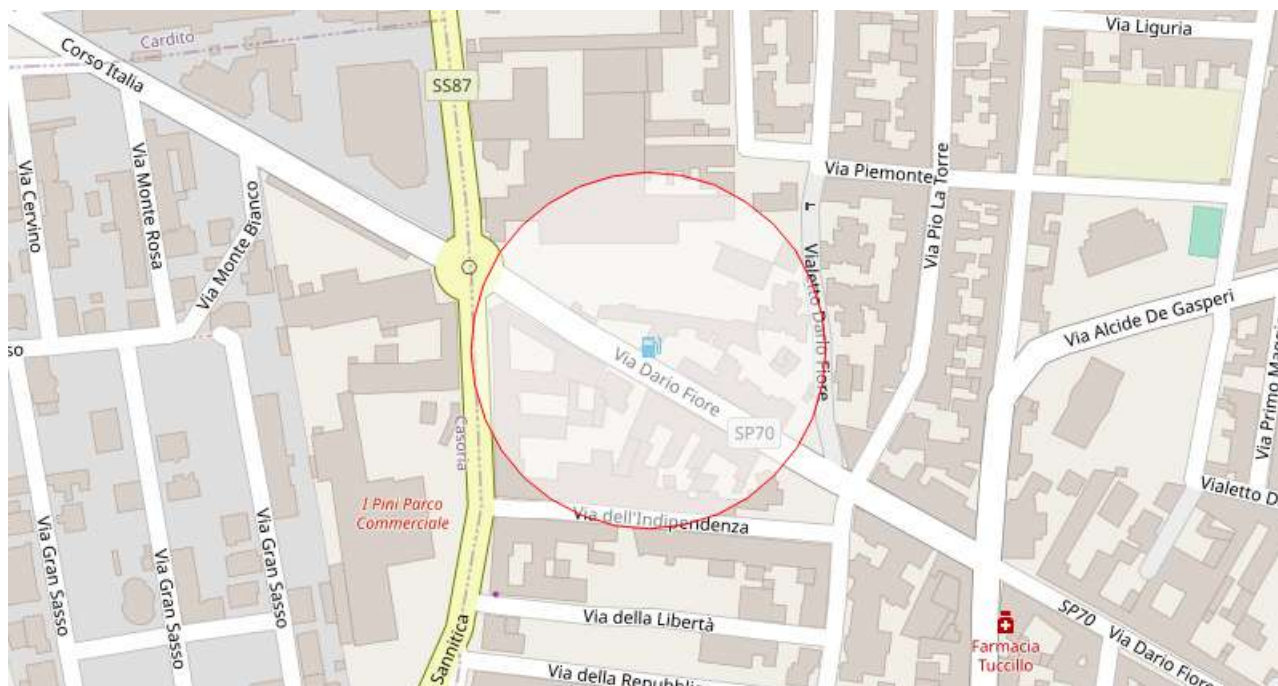
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
12	1	27	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 66

INDUSTRIALE EUROCARBURANTI



Rischio incidente industriale per la presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

EUROCARBURANTI - Via Dario Fiore, 129

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP70 Via Dari Fiore

SS87

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	9	9	10	7	11	11	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	8	11	7	8	6	7	9

Popolazione Totale Stimata: 144

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

0	0	4	9
---	---	---	---

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	5	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 31

INDUSTRIALE INDUSTRIA GPL



Rischio incidente industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Industria GPL - SP341

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

SP341

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

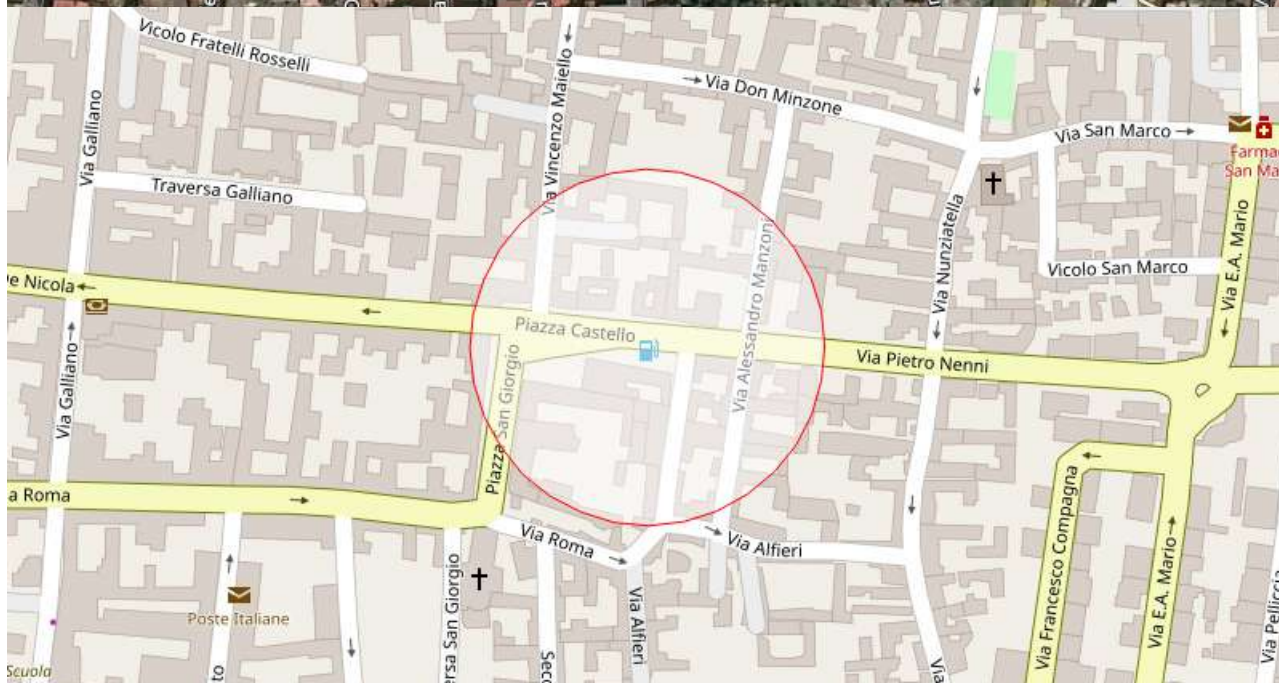
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

INDUSTRIALE Q8



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore Carburante Crispino - P.zza Castello, 24

Distributore Q8 - Corso Nenni

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Piazza Castello - Piazza CASTELLO (Monumento di San Giorgio)

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Squillante - Corso P. Nenni, 3

Medico Laezza - P.zza Castello 13

Servizi Scolastici

Scuola Elementare Addolorata - Piazza Castello, 33

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Scuola Marconi e Scuola Elementare Addolorata-AA02 Pineta Comunale

Strade

Corso Aldo Moro

Corso Enrico De Nicola

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	25	24	27	38	29	34	30

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	29	28	24	16	16	11	17

Popolazione Totale Stimata: 411

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
34	29	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	0	2	3

Edifici Residenziali Stimati: 76

INDUSTRIALE ROIL - ORO NERO SRL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Roil - Oro Nero srl - via Saggese

Servizi a Rete Puntuali

Via d'Accesso via Saggese - via Saggese

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Saggese

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

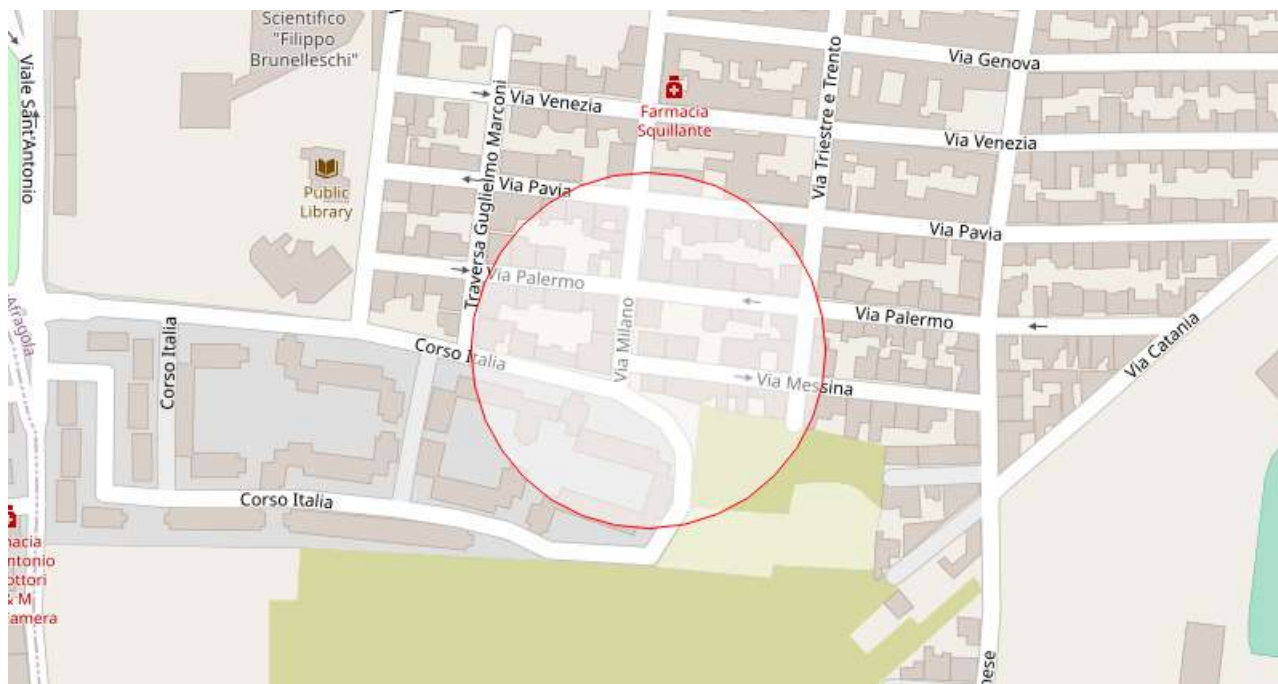
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 4

INDUSTRIALE STUDIO DENTISTICO ASSOC.LUIGI GUERRIERO E ANTONIO CELARDO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Laboratorio Analisi Diagnostica P.P.M Sas - Via Palermo, 11

Dentista Di Chiaro - Via Pavia, 19

Dentisti Luigi Guerriero E Antonio Celardo - Corso Italia, 23

Medico Manna - Via Palermo, 40

Villa Lisetta - Via Trieste e Trento, 100

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Strade

via Milano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	22	57	55	55	46	39	43

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
48	68	45	48	29	26	17	50

Popolazione Totale Stimata: 676

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
22	10	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 52

INDUSTRIALE STUDIO DENTISTICO BOEMIO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dentista Boemio Pasquale - Via Alcide De Gasperi, 48

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Minori Scuole Media Montalcini- AA22

Strade

SP67

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	25	23	27	30	26	26	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
26	35	24	24	17	15	11	19

Popolazione Totale Stimata: 373

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	0	4	21

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
17	6	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 61

INDUSTRIALE STUDIO DENTISTICO RIZZUTO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Istituzioni*

Ufficio Anagrafe - via Don Luigi Sturzo, 27

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Dr. De Vita Pietro - Corso Vittorio Emanuele III, 46

Centro Diagnostico Cuccurese - Corso Vittorio Emanuele III, 59

Dentista Antonio Rizzuto - Via Giorgio la Pira, 19

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	25	27	31	34	35	23	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	39	30	24	31	14	13	27

Popolazione Totale Stimata: 421

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

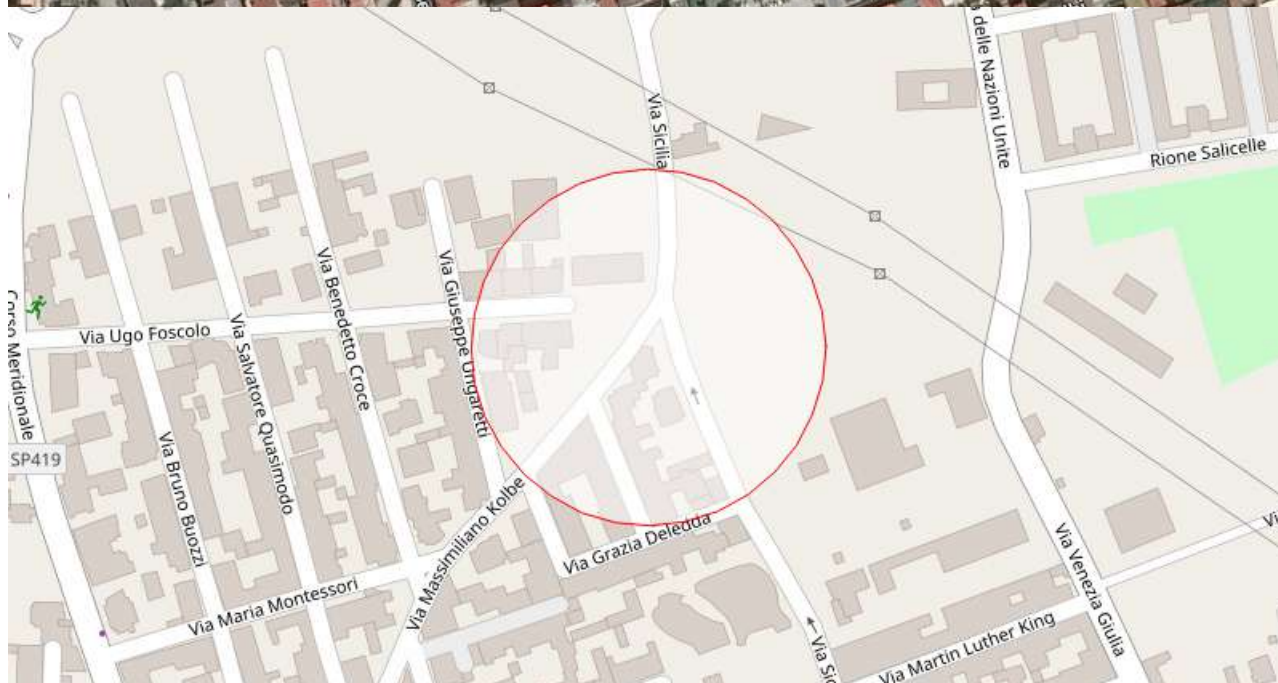
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	19	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	3	1	3	3

Edifici Residenziali Stimati: 50

INDUSTRIALE STUDIO ODONTOIATRICO DOTT. MAGISTRALE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dentista Magistrale - Via Massimiliano Kolbe, 45

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	16	14	15	23	11	24	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
17	17	7	8	16	11	5	5

Popolazione Totale Stimata: 227

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

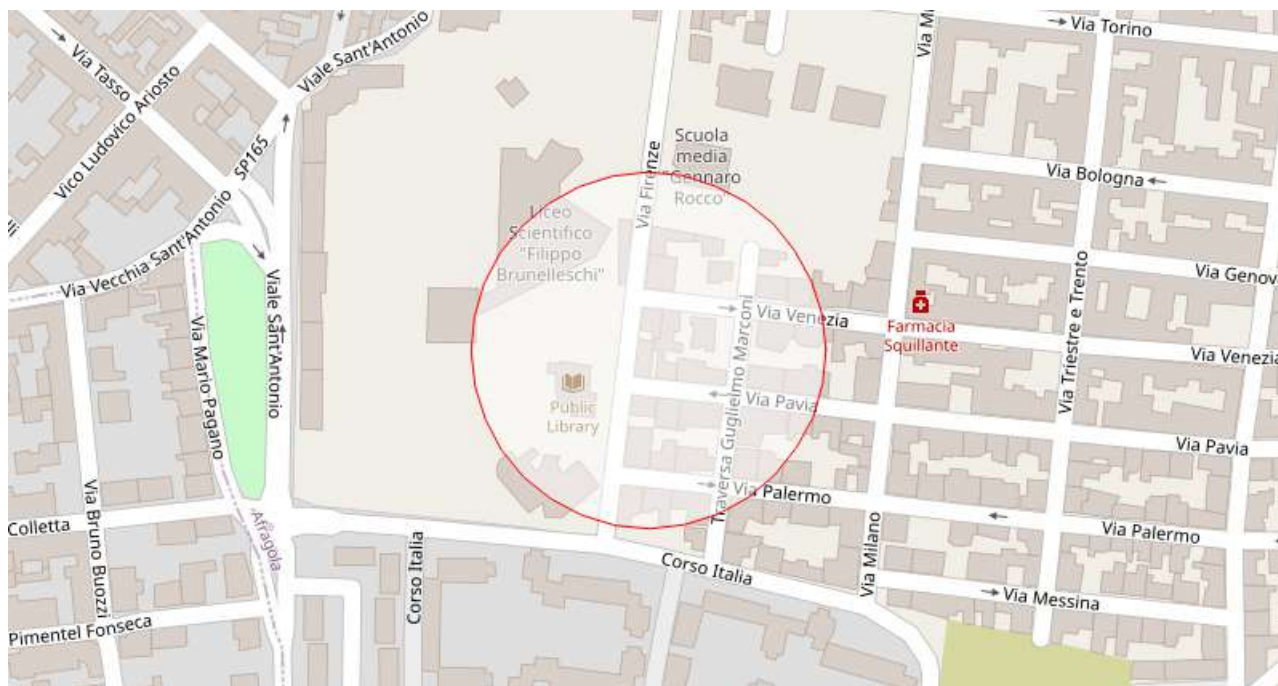
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	3	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 24

INDUSTRIALE STUDIO ODONTOIATRICO DR. TOMMASO ROMANUCCI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dentista Romanucci - Via Pavia, 2

Servizi Scolastici

Liceo Scientifico Brunelleschi - via Firenze, 23

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale - Via Firenze, 33

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale

Percorso Minori Biblioteca, Liceo Brunelleschi e Scuola G.A. Rocco - AA17

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	14	16	26	28	26	26	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
17	30	22	27	17	20	11	21

Popolazione Totale Stimata: 331

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

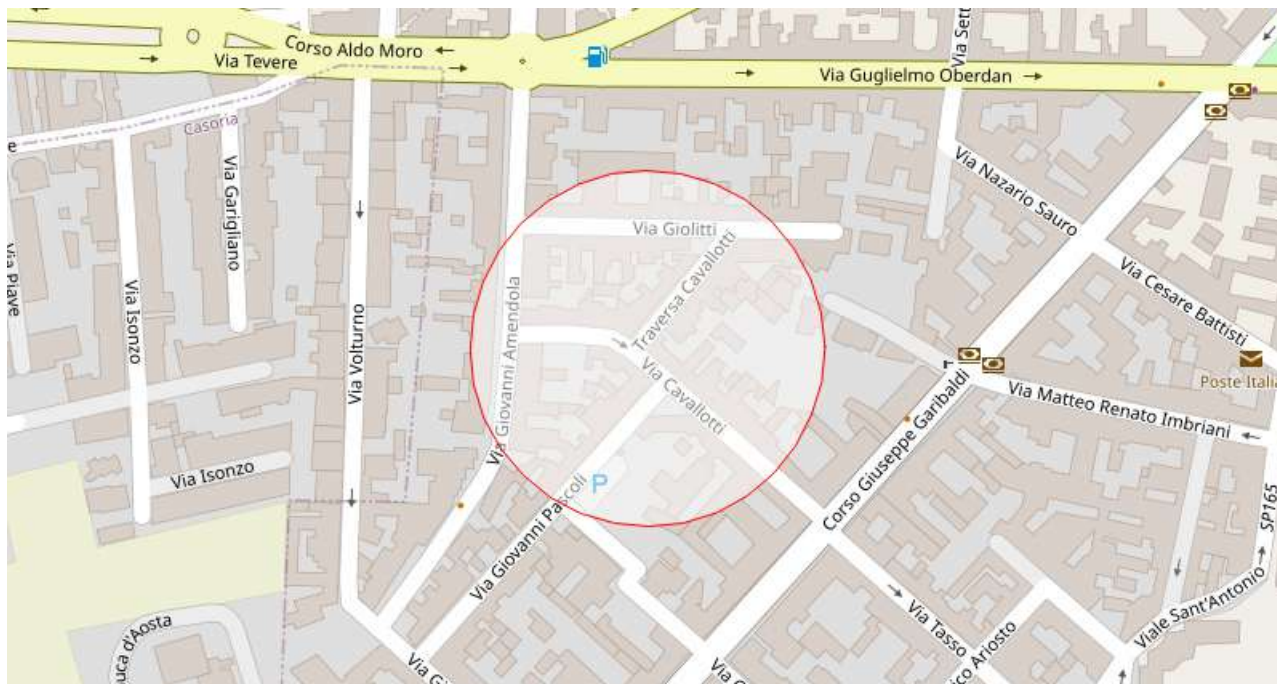
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	13	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	6	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 41

INDUSTRIALE STUDIO ODONTOIATRICO PELELLA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Pelella - Traversa Cavallotti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
64	49	57	68	77	62	70	77

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
71	85	68	56	42	30	26	48

Popolazione Totale Stimata: 950

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	9	28	13

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
-----------	-----------	-----------	-----------	--------

3	3	1	3	2
---	---	---	---	---

Edifici Residenziali Stimati: 64

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente , qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l' Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

PROCEDURE OPERATIVE

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

SCENARIO Misure Operative Covid-19

PROCEDURE OPERATIVE

EVENTO

Piani di Settore e Strutture Operative

Misure a Livello Comunale, C.O.C.:

Il Centro Operativo Comunale, dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione. Al tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale.

I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.

Misure che devono adottare le Funzioni di Supporto:

1. Utilizzo dei DPI
2. Attivazione n° verde dedicato
3. Distanziamento Sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento datti)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igienici)

Funzioni Intraprese:

- Prelevamento presso aree di attesa o proprio domicilio persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare
- Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Adottando le seguenti misure:

1. Utilizzo dei DPI
2. Distanziamento Sociale COVID
3. Distanziamento Sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio comunicazione
6. Interventi di sanificazione
7. Raccolta rifiuti COVID+

Le persone COVID+ successivamente saranno dirottate presso:

- Aree di Ammassamento Soccorsi
- Aree di Attesa
- Aree di Assistenza
- Strutture alberghiere e di Ricovero

Misure adottate:

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dovrà rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV, moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene alla classe:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;

- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m

Nevicata molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica
- Tiene contatti radio con squadre operative

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display

appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.

- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura.

Esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Strutture Operative Locali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.

- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Censimento danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.

- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Strutture Operative Locali

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

Attivare le aree di emergenza

Attivare i soccorsi per la popolazione

Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

ARANCIONE	> 40 e < 47	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
------------------	-----------------	--	---

ROSSO	≥ 47	<p>Da venti di tempesta in su</p>	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>
--------------	-----------	-----------------------------------	--

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità >33 e < 41 nodi,

-Venti forti con raffiche di burrasca;

-Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:

- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTecnica e Pianificazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla Polizia Municipale (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- consulta il sito www.centrofunzionale.regione.campania.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contattare la Sala operativa della Protezione Civile per mettersi in contatto con il CFR (N. verde 800 232525) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini

ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;

- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa;
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità > 40 e < 47

-Venti di burrasca forte;

-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;

- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa;
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento danni a Persone e Cose

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Strutture Operative Locali

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Municipale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Municipale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;

2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- consulta il sito www.centrofunzionale.regione.campania.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contattare la Sala operativa della Protezione Civile per mettersi in contatto con il CFR (N. verde 800 232525) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare

- sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità ≥ 47 nodi.

Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di

- accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Mass Media e Informazione

Predisporre la pubblicazione del bollettino meteorologico/avviso di criticità sul sito web del Comune e sui canali di comunicazione istituzionali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello Stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Capitolo 10. Protezione dei Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

3° Circolo Didattico "Aldo Moro" - Traversa Il Ugo la Malfa

IC2 CASTALDO - via Ciampa, 1

IC2 Castaldo Nosengo - Via Cirillo, 71

Istituto Comprensivo Statale Europa Unita - Via Europa Rione Salicelle

Istituto Superiore Carlo Alberto Dalla Chiesa - via Sicilia, 60

ISTITUTO SUPERIORE "SANDRO PERTINI" - Via Lombardia, 39

ITC Emilio Sereni - Via Don Bosco, 9

Liceo Scientifico Brunelleschi - via Firenze, 23

Scuola Elementare Addolorata - Piazza Castello, 33

Scuola Elementare "Alessandro Marconi" - via Milano, 41

SCUOLA MEDIA STATALE MONTALCINI - Via A. De Rosa, 41

Scuola Media Statale "Rita Levi Montalcini" (Succursale) - Via A. De Gasperi, 16

Scuola Secondaria di I Grado A. Mozzillo - Via Oberdan - ingresso da Via Ugo La Malfa

Secondaria di I grado G.A. Rocco - Via Firenze s.n.c.

Servizi Sportivi

Alba Oriens Afragola - Via Salicelle, 22

A.S.D. Pallacanestro Afragola - via Calvanese, 70

Centro LUMO (ASD ATLANTIDE) - Prof. C.so Napoli

Stadio Comunale Luigi Moccia - Via Vincenzo Calvanese

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale - Via Firenze, 33

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

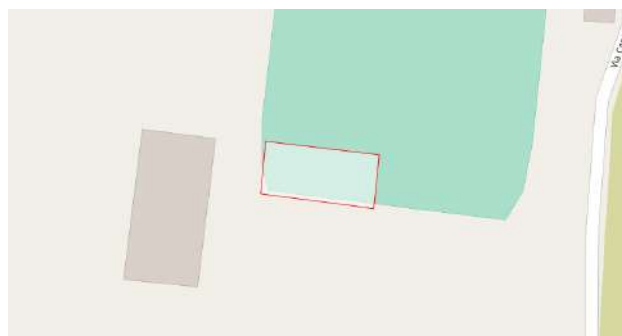
Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-Campo Sportivo Moccia



Via Vincenzo Calvanese



MSP02-Scuola Elementare Marconi



via Milano, 41



MSP03-Alba



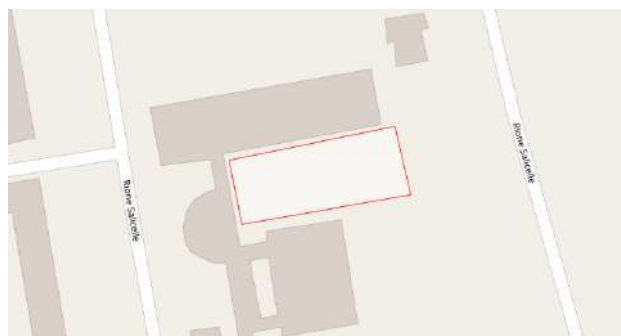
Via Salicelle, 22



MSP04-IC Europa Unita



Via Europa Rione Salicelle



MSP05-3°Circolo Didattico "Aldo Moro"



Traversa Il Ugo La Malfa



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più

piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità

specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:*I bambini in età infantile (1-2 anni)*

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;

- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzate. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida. Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;

- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure ed emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiatevi a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è

essenziale aiutarsi l'un l'altro.

9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINA (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte

- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare
- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazza
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latte formulati, omogeneizzati, farine latte etc.
- tazze
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo

termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

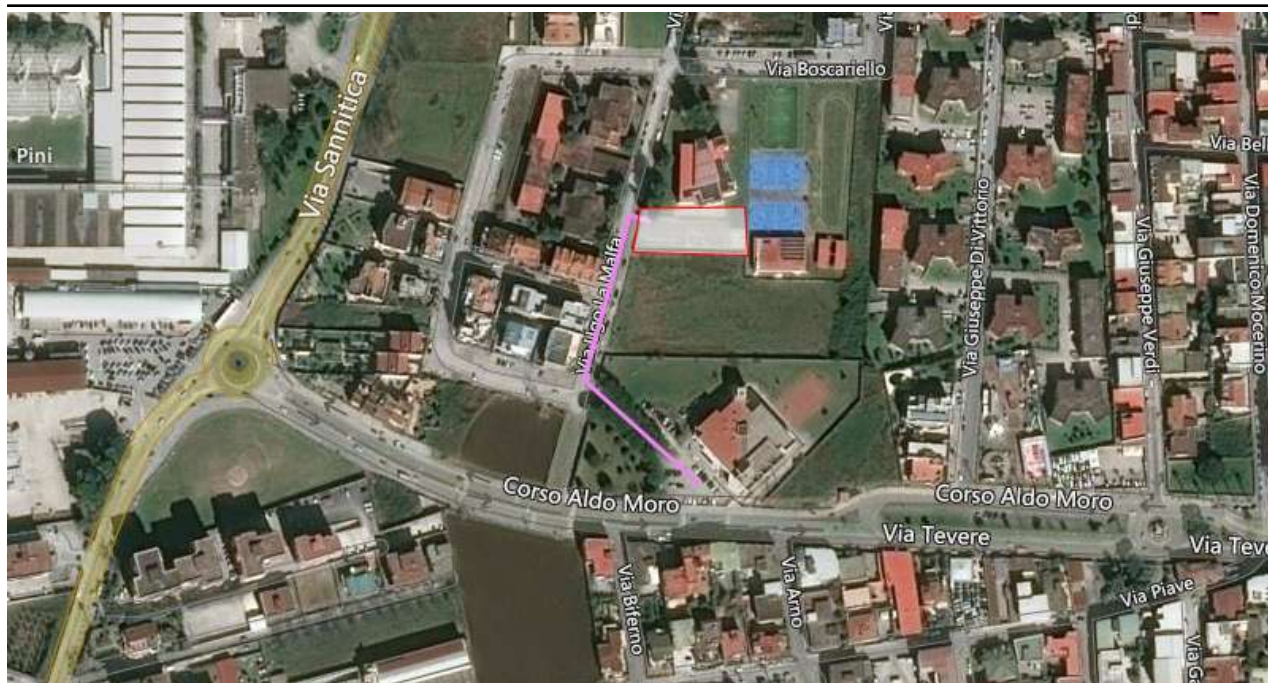
8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

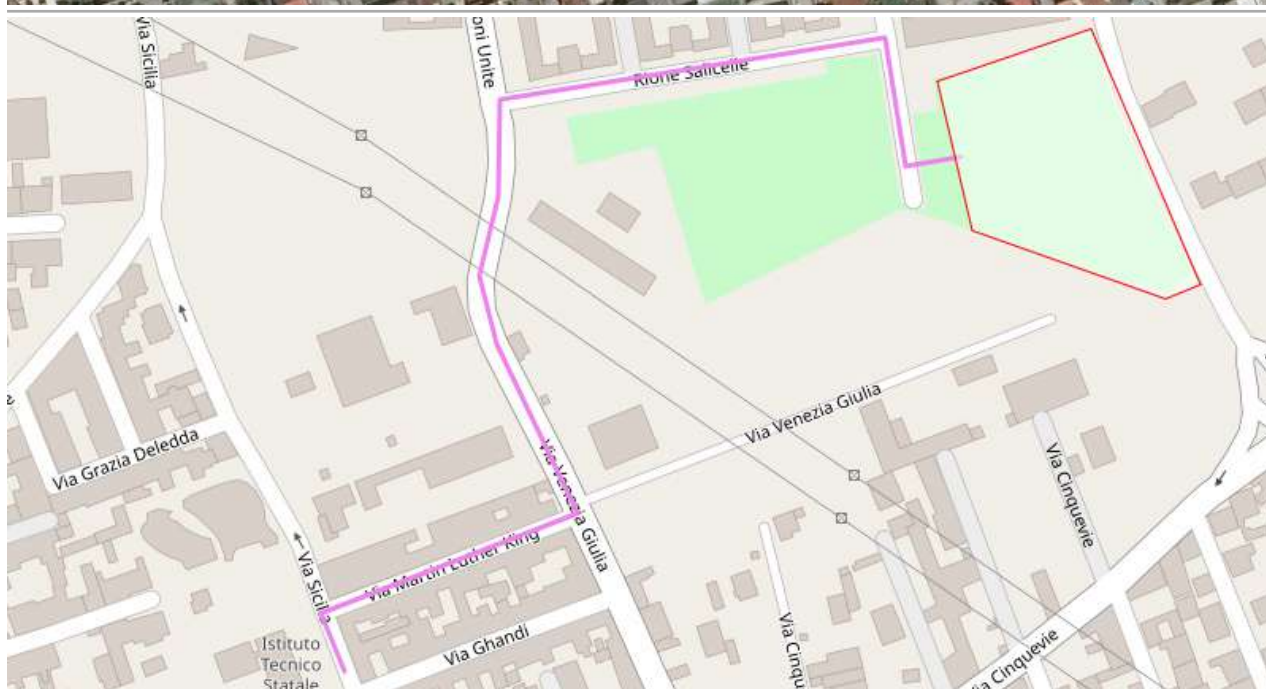
Nome **PERCORSO MINORI 3° CIRCOLO DIDATTICO ALDO MORO E SCUOLA A. MOZZILLO-AA22 CENTRO LUMO**



Percorso dedicato ai minori del 3° Circolo Didattico Aldo Moro e Scuola A. Mozzillo, i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA22 Centro Lumo".

Distanza percorso: 0.2 km

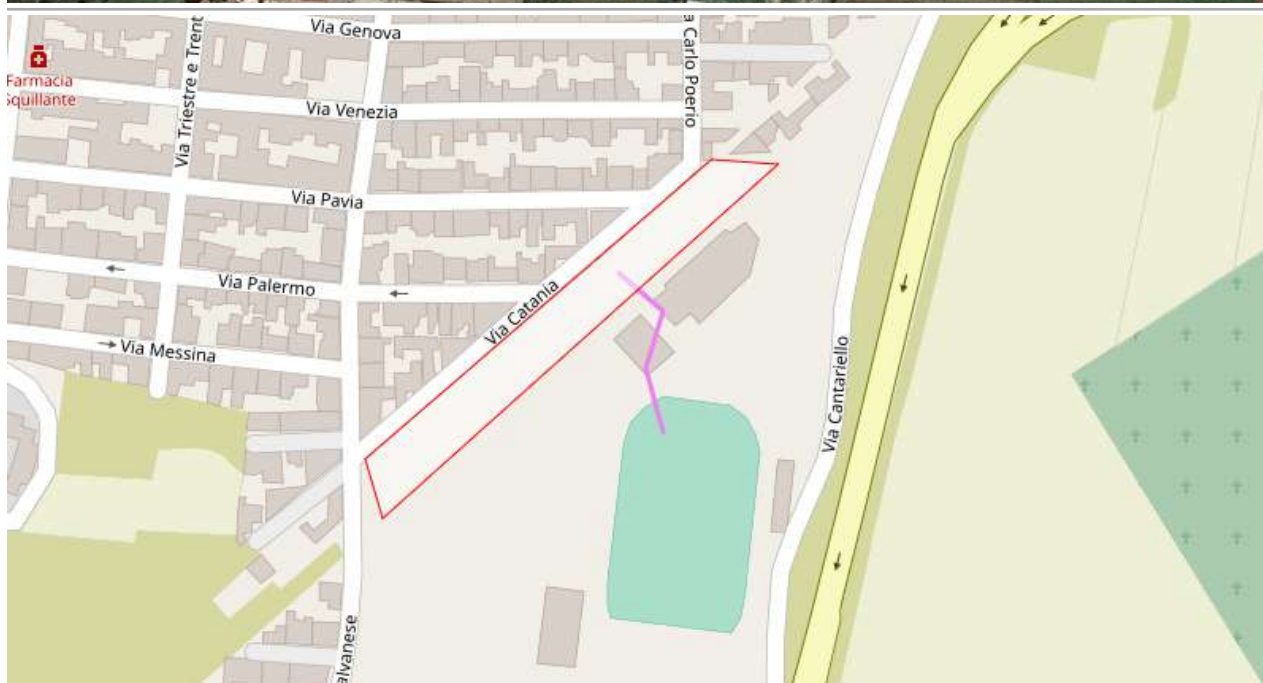
Nome **PERCORSO MINORI ALBA ORIENS, IC EUROPA UNITA, ISTITUTO DALLA CHIESA-AA06-RIONE SALICELLE**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Alba Oriens, IC Europa Unita e nell'Istituto Dalla Chiesa, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06-Rione Salicelle".

Distanza Percorso (massima): 0.75 Km

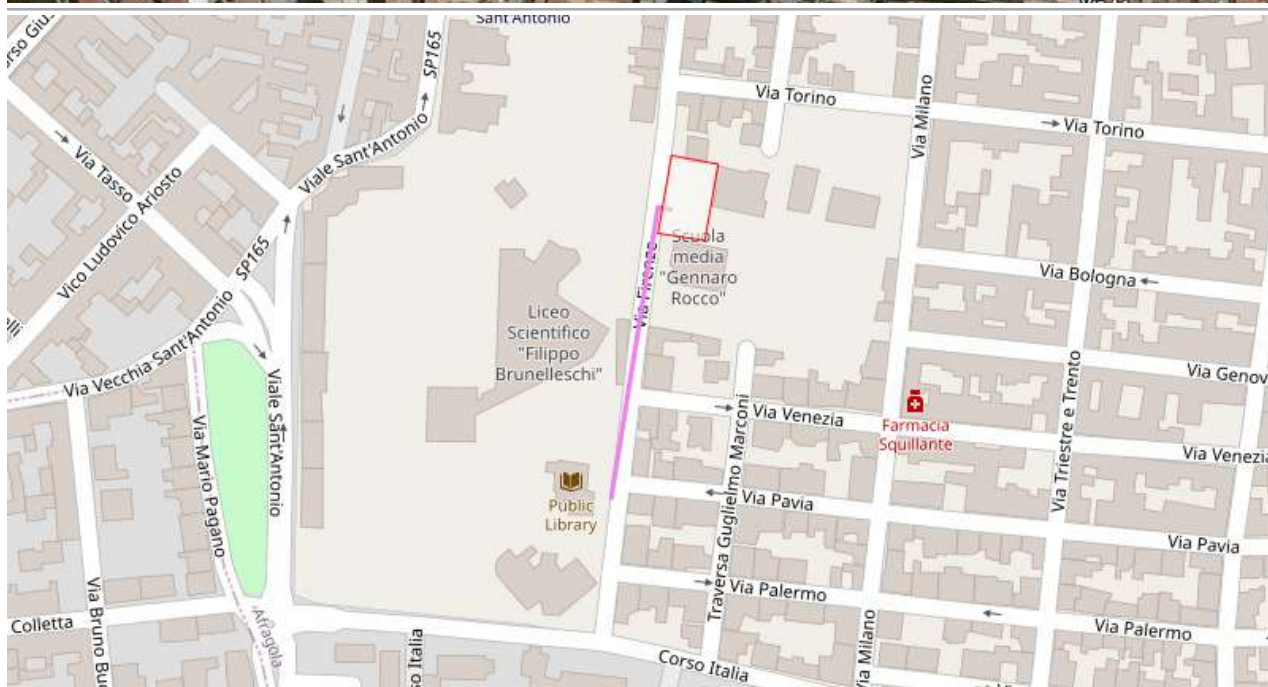
Nome **PERCORSO MINORI A.S.D. PALLACANESTRO AFRAGOLA E STADIO MOCCIA-AA07 PROLUNGAMENTO VIA CALVANESE**



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture A.S.D. Pallacanestro Afragola e Stadio Moccia, i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA07 Prolungamento via Calvanese".

Distanza Percorso: 010 Km.

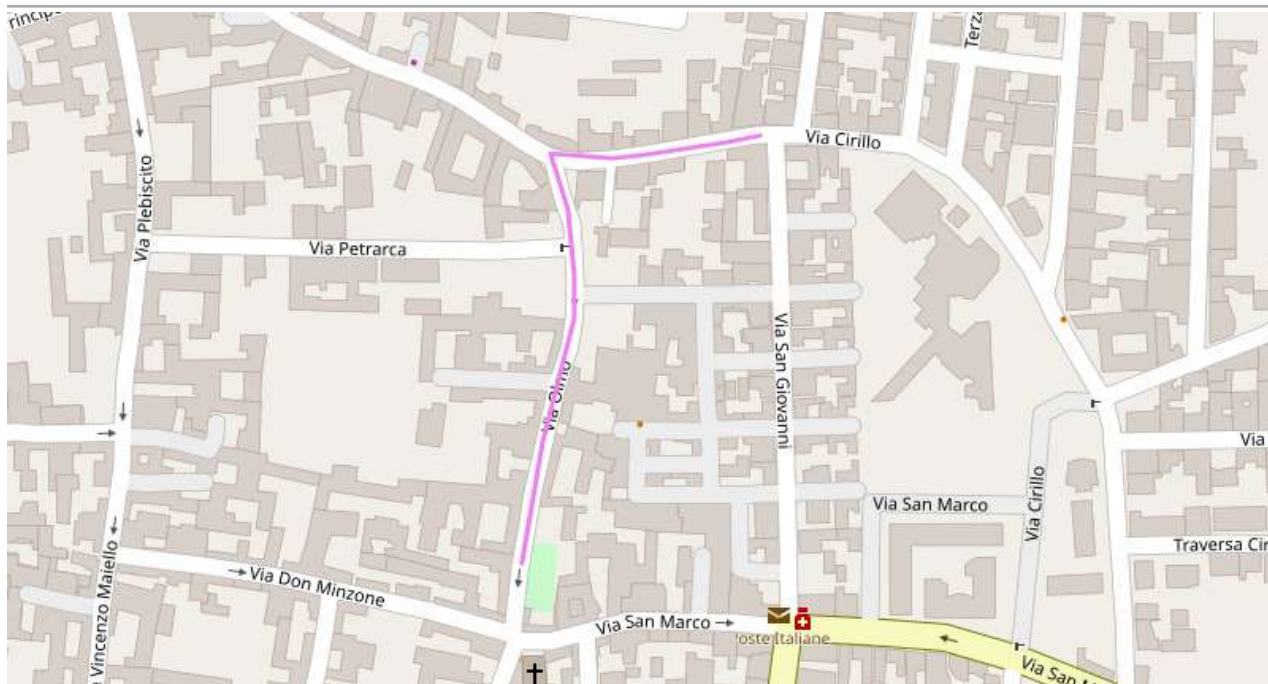
Nome **PERCORSO MINORI BIBLIOTECA, LICEO BRUNELLESCHI E SCUOLA G.A. ROCCO
- AA17**



Percorso dedicato ai minori del Liceo Brunelleschi e della Scuola G.A. Rocco e della Biblioteca comunale, i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA17".

Distanza percorso (massima): 0.15 Km

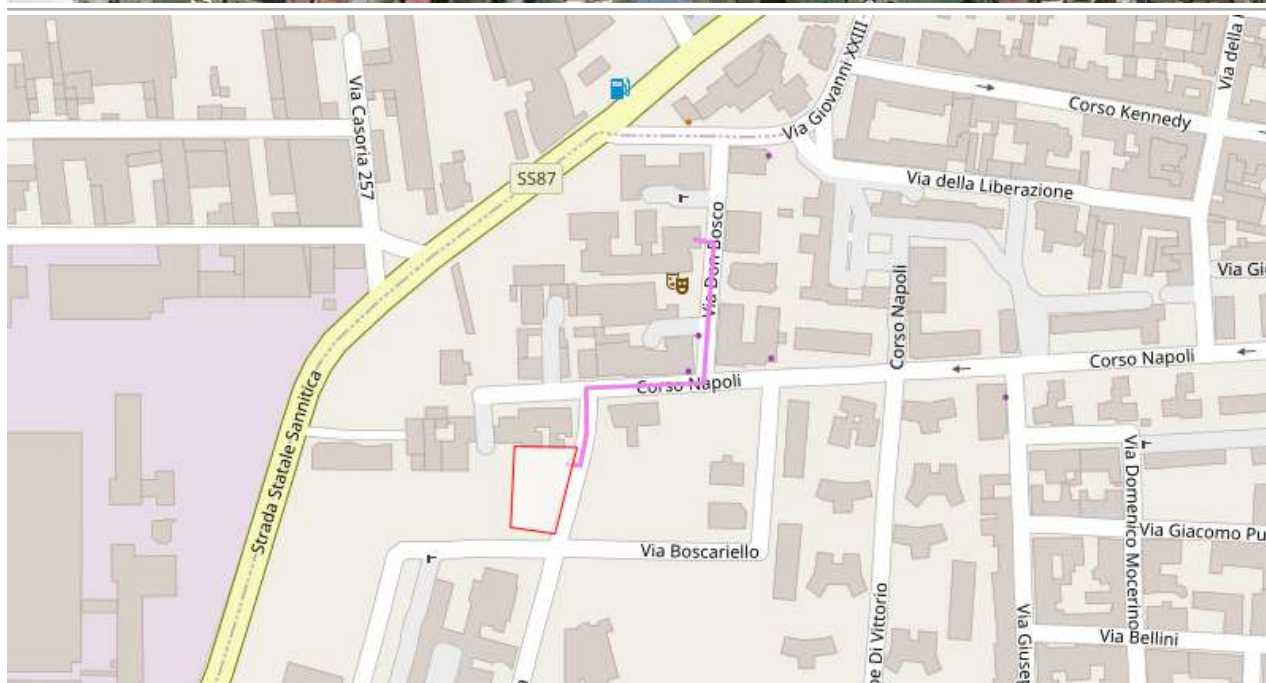
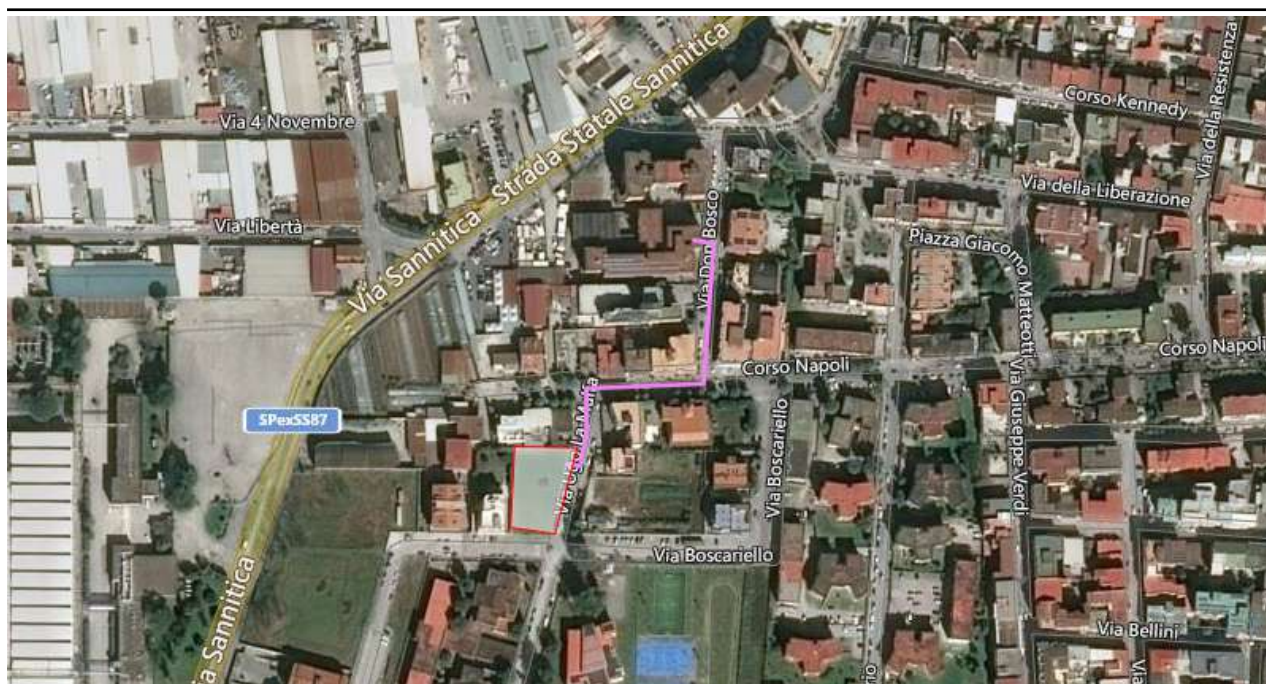
Nome **PERCORSO MINORI IC2 CASTALDO-AA14 PIAZZA DEL PLEBISCITO**



Percorso dedicato ai minori IC2 Castaldo Nosengo, i quali saranno indirzzati presso l'area di attesa "AA13 Piazza Olmo".

Distanza Percorso: 0.33 Km.

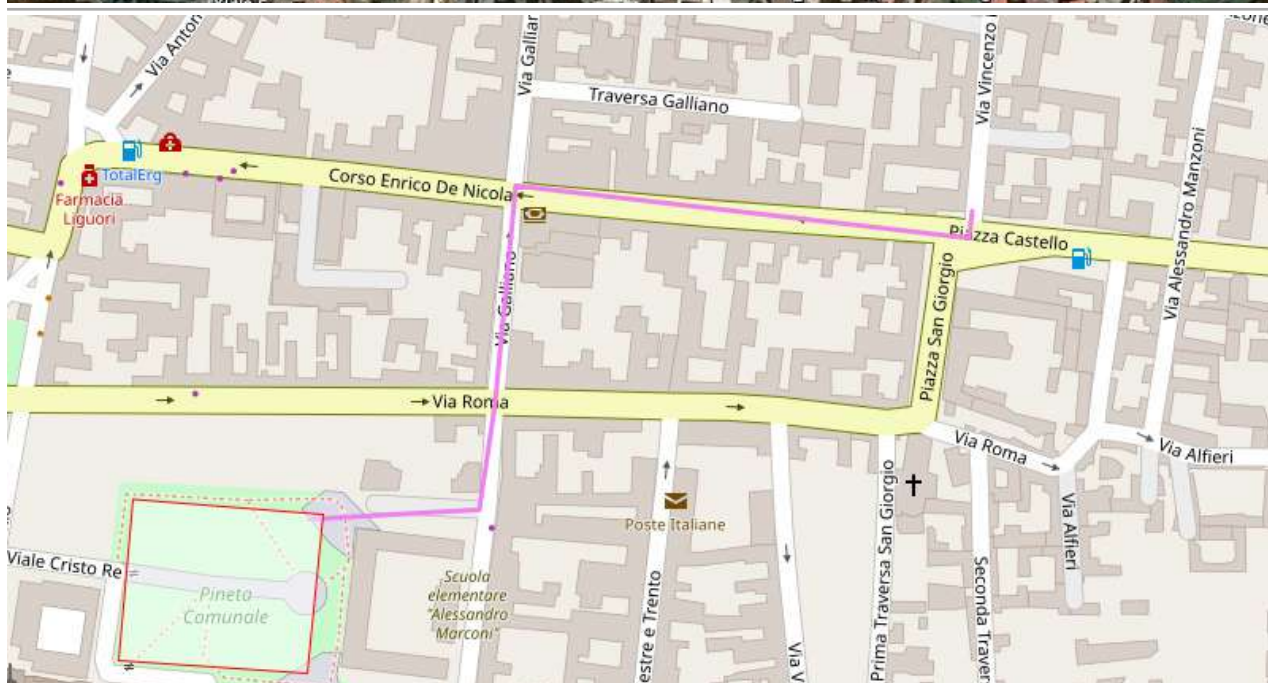
Nome **PERCORSO MINORI ITC SERENI-AA21 AREA VERDE**



Percorso dedicato ai minori dell'istituto ITC Sereni, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA21 Area Verde".

Distanza percorso: 0.18 Km.

Nome **PERCORSO MINORI SCUOLA MARCONI E SCUOLA ELEMENTARE ADDOLORATA-AA02 PINETA COMUNALE**

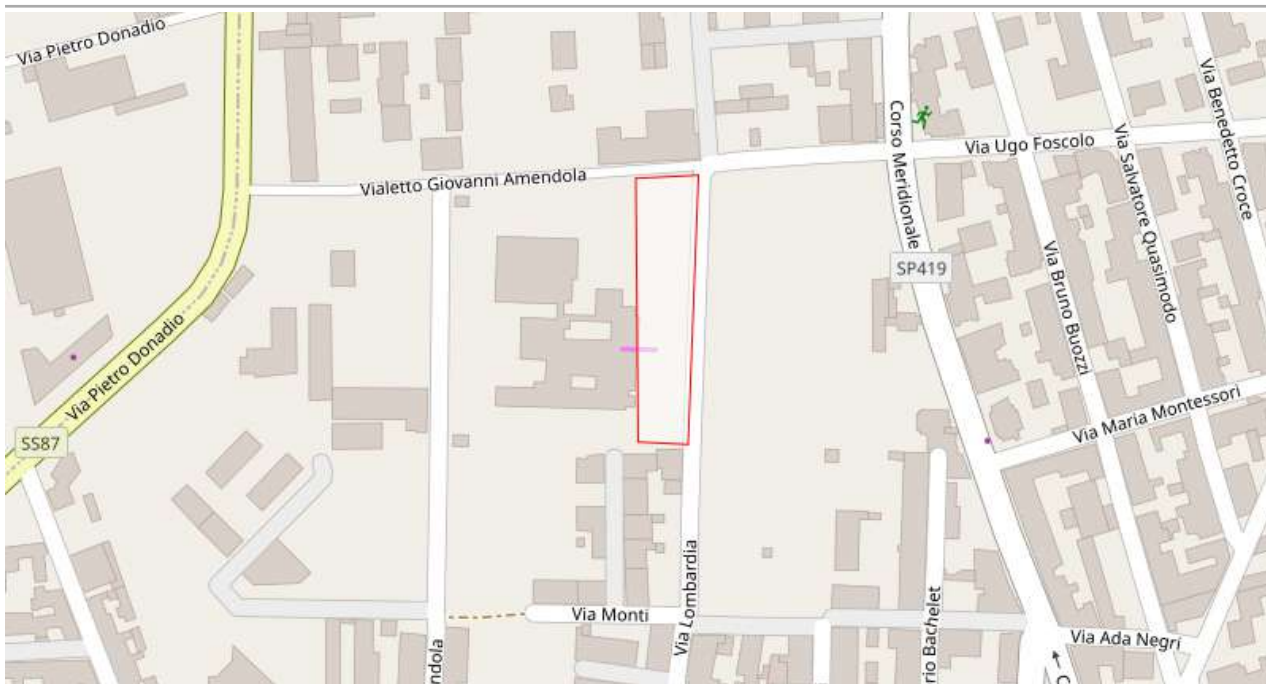


Percorso dedicato ai minori della Scuola Marconi e Scuola Elementare Addolorata, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA02 Pineta Comunale".

Distanza Percorso: 0.54 Km.

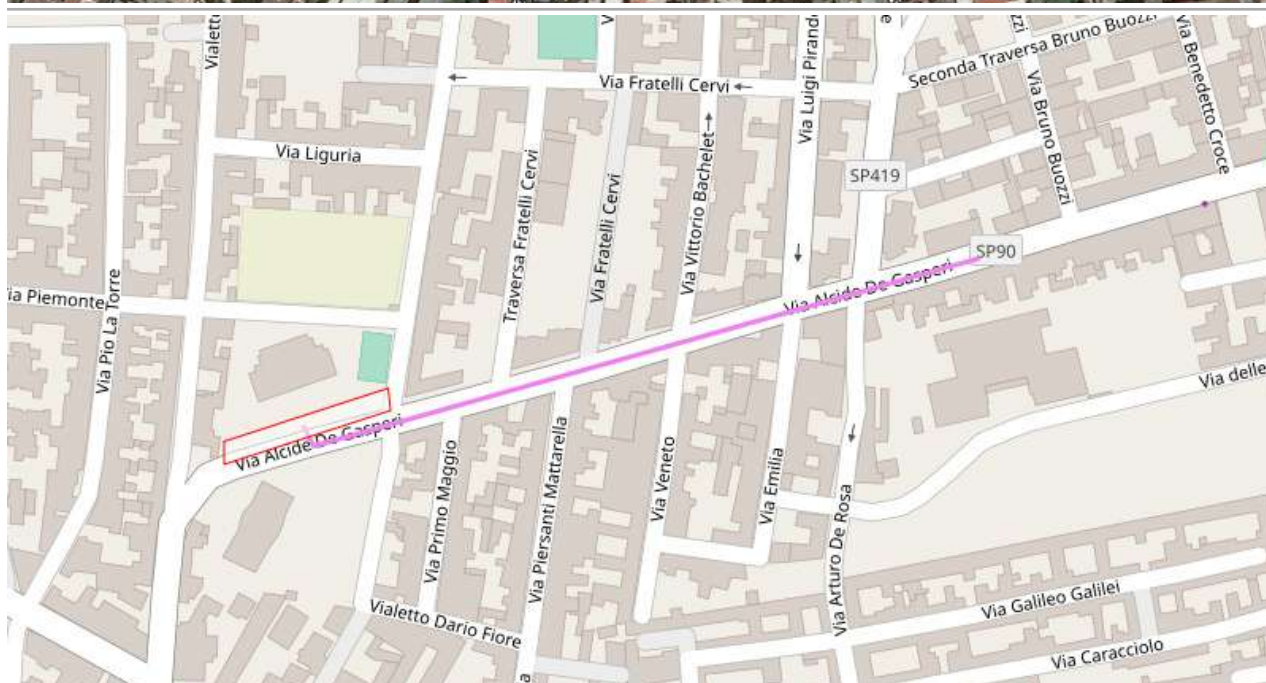
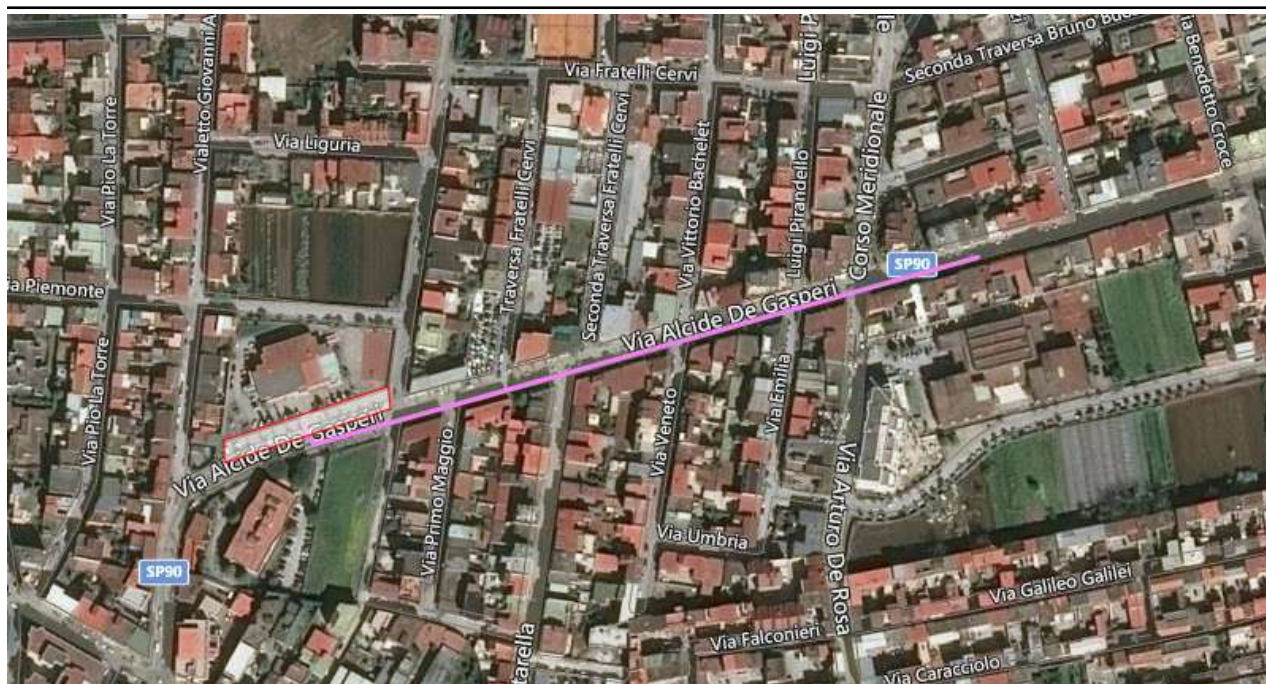
Nome

PERCORSO MINORI SCUOLA MEDIA PERTINI-AA23



Percorso dedicato ai minori della Scuola Media Pertini i quali saranno indirizzati all'area di attesa "AA23"

Nome **PERCORSO MINORI SCUOLE MEDIA MONTALCINI- AA22**



Percorso dedicato ai minori delle scuole Medie Montalcini, le quali saranno indirizzati presso la vicina area di attesa "AA22".

Distanza percorso: 0.40 Km.

Capitolo 11. Formazione e Informazione

FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo reale e sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

Capitolo 12. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

CENTRO OPERATIVO

Nome	PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Protezione Civile	
Indirizzo	Via Salicelle Piazzale UNICEF (ex tribunale)	
Tel 1	0818602829	
Tel 2	0818524141	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.93883032230559
	<i>Lon</i>	14.314410388469696
Struttura	Strategica	

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono
1	Tecnica e Pianificazione	Boccia Nunzio	336840890	
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Iroso Alessandra	3395350499	
3	Mass Media e Informazione	Alaia Vincenzo	3393775422	0818529244
4	Volontariato	Russo Roberto	3476531614	0818524141
5	Materiali e Mezzi	Boccia Nunzio	336840890	
6	Trasporti e Viabilità	Orlando Michele	3294384771	
7	Telecomunicazioni	Gugliara Giuliano	3389493205	
8	Servizi Essenziali e Attività Scolastica	Maiello Domenico	3281863490	
9	Censimento danni a Persone e Cose	Maiello Domenico	3281863490	
10	Strutture Operative Locali	Orlando Michele	3294384771	
11	Enti Locali			
12	Materiali Pericolosi			
13	Assistenza alla Popolazione	Maiello Domenico	3281863490	
14	Coordinamento	Iroso Alessandra	3395350499	
15	Coordinatore Minori	Iroso Alessandra	3395350499	

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA